Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7622 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

A VUOTO LA PRIMA GIORNATA DI DISCUSSIONI MONETARIE A LONDRA

SCONTRO CON GLI S. U. NEL GRUPPO DEI DIECI

Contro le critiche e le richieste dei «partner» Connally ha ribadito la linea Nixon
La svalutazione del dollaro e la fine del superdazio nel discorso di Ferrari Aggradi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Il contrasto fra gli Stati Uniti e gli altri paesi membri del «gruppo dei dieci» paesi più industrializzati del mondo non comunista (Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Canada, Svezia e quelli del MEC meno il Lussemburgo) è venuto nettamente alla luce oggi, nel primo dei due giorni di discussioni dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali del gruppo. Davanti alle critiche e alle richieste avanzate dai rappresentanti degli altri paesi del gruppo, il segretario al tesoro americano John Connally ha messo bene in chiaro che l'amministrazione Nixon è decisa a raggiungere un profitto di 13 miliardi di dollari nelle sue partite con l'estero, ripristinando così l'attivo della propria bilancia dei pagamenti. Si tratta di trasformare, secondo la dichiarazione di Connally, l'attuale deficit di nove miliardi di dollari in un attivo di quattro miliardi. E con questa perentoria affermazione ha decisamente preso di petto i ministri finanziari e i banchieri degli altri paesi del gruppo, riuniti allo scopo di cercare insieme la via per uscire dalla crisi e dal caos monetario in atto.

Poco prima che Connally prendesse la parola, il ministro del tesoro italiano Mario Ferrari Aggradi ha esposto il punto di vista della comunità europea sulla questione, punto di vista che risulta peraltro pressoché identico a quello di tutti gli altri paesi partecipanti, ad eccezione degli Stati Uniti. Alla riunione hanno presenziato, oltre ai rappresentanti dei paesi del «grupo dei dieci», anche delegati svizzeri, in qualità di osservatori.

In succinto, Ferrari Aggradi ha ripetuto le argomentazioni ormai note dopo i vari dibattiti, le prese di posizione, quasi i proclami con cui il Mercato comune, in «armonia di scors», ma sostanzialmente unito, aveva manifestato la sua reazione ai provvedimenti americani. Il ministro ha riaffermato la necessità di una certa svalutazione del dollaro come parte di un generale riallineamento delle parità valutarie, con l'avvertenza (a questo punto senza speciale riferimento al dollaro, ma con evidente allusione anche ad esso) che «al processo di riaggiustamento debbono prendere parte non solo i paesi che hanno la bilancia dei pagamenti in attivo, ma anche quelli che la hanno in deficit».

Al fine del nuovo allineamento, ha precisato Ferrari Aggradi, non è necessario che il prezzo medio dell'oro, rapportato alle varie valute, sia modificato: basta che corrisponda alla media delle diverse valute interessate all'operazione, evitando così di ridurre quella gran parte di liquidità nazionale che l'oro rappresenta. Egli ha anche ripetuto la proposta dei Sei, cioè che il dollaro rinunci gradualmente alla funzione di valuta internazionale di riserva che ha tenuto finora, non essendo ammissibile che il sistema monetario mondiale sia dominato da una sola valuta, per importante che sia il paese di emissione.

Per quanto riguarda la riforma del sistema monetario mondiale, del quale tanto si è parlato anche prima della crisi del dollaro e dei provvedimenti americani, eppure mai tanto dopo la congiuntura valutaria che tali misure hanno determinato, Ferrari Aggradi ha riproposto il criterio fondamentale per cui, in futuro, le parità valutarie dovrebbero essere rapportate ed espresse in termini di «diritti speciali di prelievo» (diritti riservati ai vari paesi verso il Fondo monetario mondiale, in base a vari elementi che diano la misura delle rispettive capacità economiche e finanziarie) piuttosto che essere calcolate, come si fa da quando esistono le banconote, in oro. Si dovrebbe così ottenere che il cambiamento della parità di una moneta rispetto alle altre, come conseguenza di un fondamentale squilibrio della rispettiva bilancia dei pagamenti, possa avvenire senza il trauma di un cambiamento del prezzo dell'oro, usato in funzione di mezzo equilibratore.

Il primo passo da compiere, comunque, è il riallineamento delle monete, ma questo non potrà realisticamente avvenire — ha aggiunto Ferrari Aggradi — se prima gli Stati Uniti non rinunciano al dazio straordinario del dieci per cento (che d'altra parte quel paese ha varato come misura provvisoria) ed agli altri provvedimenti connessi, che hanno un notevole peso negativo sul funzionamento degli scambi internazionali. A questo punto Ferrari Aggradi ha definito troppo ambizioso il proposito degli Stati Uniti di riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti e raggiungere un saldo attivo, giacché ciò comporterebbe un movimento complessivo di 13 miliardi di dollari, e si rifletterebbe negativamente sulla liquidità internazionale.

Connally che ha smentito di essere stato posto sotto accusa dagli altri partecipanti alla riunione, non ha aggiunto nulla

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

GLI EFFETTI DELLE DECISIONI DEI SEI A BRUXELLES

Il dollaro è sceso alla quota di lire 613

La moneta italiana è stata così rivalutata del 2 per cento
Pure sui mercati esteri la valuta USA ha subito cedimenti

Roma, 15

Un vistoso processo di aggiustamento ha oggi interessato il mercato valutario italiano: il dollaro — in poche ore — è passato dalla pseudo-parità di 614-615 lire a «cavallo» delle 613 lire, in mezzo ad una ridda di voci e di illazioni, mentre il volume degli scambi in Borsa è sensibilmente cresciuto. Nel corso del pomeriggio, a Borsa chiusa, gli scambi sono continuati in modo dinamico.

I più autorevoli ambienti bancari e valutari italiani pongono questa nuova collocazione della lira (attualmente si ha una rivalutazione di fatto del 2 per cento scarso, contro l'1,6 per cento dei giorni scorsi) in relazione alle discussioni svoltesi tra i ministri finanziari della CEE a Bruxelles. Si ritiene, in sostanza, che i ministri abbiano riesaminato i livelli delle pseudo-parità e si siano trovati d'accordo nel ritenere indispensabile un riaggiustamento: questo processo sembra interessare anche la nostra moneta che si sta muovendo al rialzo. Si accresce, così, la distanza con il dollaro e dovrebbe tendere a ridursi quella rispetto alle altre valute europee.

Il dollaro è apparso debole su tutti i maggiori mercati esteri. Anche qui tale tendenza è stata messa in relazione con a unanimità con la quale i più importanti «partners» commerciali degli Stati Uniti hanno chiesto una svalutazione del dollaro contro l'oro. A Parigi, sul mercato del franco «fluttuante», il dollaro ha chiuso quotando contro 5,33 - 5,34 franchi, rispetto ai 5,34 - 5,35 di ieri. La quotazione odierna corrisponde ad una svalutazione pratica del dollaro contro il franco pari al 4,1 per cento.

A Francoforte il dollaro ha chiuso quotando contro 3,3670 marchi tedeschi occidentali, dopo essere sceso nel corso della seduta a quota 3,3640. La quotazione di chiusura di ieri è stata di 3,3700 marchi. La rivalutazione del marco tedesco contro il dollaro, secondo la quotazione della chiusura di stasera, è pari all'8,7 per cento.

A Londra, il dollaro ha chiuso quotando 2,4707 - 2,4718 contro la sterlina, la cui rivalutazione pratica rispetto alla moneta americana risulta così pari al 2,9 per cento. A Zurigo, infine, il dollaro ha chiuso quotando contro 3,9820 - 3,9850 franchi svizzeri, mentre alla chiusura di ieri quotava contro 3,9840 - 3,9870. La quotazione odierna corrisponde ad una svalutazione pratica della moneta americana contro quella svizzera pari al 2,4 per cento, rispetto alla parità ufficiale precedente.

La situazione

Il presidente del consiglio ha ancora una volta ribadito, in un articolo scritto per «Il Popolo» che ricalca quanto da lui stesso recentemente sostenuto a Bari, che le gravi difficoltà dell'attuale situazione economica non vanno sottovalutate, ma la ripresa è tuttora possibile, se il senso di responsabilità e la volontà di progredire torneranno ad affermarsi presso tutti i protagonisti del processo produttivo, in un clima di collaborazione e nella consapevolezza delle comuni responsabilità.

Colombo ha confermato l'impegno governativo per la realizzazione delle riforme in risposta ad una sollecitazione fattagli pervenire da Mariotti per varare con rapidità al consiglio dei ministri la sua riforma sanitaria. Il presidente del consiglio ha anche avuto scambi di idee con il capo della delegazione socialdemocratica al governo Tanassi e con il segretario del PSI Mancini sui problemi di maggiore attualità in campo politico e parlamentare, problemi che saranno discussi oggi dalla direzione socialista.

Le prospettive del consiglio nazionale d.c. continuano ad essere uno dei temi dominanti dell'attività politica. Il Capo dello Stato ne ha fatto ieri un esame, ricevendo al Quirinale il segretario Forlani, questi, a sua volta, sta avendo una serie di contatti con esponenti del partito per avere un quadro delle posizioni delle varie correnti.

A UNA SETTIMANA DAL CLAMOROSO FURTO RICUPERATI I DIPINTI DEL BELLINI E DEL VIVARINI

Su un'isola deserta del Lido i capolavori rubati a Venezia

Erano nella soffitta di un edificio abbandonato - Danni lievi a due tavole - I responsabili identificati: quattro o cinque ladri di piccolo calibro - Forse determinante la taglia di 5 milioni per le opere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 15

«L'incubo è finito e nel modo più felice. Quel che conta è che i dipinti sono rientrati e nelle condizioni migliori», così si è espresso, stamani alle 5, il prof. Valcanover, soprintendente alle gallerie e alle opere d'arte del Veneto, buttato giù dal letto da una telefonata del questore di Venezia che gli annunciava il ritrovamento dei preziosi dipinti di Giovanni Bellini e del Vivarini rubati, la notte del 7 settembre scorso, nella basilica gotica dei Santi Giovanni e Paolo, a Venezia.

Le opere — che salvo alcune raschiature di colore di poco conto, non hanno riportato danni — poco dopo le sei erano già al sicuro in questura, a ca' Ziani, poggiate ad una parete dell'ufficio del vice questore in cui è appeso tra gli altri, un bellissimo quadro del Longhi. Le cinque tavole cinquecentesche del valore «indicativo» di oltre due miliardi di lire non erano mai state portate dai ladri fuori Venezia, se si eccettua un «transito» in terraferma di breve durata.

L'operazione di polizia che ha condotto al felice e al fortunato recupero dei preziosi dipinti (per la cui incolumità si cominciava a temere il peggio) è scattata in piena notte, dopo che gli inquirenti erano riusciti ad individuare, con assoluta certezza, la località in cui i cinque quadri erano stati nascosti dai trafugatori. Una piccola isola, disabitata, situata dinanzi al Lido: l'isola di Poveglia fino ad alcuni mesi fa sede di un gerontocomio fatto sgomberare per ordine delle autorità sanitarie.

Le tavole erano in un sottotetto asciutto e al coperto che ha così protetto le opere per le poche ore in cui vi sono rimaste. Fino alla sera prima, infatti, i cinque capolavori — per la cui sorte il mondo intero aveva trepidato — erano certamente altrove, nelle mani dei ladri.

«L'incubo è finito, finalmente» ha ripetuto il prof. Valcanover accorso subito in questura dopo la notizia del recupero. «I quadri — ha soggiunto — verranno riportati oggi stesso nelle "gallerie" dell'Accademia (dove già si trovano altri importanti dipinti della basilica dei Santi Giovanni e Paolo che li ospitava fino a prima del furto) e rimessi a posto. Torneranno ai "Santi Giovanni e Paolo" soltanto dopo che saranno state adottate le necessarie misure di sicurezza».

Le raschiature di colore riportate dai quadri interessano solo due dei cinque dipinti: il «San Lorenzo» e il «San Domenico» (che fanno parte, con il «Sant'Ambrogio» del trittico del Vivarini) sui quali se ne contano, rispettivamente, otto e tredici, tutte superficiali. Piuttosto, vi sono sui dipinti già i primi segni lasciati dall'umidità: piccole bollicine provocate dal sollevamento, appena iniziatosi, del colore sotto la «spinta» della mestica di gesso sottostante, il cui volume, appunto, è stato aumentato dall'umidità dell'ambiente esterno in cui i quadri sono venuti a trovarsi in questi otto giorni.

Il recupero materiale dei quadri è stato compiuto dal dirigente della Squadra mobile della questura, dott. Salvatore Barba e dai comandanti del Nucleo investigativo dei carabinieri, Tacchini; del Nucleo di polizia giudiziaria, sempre dei carabinieri, Tartaro e del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, Spigai, i quali, partiti a bordo di due motoscafi da Ca' Ziani, hanno raggiunto in pochi minuti la piccola isola mettendo, poco dopo, le mani sui cinque capolavori del Vivarini e del Giambellino.

Sul come polizia, carabinieri e guardia di finanza sono riusciti a scovare le tracce delle preziose tavole cinquecentesche non è stato rivelato, anche perché sono tuttora in corso le indagini per accertare gli «elementi di colpevolezza» nei confronti di alcune persone (quattro o cinque, tutte veneziane) di cui gli inquirenti conoscono l'identità e che si ritiene siano responsabili del clamoroso furto che, come ha rilevato a suo tempo il prof. Valcanover — «non ha precedenti in Italia negli ultimi 50 anni». Tuttavia, è certo che l'operazione è stata possibile grazie all'offerta di cinque milioni di lire rivolta nei giorni scorsi dal «Comitato italiano per Venezia» a chiunque fosse in grado di fornire precise informazioni che consentissero, appunto, il ricupero delle opere d'arte.

Sembra non sia da escludere che l'antiquario francese Tarcisio Rugin, di 32 anni, noto ricettatore secondo l'Interpol di opere trafugate da musei e collezioni private, arrestato ieri l'altro a Torino in seguito al ritrovamento di varie opere d'arte nel suo alloggio, possa aver fornito indicazioni per il recupero dei capolavori della basilica. Il ritrovamento è avvenuto, infatti, a breve distanza dalla brillante operazione della Squadra mobile torinese contro una banda di trafugatori di oggetti d'arte. E fin dall'inizio questo episodio aveva fatto sperare che si fosse giunti ad avere in mano il filo per scoprire il rifugio in cui si trovavano i cinque dipinti.

A questo riguardo, tuttavia, polizia e carabinieri, i quali sono stati diretti e coordinati nelle indagini dalla magistratura, dal questore comm. Mazzola e dal colonnello dei carabinieri Radice, comandante del gruppo di Venezia, non hanno ritenuto di rilasciare dichiarazioni, proprio per non compromettere il prosieguo delle indagini. «L'offerta di quella somma (del Comitato pro Venezia - n.d.r.) — ha solo rilevato il dott. Barba — è risultata, al tempo stesso, utile e dannosa». E null'altro ha voluto aggiungere.

Utile certamente l'offerta lo è stata, in quanto ha sostanzialmente reso possibile il recupero, benché sulle tracce dei ladri, e di conseguenza delle opere trafugate, polizia e carabinieri già fossero da qualche giorno. Dannosa, forse, perché — sotto un profilo soprattutto d'ordine morale — offerte di questo genere potrebbero, in prospettiva, costituire un incentivo per qualsiasi ladro da quattro soldi che intendesse, rubando un' opera d'arte, restituirla previo pagamento, appunto, di una somma di denaro.

Comunque la si guardi, tuttavia, l'«operazione recupero» è stata il frutto di pronte indagini, dell'indignazione di tutta una città (che ha agito, successivamente, da leva e stimolo per il «Comitato italiano per Venezia» a fare la sua offerta) e di un pizzico di fortuna: senza queste componenti, i cinque capolavori, molto probabilmente, sarebbero chissà dove, e non già al sicuro all'interno delle «gallerie» dell'Accademia, forse già distrutte dai ladri che si sono trovati in mano, loro «piccoli pesci» della malavita locale, qualcosa di molto più grosso di quel che pensavano e che non avrebbero avuto assolutamente la possibilità di «piazzare», data la loro notorietà e l'ingentissimo valore.

Gigi Bevilacqua

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Tre delle cinque preziose tele nell'ufficio del questore con gli uomini che hanno diretto l'«operazione recupero»: da sinistra il col. Spigais della Guardia di finanza, il questore dott. Mazzola e il col. Radice dell'Arma dei carabinieri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il trasferimento di uno dei dipinti recuperati dalla questura, a Ca' Ziani, alla galleria dell'Accademia per restauro

COLOMBO CONTINUA A SPRONARE IL PAESE PERCHE' ESCA DALLE DIFFICOLTA'

La ripresa è possibile ma con l'impegno di tutti

A essa è anche legato il processo delle riforme, ormai concretamente avviate
Nella D.C. Forlani cerca il massimo dei consensi alle modifiche dello statuto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Mentre le polemiche all'interno del centro-sinistra si fanno sempre più accese con l'approssimarsi del consiglio nazionale democristiano, il presidente del consiglio ha ancora una volta sottolineato l'opportunità di concentrare l'attenzione sui reali problemi del Paese e di favorire con il comune senso di responsabilità la ripresa economico-produttiva. Colombo è tornato sull'argomento, che già affrontò ampiamente nel suo recente discorso a Bari suscitando critici commenti in alcuni settori della maggioranza, in un articolo scritto per il quotidiano della DC «Il Popolo», e dedicato proprio alla campionaria barese.

«Certo — ha osservato il presidente del consiglio — le gravi difficoltà che presenta l'attuale situazione economica non vanno sottovalutate ed il governo non se le nasconde e non intende nasconderle al Paese, ma la ripresa è tuttora possibile se l'impegno, il senso di responsabilità, la volontà di progredire, in così larga misura testimoniati dalla 35.a Fiera del Levante, torneranno ad affermarsi nella generalità del Paese, presso tutti i protagonisti del processo produttivo, lavoratori e imprenditori, in un clima di collaborazione e nella consapevolezza delle responsabilità».

Dopo essersi soffermato ampiamente sulle prospettive di sviluppo del Mezzogiorno, «che deve essere posto al centro dell'interesse nazionale», ed aver sottolineato l'impegno governativo in tal senso, Colombo ha così concluso: «Il governo intende continuare a fare tutto il suo dovere per guidare l'azione di ripresa, collaborando con tutte le forze economiche per renderla il più possibile rapida ed incisiva; è interesse di tutti, se vogliamo che il processo delle riforme, ormai concretamente avviate, continui e si intensifichi, assicurando condizioni di vita più giuste ed ordinate, se vogliamo che il nostro Paese possa continuare ad esercitare una positiva influenza sul piano internazionale, che questa fase difficile della nostra economia sia superata al più presto, attraverso un impegno solidale ed una rinnovata volontà di operare per il bene comune».

Lo stesso Colombo, in serata, ha avuto un ampio colloquio con il segretario del PSI Mancini, per discutere delle riforme e degli altri principali problemi politici. Degli stessi argomenti Colombo ha discusso con il capo della delegazione socialdemocratica al governo Tanassi. In precedenza era stato ricevuto a palazzo Chigi De Martino, da stasera in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca.

Il prossimo consiglio nazionale democristiano continua intanto ad essere seguito con molta attenzione. Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane il segretario Forlani, per un esame delle prospettive dell'importante assise della DC. In merito Forlani sta completando la serie dei suoi contatti con gli esponenti delle varie correnti democristiane. Ha già avuto colloqui personali o telefonici con Rumor, Taviani, Morlino ed altri esponenti dei vari gruppi, e domani o dopodomani si incontrerà con Moro.

Il segretario del partito può già contare su una vasta area di consensi (c'è chi parla di probabili 134 «sì») alle sue proposte per le modifiche statutarie con la introduzione di un elevato «quorum» (15 o 20 per cento) per la eleggibilità agli organi rappresentativi del partito. Comunque, Forlani vuole evitare di giungere ad una soluzione positiva attraverso uno scontro frontale o la messa in minoranza di quelle forze del partito che sono invece indispensabili per la determinazione di una linea politica e di una piattaforma unitaria essenziali per dare forza e prestigio alla candidatura democristiana al Quirinale.

Proprio per le possibilità di condizionamento che ha in merito Moro il segretario del partito vuole ad ogni costo evitare una spaccatura con i morotei. Moro è sostanzialmente ostile alla idea del «quorum» così elevato ed è invece favorevole ad una modifica in senso maggioritario dell'attuale sistema elettorale interno, che è proporzionale. Tuttavia Forlani non esclude che i prossimi contatti possano permettere di giungere ad una intesa. Comunque è certo che il segretario del partito non intende rinunciare alle sue proposte di modifica.

R. P.

Agostini cavaliere ufficiale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato ha insignito il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Saragat, nel cordiale incontro, ha manifestato calorosa simpatia al detentore di dieci primati mondiali

NUOVO ATTENTATO ALLA «TAPLINE» DEL MEDIO ORIENTE

Due cariche squarciano l'oleodotto in Giordania

I guerriglieri hanno agito a breve distanza dalla frontiera siriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 15

L'oleodotto della Trans-Arabian Pipeline Company (Tapline) è stato gravemente danneggiato, la notte scorsa, da due gravi atti di sabotaggio portati a termine su territorio giordano — a quanto riferisce un portavoce governativo — da «elementi venuti dalla Siria». Due violente esplosioni hanno interrotto il condotto in due punti differenti, in territorio giordano a 21 e 28 chilometri dalla Siria ed in prossimità del villaggio giordano di Kum El-Rab. Le due esplosioni si sono susseguite con un intervallo di solo circa mezz'ora.

Dopo le esplosioni il petrolio grezzo che sgorgava dagli squarci si è incendiato. I servizi di sicurezza giordani hanno immediatamente isolato i due incendi per permettere ai pompieri ed ai tecnici l'opera di spegnimento cui farà seguito immediatamente il difficile lavoro di riparazione che dovrà protrarsi per diversi giorni.

La «Tapline» è una consociata della «Aramco» (Arabian American Oil Co.) che sfrutta i ricchi giacimenti petroliferi dell'Arabia Saudita. Lo oleodotto della Tapline, infatti, serve a trasportare il grezzo di produzione saudita verso il porto libanese di Zahrani, in prossimità di Sidone, attraverso Giordania, Siria e Libano. Esso è lungo oltre 1200 chilometri ed ha una capacità massima giornaliera di 480 mila barili.

Fonti della compagnia petrolifera hanno comunque fatto sapere che ogni giorno di inattività del gigantesco condotto petrolifero provoca un danno calcolato intorno ai 540 mila dollari (circa 324 milioni di lire italiane). Resta ad ogni buon conto da osservare che nel passato anche recente lo oleodotto è già stato ripetutamente oggetto di altri atti di sabotaggio con conseguenti interruzioni, dopo la guerra dei sei giorni del giugno 1967. Quella della notte scorsa, tuttavia, è stata solo la seconda interruzione dolosa che si sia verificata sul territorio giordano. Appena la settimana scorsa, più o meno nella stessa zona, i terroristi, presumibilmente del fronte palestinese, avevano fatto saltare un altro tratto di oleodotto per riparare poi il quale c'erano voluti tre giorni.

La dichiarazione ufficiale di parte giordana di oggi che attribuisce, senza mezzi termini, la responsabilità dei due ultimi atti di sabotaggio ad attentatori provenienti dalla Siria costituisce la prima protesta, per quanto indiretta, formulata dal regime giordano contro la Siria da quando i due paesi ruppero le relazioni diplomatiche.

U. P. I.

SEMBRA PROBABILE L'IPOTESI DI UN'ALTRA AGGHIACCIANTE «ESECUZIONE» NELL'AMBITO DELLA MAFIA

Palermo: bruciano vivo un uomo dentro un'auto

Il corpo rinchiuso in un sacco e poi gettato nella vettura incendiata - Un duro pestaggio prima del tragico rogo - Difficile il compito degli inquirenti per accertare l'identità della vittima

Palermo, 15

Per tutta la notte investigatori della questura e dei carabinieri di Palermo hanno cercato di dare un nome alla vittima di un delitto commesso la notte scorsa: un uomo dall'apparente età di 35-40 anni è stato ucciso con una tecnica che la mafia riserva solitamente a chi ha infranto le sue leggi. Il corpo dell'uomo è stato chiuso in un sacco e poi posto dentro una «500»; l'automobile ed il suo contenuto sono stati cosparsi di benzina ed incendiati.

Il fuoco ha risparmiato ben poco del cadavere. Tuttavia il medico legale, esaminando i resti alla luce dei riflettori portati sul posto del ritrovamento del cadavere, ha stabilito con molta precisione che prima di essere ucciso l'uomo è stato sottoposto ad un pestaggio: gli hanno rotto le braccia e le gambe e sfondato la calotta cranica; attorno al collo tracce di metallo fuso lasciano supporre che per impedire ogni reazione della vittima i suoi carnefici l'abbiano legata con un robusto filo di ferro.

Carabinieri e polizia sono intervenuti dopo una segnalazione di un sottufficiale dell'arma, alla quale hanno fatto seguito altre due segnalazioni, sempre telefoniche, da parte di gente che abita nei pressi del luogo in cui è stato compiuto il delitto. E' questa un'ampia radura in via Faraone, nel fondo Raffo, alla periferia di Tommaso Natale, in una zona compresa tra questa borgata occidentale della città e Partanna Mondello.

La prima ipotesi formulata sull'identità della vittima è questa: potrebbe trattarsi di Francesco Ferrante, di 43 anni, appartenente a un gruppo mafioso che è stato protagonista di una sanguinosa faida con un altro gruppo, quello dei Riccobono, alla fine degli anni 50. Il Ferrante si era allontanato da casa nella prima mattina di ieri e non era più tornato; i familiari, preoccupati, avevano subito avvertito polizia e carabinieri.

Le prime indagini sono state dedicate all'accertamento della provenienza dell'automobile, la cui targa era stata quasi interamente distrutta dal fuoco. Gli investigatori hanno potuto tuttavia accertare che l'auto era stata rubata un mese fa, nottetempo, in viale Lombardia.

I resti della vittima sono stati ricomposti e trasportati allo istituto di medicina legale della università per l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Croce. In particolare si spera di poter rilevare frammenti di impronte digitali che, se la vittima era pregiudicata, potrebbero consentire una sicura identificazione.

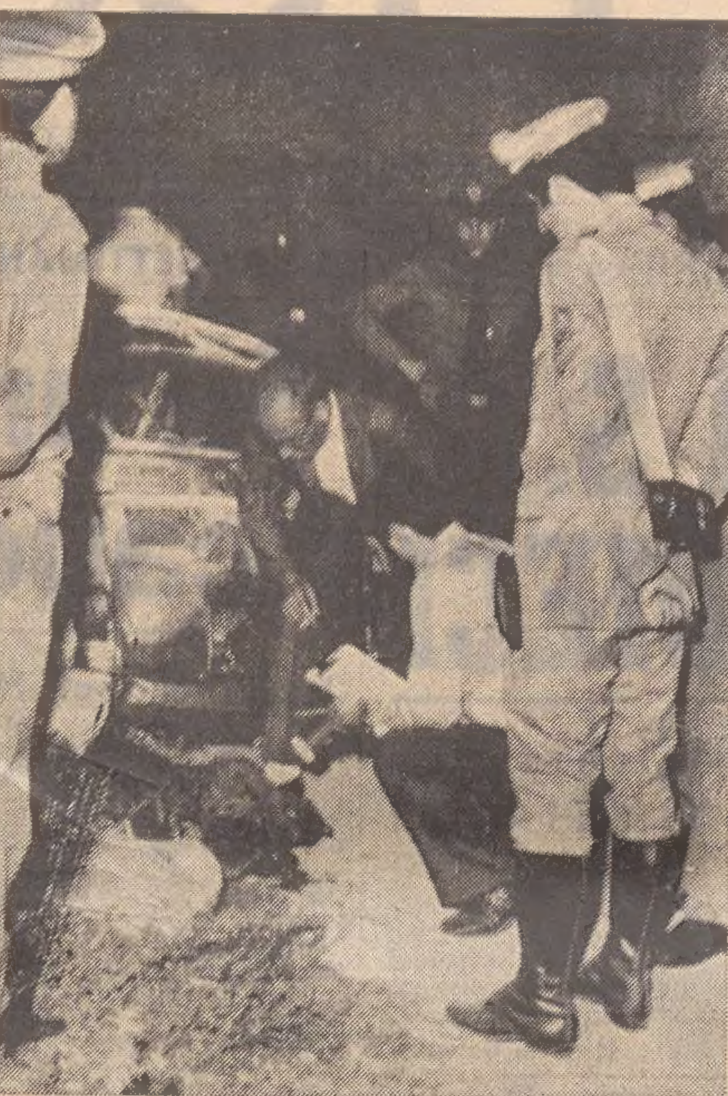
Tra i primi ad accorrere sul luogo del rogo è stato un fratello della presunta vittima, Gioacchino, di 38 anni, il quale aiutandosi con attrezzi agricoli ha estratto il cadavere dall'auto in fiamme. Lo stato della combustione era già tale che questi movimenti hanno provocato un parziale smembramento del corpo. Gioacchino e Francesco Ferrante sono stati protagonisti di un processo di mafia conclusosi nel 1965 e caratterizzato dalle clamorose rivelazioni fatte in aula da Simone Mansueto, un tempo strettamente collegato con i gruppi mafiosi della sua zona. Egli parlò di una catena di delitti avvenuti tra la fine del 1950 e i primi anni sessanta, diretta conseguenza degli scontri fra quattro «famiglie» mafiose, quelle dei Ferrante e dei Cracolici da una parte e dei Riccobono e dei Messina dall'altra.

I giudici tennero però in scarso conto le rivelazioni di Mansueto, che apparivano a tratti frutto di fantasia o lacunose, e inflissero a Francesco Ferrante, ritenendolo responsabile di associazione per delinquere, una condanna a sei anni di reclusione. Il Pubblico Ministero, dottor Mattina, nella sua arringa conclusiva aveva chiesto, invece, per Francesco Ferrante, la pena dell'ergastolo come esecutore materiale, tra l'altro, dell'omicidio di Pietro Messina, una delle figure più in vista della sua «famiglia». I Messina di Tommaso Natale sono imparentati con il costruttore edile Francesco Vassallo, secondo la questura presunto mafioso, al quale l'8 giugno scorso rapirono il figlio Pino. Vassallo, infatti, ha sposato Rosalia Messina.

La sentenza per la faida di Tommaso Natale venne pronunciata il 25 febbraio 1965. Ferrante sedeva sul banco degli imputati con altri 33 mafiosi; doveva rispondere, oltre che dell'uccisione di Pietro Messina (avvenuta il 18 maggio 1962), anche dell'omicidio del pastorello Paolino Riccobono di 14 anni e del tentativo di omicidio contro Biagio Alduino di dieci anni. I due ragazzi erano con il loro gregge sulle balze montuose che sovrastano Tommaso Natale.

Ferrante, per questi reati, era imputato assieme a Giovanni e Angelo Chifari e suo fratello Gioacchino, il quale però avrebbe avuto un ruolo minore nella vicenda. La sentenza, però, scagionò dalle accuse più gravi i due Ferrante e Angelo Chifari, mentre Giovanni Chifari venne condannato a 30 anni.

Francesco Ferrante e i Chifari, secondo l'accusa, avrebbero ucciso Paolino Riccobono per vendicare i propri congiunti, uccisi presumibilmente dai Riccobono, mentre Pietro Messina sarebbe stato eliminato per avere favorito la latitanza di Natale e Gaetano Riccobono. Francesco Ferrante allorché venne arrestato per questa catena di delitti era il guardiano di Villa Boscogrande, già allora sede di un noto «night club». La villa era stata anche prescelta dal regista Luchino Visconti per la realizzazione degli «esterni» del film «Il Gattopardo». *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Gli inquirenti esaminano i resti dell'uomo bruciato vivo in un'utilitaria dove era stato rinchiuso in un sacco. La vittima, prima dell'esecuzione, era stata duramente picchiata

OGGI LE NOZZE D'ARGENTO DELLA COMPAGNIA CON IL CIELO

In volo da 25 anni gli aerei dell'Alitalia

Settantasei aviogetti collegano oltre cento città in tutti i continenti Più di 5 milioni di passeggeri nel '70 - Messaggio dell'on. Saragat

Roma, 15

In un solo giorno di settembre, l'Alitalia ha trasportato, quest'anno, un numero di passeggeri doppio di quello che aveva trasportato in tutto il primo anno di attività. Questa è l'indicazione più significativa del cammino percorso dalla compagnia in 25 anni. Domani ricorre il 25.o anno di vita dell'Alitalia, il cui atto costitutivo fu firmato il 16 settembre 1946. L'attività di linea venne invece iniziata il 5 maggio 1947, con il volo Torino-Roma-Catania, primo servizio aereo commerciale italiano del dopoguerra.

Dal 1946 ad oggi l'Alitalia è passata, da una posizione di scarsa importanza, ad un ruolo di primo piano in campo mondiale. La sua flotta di 76 aviogetti, fra cui quattro superjet B-747» da 365 posti, collega oltre 100 città nei cinque continenti. Sulle rotte più prestigiose e competitive del mondo, quelle dell'Atlantico settentrionale, la compagnia di bandiera figura al sesto posto assoluto come numero di passeggeri trasportati. L'avvenimento è stato sottolineato dal presidente della compagnia, cav. del lav. ing. Bruno Velani, con un messaggio di augurio e di ringraziamento ai dipendenti.

«Abbiamo compiuto 25 anni — dice fra l'altro il messaggio — durante i quali gli sforzi comuni sono stati coronati dal raggiungimento di posizioni di grande prestigio nel consesso delle maggiori compagnie aeree mondiali. Abbiamo una storia gloriosa, densa di affermazioni positive: da 10.306 passeggeri trasportati nel primo anno di esercizio, siamo passati ai 5.590.182 del 1970. Tale aumento — con quello spettacolare delle merci trasportate sulla rete sociale — sta ad indicare la nostra maturità ed il nostro prestigio internazionale.

«Oggi — prosegue il messaggio — ci troviamo in un momento delicato, che esige la dedizione di tutti perché non vengano compromessi i risultati finora raggiunti. Ma anche se il nostro futuro è difficile, siamo certi — come per il passato — di poter affrontare le asprezze di una competizione internazionale sempre più agguerrita».

Nel 1946 ben 34 compagnie di navigazione aerea svolgevano la propria attività in Italia o risultavano come semplicemente costituite. La prima fusione avvenne nell'agosto 1949 quando ben quattro compagnie, la SISA, l'Airone, la Avio-linee italiane e la Transadriatica si consorziarono in un unico organismo dando vita alla nuova compagnia ALI - Flotte Riunite. La fusione dell'Alitalia e della LATI avvenne successivamente e fu perfezionata nel 1955, anno in cui si procedette alla liquidazione della LATI. Nel frattempo ALI-Flotte Riunite veniva assorbita dalla LAI: LAI e Alitalia rimanevano le sole compagnie in Italia ad esercire il trasporto aereo di linea.

Nel 1957 la LAI - Linee aeree Italiane veniva posta in liquidazione volontaria e l'Alitalia che nel frattempo cambiava la propria ragione sociale in Alitalia - Linee Aeree Italiane, mediante un aumento del proprio capitale da 4,5 a 10 miliardi rilevava in blocco i 5,5 miliardi di patrimonio della LAI. Dal momento della fusione, l'Alitalia ha continuato ad espandersi, estendendo la rete, aumentando il traffico e ammodernando la flotta: nel 1960 la società metteva in linea i primi quattro DC-8 e quattro jets. Nove anni dopo la flotta era costituita interamente da aerei a reazione. Inoltre dal 1964 ad oggi sono stati prenotati 6 supersonici all'industria americana.

In occasione del 25.o anniversario dell'Alitalia il Presidente della Repubblica ha inviato all'ing. Bruno Velani, il seguente telegramma: «Il 25.o anniversario della fondazione dell'Alitalia mi offre la gradita occasione di rivolgere alla nostra compagnia di bandiera, ai suoi dirigenti, tecnici, piloti e maestranze, il mio cordiale saluto. Il contributo che la compagnia aerea nazionale ha recato in questi anni allo sviluppo dei rapporti commerciali, turistici e di collaborazione con i popoli del mondo è tale da costituire uno degli elementi più validi del progresso del nostro paese. Nel rendermi interprete dei sentimenti del popolo italiano verso l'Alitalia, che, con i suoi 14 mila dipendenti, figura tra le prime compagnie internazionali per efficienza ed ininterrotta attività di servizio, esprimo a lei, signor presidente, e a tutti i componenti di questa grande famiglia i miei voti più fervidi». *(Italia)*

CAUSA LA DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA

Molto probabile il rinvio nell'applicazione dell'IVA

Proposte di «slittamento» da sei mesi a un anno Invito di Preti a varare presto la nuova riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il problema di un eventuale slittamento della entrata in vigore della nuova imposta sul valore aggiunto, (IVA), in sostituzione dell'attuale IGE, è stato al centro del dibattito odierno, alla commissione finanze e tesoro della Camera, che ha proseguito la discussione in sede referente della legge delega per la riforma tributaria, approvata nell'agosto scorso dal Senato con una serie di modifiche al testo già votato dalla Camera a marzo. Del problema dell'IVA si è discusso anche alla commissione bilancio che, al termine di un ampio dibattito svoltosi con l'intervento del sottosegretario alle finanze Macchiavelli, ha espresso parere favorevole al testo della legge delega della riforma tributaria pervenuta al Senato.

L'on. Macchiavelli ha affermato che «l'approvazione della legge si impone non soltanto in relazione agli impegni comunitari di armonizzazione fiscale, ma anche per una esigenza di giustizia tributaria che la legge si propone di soddisfare. Ci rendiamo conto, ha proseguito Macchiavelli, che per l'introduzione dell'IVA, il tempo a disposizione è molto breve, ma l'amministrazione finanziaria è sostanzialmente pronta, mentre altrettanto non si può dire degli operatori economici. E' però necessario fissare i tempi e i termini per l'applicazione della nuova imposta. Se il governo dovesse rendersi conto che con il primo gennaio l'introduzione dell'IVA non è possibile, esso potrà, dopo e non prima dell'approvazione della legge, esaminare l'eventualità di un suo rinvio, tenendo conto delle opinioni che saranno espresse dai vari gruppi parlamentari».

Le posizioni che sul problema dell'IVA sono intanto emerse nella commissione finanze e tesoro possono così sintetizzarsi: i democristiani, come ha sostenuto l'on. Pandolfi, invitano il governo a esaminare la possibilità di uno scivolamento di 6 mesi, allo scopo di approfondire il problema dell'IVA, in relazione all'andamento congiunturale tenendo anche conto dello stato di preparazione dei meccanismi operativi per la riscossione dell'imposta.

Per i socialisti è intervenuto l'on. Lepre il quale, dopo aver convenuto sulla necessità di approvare subito la legge tributaria, e gli altri provvedimenti di riforma, ha invitato il governo a continuare nell'azione rivolta a controllare e contenere la lievitazione dei prezzi. In questo quadro si potranno valutare, egli ha aggiunto, attraverso un dibattito in commissione, i tempi e le modalità di entrata in vigore della riforma fiscale, in modo che essa raggiunga il concreto obiettivo di realizzare una giustizia tributaria, per aumentare la spesa pubblica, proprio a vantaggio dei lavoratori.

Nella sua replica, il ministro Preti si è soffermato in particolare alle questioni connesse all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) in riferimento al problema dei prezzi. Preti ha innanzitutto rilevato che non è corretto affermare che i recenti avvenimenti monetari possono influire in misura rilevante sui prezzi italiani. Il tentativo di creare un collegamento tra l'attuale tendenza all'aumento dei prezzi, e le decisioni americane di agosto, ha sostenuto, è molto chiaramente collegato a una speculazione dei mercati monetari. Alcune merci importate possono subire una tendenza all'aumento, e altre, viceversa, a una diminuzione. Nello stesso tempo, ha proseguito il ministro delle finanze, per quanto riguarda le esportazioni, ci troviamo svantaggiati rispetto agli Stati Uniti (che, peraltro, assorbono solo il 10 per cento delle nostre esportazioni), ma avvantaggiati rispetto alla Germania.

Comunque il governo, ha dichiarato Preti, si preoccupa di contenere l'aumento dei prezzi, come hanno dimostrato varie iniziative annunciate, o già adottate dai competenti organi. Il ministro delle finanze ha proseguito affermando che coloro i quali ritengono che non si può introdurre l'IVA, in relazione all'attuale situazione economica del paese, nascondono le loro vere intenzioni. Non è tanto il timore di un eventuale aumento dei prezzi che li preoccupa, quanto l'attuazione della riforma tributaria. Infatti, si sa bene che un lungo rinvio dell'applicazione della riforma tributaria equivarrebbe al suo definitivo affossamento. Per questo è assolutamente indispensabile la più rapida approvazione della legge delega.

R. R.

UNA VASTA ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA OSTILE AL REGIME DEI COLONNELLI

Arrestati cinque greci a Roma Preparavano attentati dinamitardi

Sono tutti studenti - Anche due donne nel gruppo - La polizia ha sequestrato nel loro appartamento materiale esplosivo sufficiente per far «saltare» mezzo rione - Collegamenti su base internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'ormai prossimo 29 settembre, anniversario del giorno in cui il regime di Papadopulos ha promulgato la Costituzione, si sarebbe dovuto trasformare in una data luttuosa, secondo i programmi di una organizzazione terroristica composta di cittadini greci ostili ai colonnelli: contemporaneamente, nelle varie capitali europee dove esistono rappresentanze diplomatiche elleniche, sarebbe scattata una complessa operazione di attentati dinamitardi.

Il materiale esplosivo era già pronto, così come pronti erano gli uomini disposti a usarlo. Ma, almeno gli elementi che operano a Roma e a Bonn hanno visto frustrati i loro programmi. L'ufficio politico della questura romana ha catturato cinque membri dell'organizzazione mentre gli analoghi servizi di sicurezza della capitale della Germania Occidentale hanno messo in condizione di non nuocere due terroristi.

Non è stato reso noto come la polizia romana sia venuta a capo dell'organizzazione. Si è appreso comunque che nel pomeriggio di ieri, agenti dell'ufficio politico nel corso di una irruzione in via Casal Bruciato, al quartiere Collatino, vi hanno sorpreso cinque cittadini greci (tutti studenti universitari) che non temevano, evidentemente, di «coabitare» con una Santa Barbara, capace di far saltare in aria mezzo quartiere.

Nell'abitazione sono stati infatti rinvenuti: 21 candelotti di dinamite, di 800 grammi ciascuno; 3 sacchetti di plastica contenenti tritolo ed altro materiale analogo del peso di 2 chilogrammi ciascuno; quattro candelotti di miscela esplosiva con tritolo, ciascuno del peso di 200 grammi; otto detonatori elettrici e, per finire, una carabina Flaubert calibro 9.

L'appartamento risulta intestato alla madre di Vasilios Passas, di 23 anni, che ha ammesso di essere un oppositore del regime, e che pare sia il capo, almeno di questo gruppo romano. Con lui sono stati arrestati Nicolas Tsiartsionis, nato a Kozoni, 24 anni, Demttrios Stilas, di 24 anni, anch'egli di Kozoni; due sorelle, Dimitra e Kureli Paraschevi, di 20 e 23 anni, native di Metochiov. Eccetto il Vasilios, la cui posizione, in ordine al permesso di soggiorno, è risultata normale, gli altri non erano in regola. A quanto pare, i cinque non risultano come nomi «prestigiosi», fra quelli degli oppositori ai colonnelli.

Il Vasilios, in Italia da parecchio tempo, è laureato in economia e commercio, e prestava la sua attività, come procuratore d'affari, presso una società petrolifera. Le due donne erano arrivate il 13, da Brindisi, in gita turistica, come avevano dichiarato; Nicolas Tsiartsionis risulta iscritto alla facoltà di architettura all'università di Roma, fin dal giugno del '69. Lo Stilas, arrivato a Roma in aereo nello scorso agosto, aveva in animo di iscriversi all'ateneo romano.

Essendo stati arrestati in flagranza di reato, sono stati affidati immediatamente al giudice istruttore, dottor Domenico Sica, che ha esaurito la prima fase degli interrogatori per i tre uomini, trattenendosi con loro per tutta la notte a Regina Coeli. Nel pomeriggio, sono state ascoltate le due sorelle.

Il solo Vasilios Passas, come si è detto, ha ammesso di essere un oppositore del regime dei colonnelli; gli altri quattro hanno negato ogni loro partecipazione, asserendo di essere all'oscuro sia delle intenzioni del primo che della presenza del materiale esplosivo.

R. R.

Un bottino esplosivo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Una parte del materiale esplosivo sequestrato dagli agenti nell'appartamento di cinque giovani studenti greci, appartenenti a un'organizzazione terroristica ostile ai colonnelli greci

CLANDESTINO IN ITALIA

GIOVANE JUGOSLAVO arrestato a Ravenna

Bologna, 15

Un giovane jugoslavo, entrato clandestinamente in Italia è stato arrestato a Ravenna per il furto di una vettura. Si tratta di Slavko Gimpely, 19 anni, residente in Istria, che dopo aver varcato a Trieste la frontiera italiana in circostanze non ancora precisate, ha raggiunto Ravenna dove, non avendo soldi e non trovando un posto che lo riparasse dalla pioggia e dal freddo, ha pensato di «pernottare» in una macchina.

Slavko Gimpely ha raggiunto un cortile di via Corti ed è riuscito a rubare una «Giulia Ti» di proprietà di Mario Franchi, con l'auto rubata si è poi allontanato senza lasciare tracce. A distanza di due giorni il commissario di P. S. di Lugo è stato informato che in una zona isolata della via Bagnacavallese si trovava una vettura costantemente in sosta con a bordo un giovane che stava dormendo.

Il giovane è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. La questura di Ravenna sta continuando gli accertamenti per ricostruire l'itinerario del Gimpley. *(Ansa)*

STORTI, VANNI E LAMA A COLLOQUIO CON LOMBARDI

QUASI UN «VERTICE SEGRETO» TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Annunciati a breve scadenza altri incontri interlocutori Scetticismo circa una conferenza «triangolare» col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I massimi esponenti delle tre confederazioni, e cioè i segretari generali della CGIL, Lama, della CISL, Storti, e della UIL, Vanni si sono incontrati con il presidente della Confindustria, Renato Lombardi. Lo ha annunciato lo stesso Raffaele Vanni, in una intervista comparsa oggi su un quotidiano romano. Vanni ha detto che si è trattato del primo di una serie di colloqui interlocutori che dovranno estendersi agli altri datori di lavoro e che sono per ora scambi di carattere «ufficioso». Un'altro colloquio con la Confindustria è previsto per la fine di settembre e, a parere di Vanni, «ne serviranno almeno sei per aver chiaro quello di cui bisogna discutere».

Per quanto riguarda la effettuazione di incontri triangolari, governo-sindacati-datori di lavoro, di cui si era parlato ai primi di agosto nel corso delle riunioni avute da Colombo con i sindacati e gli imprenditori, Vanni non ha escluso che potranno avvenire, pur accennando a una «ingiustificata fretta del governo per una conferenza triangolare» e al fatto che tanto la CGIL quanto gli industriali non sembrano favorevoli, per ora ad incontri a tre. «Siamo tutti del parere, che per adesso sono utili colloqui a due», perché la conferenza triangolare è solo possibile se il governo intende dare la propria presenza attiva. Che senso ha, altrimenti, discutere per ore di occupazione, di Mezzogiorno e soprattutto delle riforme se poi le cose restano come sono?».

Sul fronte delle vertenze non desta preoccupazione lo sciopero generale proclamato dalle FISAFS, per lo scarso numero di iscritti, anche se oggi il sindacato ferrovieri autonomi (SFA), ha comunicato di aver solidarizzato con la federazione italiana sindacale autonoma ferrovieri dello Stato, che appunto ha indetto lo sciopero di 24 ore, a partire dalla mezzanotte di sabato 18 settembre, alla stessa ora del giorno successivo. Complessivamente, i due sindacati hanno circa cinquemila iscritti. Inoltre hanno rifiutato la loro adesione a tale azione i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. In merito va rilevato che il 22 settembre cominceranno le trattative al Ministero dei trasporti per la piattaforma rivendicativa dei ferrovieri della CGIL, CISL e UIL.

La rivendicazione della settimana corta intanto continua ad essere al centro dell'attenzione della federazione dei postelegrafonici. Il sindacato di categoria della CGIL ha ribadito «il suo netto dissenso» sul modo di attuazione di questo istituto da parte dell'amministrazione.

Matteo Giambi

IL MANCATO DIBATTITO

FEROCE POLEMICA fra MSI e PCI

Roma, 15

In seguito al rifiuto del PCI, motivato ieri sera con un comunicato dell'ufficio stampa del partito, non è avvenuta stamani la registrazione di «Tribuna politica». Tuttavia il segretario del MSI, on. Almirante, si è recato stamani negli studi di via Teulada, che ha lasciato dopo mezz'ora di attesa «secondo le norme regolamentari di «Tribuna politica».

Subito dopo l'on. Almirante ha fatto la seguente dichiarazione: «Pur non sapendo chi avrebbe rappresentato il partito comunista, non avevo esitato a presentarmi io stesso quale segretario nazionale del mio partito. E se il confronto vi fosse stato, credo che per il mio conto, almeno, mi sarei comportato con la correttezza dovuta: dovuta, intendo precisare, non ad avversari che ingiuriano da lontano e fuggono da vicino, ma a milioni di teleascoltatori italiani anche orientati a sinistra, anche comunisti. A tal fine avevo ufficialmente proposto alla direzione di "Tribuna politica" la scelta di un tema che avrebbe consentito preziosi chiarimenti, e cioè "verità e menzogne sulle riforme sociali". Il partito comunista è fuggito. Mi sarebbe facile dire che è fuggito per paura del confronto. Non lo penso. Penso che sia fuggito per pigrizia mentale; perché cioè i suoi dirigenti credono ancora, mentre il mondo italiano del lavoro e della produzione deve affrontare la più tremenda tempesta di tutto il dopoguerra, che i problemi reali e le vere responsabilità possano essere elusi con la rituale tirata sull'antifascismo e sulla resistenza.

L'on. Almirante ha concluso affermando che «tollerare simili atteggiamenti vorrebbe dire affossare la sola rubrica televisiva che sin qui abbia dato ai partiti politici una seria anche se infrequente possibilità di colloquio con l'opinione pubblica».

Dal canto suo l'«Unità», in un articolo che sarà pubblicato domani, replicando alle dichiarazioni dell'on. Almirante, scrive fra l'altro: «Il segretario missino ha osato dichiarare che i comunisti sono "fuggiti". Al fascista non rispondiamo; ma ricordiamo, a chi non lo ricordasse, che i comunisti non sono fuggiti mai, e meno che mai davanti ai fascisti; la canaglia fascista ha fatto morire Gramsci, ha ammazzato Curiel, ha ucciso e torturato, incarcerato e perseguitato i comunisti: ma i comunisti hanno tenuto la testa alta, hanno lottato e hanno vinto».

(Ansa)

Bersaglio un professore

Per una «pomodorata» espulso dalle scuole

L'Aquila, 15

Uno studente di 14 anni, Gabriele Sabatini di Colledimezzo in provincia di Chieti, è stato espulso per due anni da tutte le scuole della Repubblica per aver tentato di colpire con una «pomodorata» un professore. Si tratta dell'insegnante di matematica che ha bocciato il ragazzo, il quale frequenta la seconda media nel piccolo centro abruzzese. Il provvedimento adottato dal consiglio dei professori è stato notificato alla famiglia con una raccomandata. La sanzione è stata adottata in base ad un regio decreto del 1925, che all'articolo 19 parla di «oltraggio a un insegnante».

Il padre dello studente ha la facoltà di ricorrere contro la decisione entro dieci giorni dalla notifica. Gabriele Sabatini vive in condizioni di disagio, perché suo padre è ammalato e disoccupato e sua madre è invalida civile. Dopo il tentativo di colpire l'insegnante con un pomodoro, ha chiesto scusa, ma ciò non è bastato per evitare il drastico provvedimento.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

SCONTRO

di nuovo alla nota posizione americana: unica «apertura» incoraggiante è stata la promessa — fatta espressamente dal presidente Nixon — di abolire la sovrimposta del dieci per cento sulle importazioni negli Stati Uniti non appena si sarà riequilibrata la bilancia dei pagamenti, il che — ha detto Connally — comporterà un sacrificio sia da parte degli Stati Uniti che dei loro «partner» nel mondo. La sovrimposta, condannata oggi da tutti i nove, è quindi una misura a breve termine, ma di cui non si conosce la data della revoca.

Quanto alle due questioni e cioè la svalutazione del dollaro e il prezzo dell'oro, vi è stato da parte americana un atteggiamento evasivo: Connally, sul primo problema, ha detto che «il dollaro è già svalutato dato che fluttua», e per il secondo problema si è limitato ad affermare di non aver nulla da aggiungere alla nota posizione del suo governo al riguardo. Egli ha invertito le posizioni e da accusato è divenuto «accusatore», invitando i nove a trovare una soluzione alla situazione determinata dalla crisi del dollaro e dalle misure correttive introdotte dal presidente Nixon.

Riferendosi alle accuse di protezionismo lanciate agli Stati Uniti, egli ha rilevato che il suo governo non intende instaurare un'era di isolamento protezionistico ed erigere barriere ai commerci, e ha precisato che tutti i paesi dovrebbero abolire pratiche restrittive. Connally ha invitato poi i nove a condividere i gravi problemi degli Stati Uniti.

I lavori proseguiranno domani benché non ci si aspetti alcuna soluzione. E la riunione di Londra va considerata, come previsto, una battuta interlocutoria verso una soluzione del problema. Un'eventuale armonizzazione fra le varie divergenti posizioni potrebbe emergere forse nel corso dei colloqui bilaterali in corso nella capitale britannica, durante le colazioni ed i pranzi di lavoro tra i partecipanti alla riunione.

Una riunione allo stesso livello di quella odierna è già stata fissata frattanto per il 28 settembre a Washington contemporaneamente all'annuale sessione del Fondo monetario internazionale.

E. G.

PER CORRUZIONE A MODENA

Ispezioni addomesticate Denuciate 17 persone

Modena, 15

Diciassette persone, tra le quali undici finanzieri del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Modena e sei titolari di aziende, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Modena con l'accusa di corruzione. Al termine dell'istruttoria, il magistrato ha ritenuto che gli undici pubblici ufficiali si siano resi responsabili di aver omesso di denunciare evasioni fiscali e di aver per questo accettato somme di denaro di varie entità, da 50 mila lire a un milione.

Figurano imputati del reato di corruzione i marescialli Giovanni Ibba, Vito Monaco, Saverio Priori, Gaetano Siocie, Emilio Niccolai, Andrea Orazi, Marcello Giannella e Giuseppe Montuori; il brigadiere Renato Lo Prete e gli appuntati Generoso Berrino e Nunzio Piazzolla. Davanti ai giudici dovranno poi rispondere del reato di corruzione i titolari di azienda Mario Marri, Sergio Tabaroni, Luciano e Dante Prandini, Gianluigi Giusti e Leo Migliori-Manfredotti.

L'inchiesta è cominciata dopo una denuncia fatta due anni fa al magistrato dall'appuntato Piazzolla il quale aveva confessato al giudice di aver preso parte, dal 1966 al 1969, a ispezioni «addomesticate» *(Ansa)*

DOPO LA SAI UN'ALTRA SOCIETA' DENUNCIA LO SCANDALO

ANCHE IL «LLOYD» TRUFFATO CON GLI «INCIDENTI FASULLI»

Si parla di illeciti guadagni per centinaia di milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Dopo la SAI, è la volta d'una altra grossa società di assicurazioni a denunciare le truffe di cui è rimasta vittima; si tratta del Lloyd Adriatico con sede in via Brigate Partigiane. Secondo alcuni dirigenti il danno ammonterebbe a parecchie centinaia di milioni. Parte delle persone implicate sono le stesse coinvolte nella truffa alla SAI e comprendono carrozzieri, avvocati, periti automobilistici, medici. Lo scandalo si allarga a macchia d'olio anche perché Aldo Majorino, ispettore della SAI, arrestato, ha confessato, aggiungendo altri particolari e nomi agli appunti trovati sul notes sequestratogli subito dopo l'arresto; l'imputato aveva infatti nascosto il libricino, zeppo di nomi e incidenti fasulli.

Majorino, nel corso dell'interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Barile, ha dichiarato che altri sopra di lui sono responsabili, e ha tirato in ballo anche i colleghi. Un voluminoso dossier che il Majorino teneva in casa è stato spontaneamente consegnato al magistrato che ora lo sta esaminando. Insomma il Majorino ha mantenuto le sue promesse; quando fu arrestato disse: «Ne vedremo delle belle. Io parlerò, e qualcuno ci rimetterà». Sembravano minacce a vuoto; a quanto pare, invece, queste si concretizzano in accuse spietate.

Il perito Aldo Brunelli, fuggito prima dell'arresto, è tuttora latitante. La notizia del suo arresto, sparsasi ieri, è destituita di fondamento. Si sa soltanto che la sua presenza era stata segnalata in Corsica; intanto il suo conto in banca di 5 milioni è stato sequestrato. Circa la truffa al Lloyd Adriatico, che recentemente aveva condotto una campagna pubblicitaria, con la concessione della franchigia, si è saputo che da due mesi la polizia era stata avvertita circa il sospetto di irregolarità, in molti incidenti denunciati.

Si parla di centinaia di milioni di lire liquidate irregolarmente. E' un fatto che a Genova numerosi carrozzieri avevano improvvisamente aumentato il giro di affari, mentre i titolari assieme ad alcuni avvocati, avevano raggiunto un tenore di vita sproporzionato. Tra gli inquirenti non si nasconde che, probabilmente, qualche professionista legale e forse qualche dirigente assicurativo ci rimetteranno le penne.

Intanto il noto carrozziere Italo di via Carcassi ha chiuso improvvisamente l'officina, ed è fuggito all'estero. La carrozzeria è molto nota anche negli ambienti sportivi per i motori truccati e adattamenti delle macchine da corsa. Uno dei carrozzieri arrestati, Vittorio Peirone, prima di mettersi in proprio, aveva lavorato come contabile, presso la carrozzeria Italo.

Tre frammenti

Lo scrittore, quale demiurgo creatore interprete, forse deve mediare tre messaggi. Quello che riceve dalla natura e dagli uomini, quello che tormenta e tumultua in lui, quello che la gente aspetta. Se egli sa amalgamare questi messaggi, unificarli, allora fa opera d'arte. La ricezione di una bellezza e di una verità, anche se autentiche, non può essere trasmessa senza un travaglio di elaborazione e trasformazione, senza una lievitazione.

Si prenda un tramonto. E' una realtà frequente, proprio quotidiana, una lotta fra infiniti elementi della natura, che s'inseguono, si scontrano, si straziano. L'aria e le nuvole, la terra, lo spazio e il tempo, la luce e le tenebre. La letteratura e l'arte da secoli si sono soffermati sgomenti in questo momento significativo e simbolico di qualcosa che finisce e di qualcosa che comincia. Il tramonto è un'allegoria dell'eternità, della limitatezza dei termini terrestri e celesti. C'è l'ironia della vita, la tragedia della luce, il dramma del tempo. L'illusione è continua e palese nella veloce successione dei colori e delle luci, che alla fine sembrano spegnersi e dar luogo ad una oscurità tuttavia visibile nei residui di una chiarità sopravvissuta anche all'intervento mostruoso delle tenebre, che nessuna stella mitiga.

Ora come si pone l'uomo dinanzi a questo tramonto. Come ne percepisce lo svolgersi. Quale atteggiamento assume di fronte a questa realtà. Il tramonto si evolve, anche senza la presenza dell'uomo, nei suoi modi, nei suoi territori e nell'epoca sua. L'uomo può paragonare il tramonto alla caduta della sua vita, all'insorgere della morte.

E come esprimono lo scrittore, il pittore, il poeta questo accadimento, questo problema naturale, come collegano la realtà della natura alla realtà dello spirito. Il pittore ha colori e può fissare soltanto un attimo del tramonto. Il poeta ha parole, cioè uno strumento non fisico, forse metafisico, un arnese ideologico. Ma ogni descrizione è inadeguata. Il musicista, lo scultore, l'architetto possono rappresentare tramonti? In che modo? Eppure i tramonti hanno armonie, corpi e strutture. Lo stesso può dirsi delle aurore, dei crepuscoli, delle chiarità lunari e stellari.

Sorge allora la questione dell'arte e della natura, della possibilità e utilità di rappresentare la natura con la arte, il mistero della realtà obiettiva inserito nel mistero della realtà subbiettiva, umana. La bellezza del mondo e la sua verità interpretate ed espresse. Dalla natura passa all'artista un messaggio drammatico. Egli lo rivive nelle sue facoltà intellettive e sentimentali. Il tramonto lascia il cielo ed entra nell'artista, il quale lo elabora e ne fa un messaggio, che divulga agli uomini, un tramonto eguale e dissimile al tramonto celeste.

Identicamente avviene per il dolore e l'amore, che stanno nell'uomo e ne costituiscono la vita insieme a mille altri sentimenti e sensazioni, speranze, ricordi, ideali. Lo scrittore si pone dinanzi a questa realtà interiore, che è concreta come quella esterna. La esamina, l'analizza, ne inquisisce i moti, i sussulti, i fremiti, e li manifesta. Se l'esame e la manifestazione sono adeguati e concordi, il messaggio dovrebbe pervenire agli uomini in maniera da suscitare in loro la stessa emozione che ha colpito lo scrittore.

Il sentimento della morte, che angustia l'umanità e ha creato l'idea di Dio, dell'anima e della sua immortalità, come rivalsa e conforto alla brevità della vita, l'aspirazione alla felicità, determinano messaggi angosciosi che, nonostante l'inclinazione dello uomo a una spiegazione dell'esistenza, non possono essere percepiti ed espressi in alcun modo.

* * *

Non rifiuto e non rinnego la realtà, non sfuggo da essa e non chiudo gli occhi per non vederla. Soltanto dico che non esiste alcuna realtà e neppure io appartengo al reale. Non mi pongo in questo atteggiamento di diniego, perché la realtà è amara, dolorosa, incomprensibile. Sono un artista e non posso rappresentare ciò che non è. Questi pensieri e queste parole esulano da qualsiasi materializzazione.

Voi dite la natura. Così solida nelle rocce che se vi sbatto la testa mi ferisco e sanguino, così armonica nei cieli stellati che dà sensi di sbigottimento. Illusioni sono il dolore e la bellezza. Allora mi metto di fronte alla tela bianca e coi colori creo ipotesi di mondi, che non hanno alcun riferimento con la asserita realtà. Forse raffiguro il caos, che potrebbe aver preceduto o seguito possibili cosmi. Forse raffiguro l'informe, l'illogico, l'irrazionale, il probabile, connessi a realtà sommerse o a reali mondi che verranno.

Mi fanno ridere quelli che dipingono fiori, volti di donne, scogliere sul mare, albe e tramonti, attingendo a modelli che non sono neppure nella loro immaginazione.

Nessuna cosa è ancora nata e forse i mondi sono nella mente di Dio. Se anche Dio esiste. Io non mi sento vivere e niente attorno a me vive. Può darsi che sia il sopravvissuto a una realtà estinta. Mi abbandono alla astrazione, a una pittura proprio irreale. Non ideale perché l'idea non esiste, non spirituale perché lo spirito non esiste.

Questa astrazione mi immerge in una gioia, che ha forza per costruire un mondo, dove nemmeno la morte ha diritto di operare, ignoto a tutti, che posso rappresentare con un'arte non imitativa di una realtà riconosciuta per accettazione alogica, ma un'arte conforme a una realtà, di cui sono l'unico animatore.

* * *

A volte mi sorprendo a pensare se Dio ha libertà. E' un pensiero che mi affligge da tempo e che dovrebbe non riguardarmi, intento come sono a ricercare se io stesso ho libertà. Ma questo è un altro problema. Un giorno mi sento ristretto e rinchiuso in una schiavitù ferrea, impedito, imprigionato, condizionato dalla mia natura d'uomo e dalla realtà. Un altro giorno, improvvisamente, senza causa, esplodo in una liberazione immensa, che distrugge le catene dello spazio e del tempo, esco fuori di me e compio tutte le azioni, scateno l'immaginazione, la fantasia, le sensazioni, i sentimenti e le passioni. Allora vivo in uno stato di libertà assoluta, che potrebbe essere eguale a quella di Dio, se anch'egli la possedesse. Ma la mia libertà è soltanto ideale, è un delirio di breve durata, che mi sgomenta e mi affatica e mi respinge nella consueta prigione.

Invece Dio dovrebbe essere veramente libero. Non afflitto dal dolore e dalla morte, dai ricordi e dai desideri, dalle speranze e dalla gioia, perché può avere e fare ciò che vuole. La sua è una libertà fisica e psichica, sentimentale e morale. Niente gli è impossibile. Tuttavia credo che non abbia libertà nei rapporti col mondo, che creò come volle e come è. Ma una volta creato questo mondo, egli deve rispettare le leggi che lo regolano e non può intervenire. Non può cambiare il corso delle stelle, abolire i tramonti, mutare colore al mare e al cielo, togliere il verde all'erba, rendere muti gli uccelli. Egli può distruggere l'universo, stabilire nuove leggi, ma fino a quando non fa ciò, non può togliere la pietà al cuore dell'uomo, né vietare che i mandorli fioriscano in primavera. Neppure la morte può eliminare. Ogni cosa ed evento devono rimanere dove sono e come sono.

Certo attribuisco a Dio arbitrariamente la mia logica, vedo in lui il più potente degli uomini, una divinità inutile e inerte, assoggettata al reale.

Alfio Ferrisi

Minerale degli Urali per Picasso

Mosca, 15

Non meno di 50 nuovi giacimenti sono stati aperti negli Urali per soddisfare una richiesta del celebre pittore Pablo Picasso.

Lo afferma l'agenzia «Tass», precisando che Picasso aveva chiesto un minerale che serve per fabbricare una pittura ad olio chiamato «terra verde» la cui brillantezza non si offusca col tempo. Questo minerale era usato dagli antichi maestri degli Urali per dipingere le loro celebri icone che hanno conservato fino ai nostri giorni la brillantezza dei loro colori.

Si pensava — ha aggiunto la Tass — che le riserve di questo minerale fossero esaurite.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Un'imbarcazione dell'esercito alla ricerca delle persone da salvare dopo l'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi la zona di Lucknow, sommergendo quasi trecento località

Libri ricevuti

Antonio Salandra: *I retroscena di Versailles* (Pan Editrice, pagg. 150, lire 2500) — La Pan Editrice ha pubblicato ultimamente il seguito delle memorie di Antonio Salandra, la cui prima parte era apparsa nel '69. Si trattava, allora, del «Diario di Salandra», relativo all'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale; si tratta, oggi, de «I retroscena di Versailles», lavoro anche questo in origine non destinato al pubblico e che perciò garantisce una volta di più l'assoluta obiettività e sincerità del contenuto.

L'esame delle turbolente e torbide trattative dell'immediato dopoguerra è condotto in modo rigoroso: naturale che ne scaturiscano attacchi e accuse e anche — uno degli aspetti più interessanti ed umani dell'opera — autoaccuse. Salandra infatti, nel momento stesso in cui incolpa la classe dirigente e gli uomini politici italiani del fallimento della nostra causa a Versailles, incolpa anche se stesso e non cerca di dissociare le proprie responsabilità da quelle di Orlando e Sonnino. Fatto invero notevole, non c'è che dire. Nella sua accusa, però, Salandra va oltre i confini d'Italia: ché anzi egli vede i maggiori responsabili del nuovo assetto europeo, «foriero, nonché di pace, di futuri conflitti», proprio negli alleati e tra questi in Wilson, il cui «pretenzioso dottrinalismo si rivelò incoerente contraddittorio farisaico».

«I retroscena di Versailles», esposti sotto forma di diario, comprendono gli avvenimenti dei primi cinque mesi del 1919: vi trova posto dunque per intero il calvario della nostra delegazione e le prime avvisaglie della tragedia che presto sconvolgerà il paese; ma anche il dramma personale di un uomo retto costretto ad affermare: «Purtroppo la mia stolta acquiescenza mi ha tolto il diritto di giudicare da estraneo l'opera loro (cioè di Orlando e Sonnino); ma nessuno mi può togliere quello di condannare loro se condanno in pari tempo me stesso».

C. S.

○

E' uscito il nuovo fascicolo del **Conciliatore.** Nel numero in edicola: «La posta del Conciliatore»; «L'Italia dei ladri» di Piero Capello; «Come nasce un regime: La „monarchia" socialista» di Aldo Tassini; «Democrazia Cristiana: Tramonto di un'ideologia» di Marino Bon Valsassina; «Un titolo duro a morire: Ascesa e declino dell'„Eccellenza"» di Leo Negrelli; «La caduta di Icaro» di José Franchini; «Il seme della violenza»; «Ricordi di un'intervista con Pio XII: Sapeva riconoscere il nemico» di Nerin E. Gun; «I giovani, la cultura e la Destra negli Anni Settanta» inchiesta di Gianfranco de Turris; «Tradizione e Stato: Lo esempio giapponese» di Julius Evola; «La crisi del parlamentarismo» di Paul Bourget; «I sovietici nel Mediterraneo: Malta e l'URSS» di Gabriele Fergola.

○

E' in distribuzione il secondo numero di *Quintaparete*, la rivista dedicata al surrealismo. Il sommario comprende scritti di Janus, Patrick Waldberg, Marcel Schwob, André Pieyre de Mandiargues, Max Walter Svanberg, Maurice Henry, Luciano Anselmino, Walter Zettl, José Pierre e Guido Ballo. Conclude il fascicolo il «Panorama delle mostre».

○

Gaetano Calabrò - *La società «fuori tutela»* - Guida Editori - Pagg. 173 - Lire 2500.

I PRIMI QUATTRINI GUADAGNATI DAL FAMOSO GIORNALISTA SCOMPARSO NEL '60

PAGATO VENTICINQUE LIRE UN RACCONTO DI ORIO VERGANI

L'aveva scritto a diciassette anni - Come alcuni casi di suicidio si trasformarono curiosamente in un libro «particolarmente adatto ai ragazzi» - Impresario fortunato di un bimbo prodigio

Milano, settembre

Cinque aprile 1960. L'ultimo giorno della sua vita, Orio Vergani arrivò puntuale al «Corriere della Sera», all'ora per lui consueta. Non appariva stanco, nonostante l'operoso pomeriggio, seguito a una mattinata non meno operosa. Era, al vederlo, il Vergani quasi leggendario, lo scrittore instancabile e dalla memoria prodigiosa, l'uomo che a volte dava l'impressione di aver scoperto e possedere il segreto dell'ubiquità.

Le prime ombre della sera scendevano sulla città allorché Vergani cominciò a salire le brevi scale del «Corriere» che da trent'anni e più conosceva. Una lieve fatica anche per coloro già lontani dalla giovinezza, ma per Vergani — da tempo e tutte le sere — voleva dire un'occasione che aveva quasi il sapore di un rito. Nascevano così colloqui affettuosi con l'amico o il collega per caso incontrati ed erano attenti discorsi su un libro o un avvenimento.

La prodigiosa attività resta uno dei molti misteri di Vergani. Non rimane che accontentarci di ciò che una volta rivelò: accanto all'uomo che gli anni avevano maturato con grande fretta era sempre il ragazzo dall'infanzia e dall'adolescenza dolorose che credette di ritrovarsi nell'arte dello scrivere e da essa sperò di avere l'indipendenza. Quel ragazzo accompagnò instancabile l'uomo, l'aiutò a vivere e a lavorare: «Io sono solo un impresario fortunato di un ragazzo prodigio. E me lo porto in giro. Lui vede, sente e io lo adopero al momento opportuno».

Qui più che lo scrittore è l'uomo che ricordiamo. Orfano prima di nascere, sballottato appena bambino dalla casa di uno zio a quella di un altro, piccolo milanese in esilio come più tardi soleva ripetere, Vergani conobbe nell'età che per gli altri è giocó l'amarezza della solitudine, l'angoscia di un vivere che gli appariva come il succedersi di una lunga serie di giorni senza senso.

Adolescente si ribellò, decise di vivere davvero. Non cercò altro rimedio se non quello eterno per i temperamenti che gli somigliano: il lavoro. Scoprì che lavorare gli era facile, scrivere non molto dissimile dal parlare. Nacque così, giorno dopo giorno, lo scrittore che tutti meravigliava per la facilità con la quale sapeva aggiungere pagine a pagine.

Al piccolo milanese in esilio fu la sua città a dare la prima gioia. Diciassette anni: Vergani scrisse una novella, di nascosto dallo zio che l'ospitava. C'era allora a Milano un giornale assai diffuso, «Il Secolo», e il ragazzo tentò. «Sulla scrivania di Pio Schinetti — narrerà più tardi — in corso Porta Nuova 19, arrivò una mattina una busta spedita da uno sconosciuto, con l'indirizzo di un misterioso paesello della provincia di Parma. Quella busta conteneva una novella scritta in bella copia su una quindicina di fogli strappati da un quaderno di scuola, di carta quadrettata. Schinetti non sapeva che il suo autore non aveva ancora quasi 17 anni, che la novelletta era stata scritta di nascosto, che una vecchia serva del vicinato aveva regalato al ragazzo il francobollo per spedirla, che la carta era quella di un ripetente che non osava più studiare. Di sé, nella lettera che accompagnava il racconto, nulla diceva l'autore, e certamente Schinetti comprese subito quali potevano essere stati i suoi maestri, le sue maldigerite letture: un riflesso di Panzini, un altro riflesso di Moretti, persino certe cadenze di Kipling. La calligrafia, per quanto faticosamente studiata, era assai poco leggibile, anche con gli occhiali: ma Schinetti aveva letto attentamente, lisciandosi ogni tanto la sua barbetta mazziniana; e lentamente, di pagina in pagina, una voce gli era andata dicendo dentro: „Beh!... si può pubblicare". E così, tre mesi dopo, la novelletta del ragazzo che non poteva ripetere la prima liceo era stata pubblicata».

Non fu certo la gloria, ma arrivarono le prime 25 lire guadagnate dallo studente bocciato e trasformatosi in scrittore. Poi venne, un anno appresso, l'incontro con Schinetti e Vergani — da poco soldato — fu tradito dalla leggera balbuzie che sempre l'accompagnò.

Quelle 25 lire milanesi decisero il destino di Vergani. Mesi appresso ne arrivarono altre sessanta (un racconto pubblicato da una rivista mensile e illustrato dal pittore Sacchetti) ed è poi la lunga stagione romana segnata dagli incontri con Pirandello, Tozzi, Rosso di San Secondo e il primo incarico all'«Idea nazionale» e una piccola fortuna: mille lire che gli consegnò solennemente lo zio ed editore Guido Podrecca per un volume di novelle, «L'acqua alla gola».

Sei racconti di uno scrittore di 19 anni: sei casi di suicidio, uno dei quali addirittura sulla porta di una «casa chiusa». Davvero un libro inconsueto per un giovane di nessun nome e da poco arrivato a Roma, ma che ebbe una strana segnalazione. Inviato in omaggio al «Corriere della Sera» con la consueta «preghiera di recensione», finì tra i volumi delle strenne natalizie perché «particolarmente adatta per i ragazzi».

Vergani non pensava certo di andarsene così presto, a poco più di sessant'anni. Anche l'ultima sera della sua vita arrivò al giornale dopo la consueta visita alla madre, novantun'anni. Forse sperava di vivere anche lui tanto a lungo e — chissà — qualche anno di più.

Di questa speranza scrisse, quasi sorridendo, alcuni mesi prima di morire, in un brano intitolato «Lunga vita di un grande scrittore» che comincia con l'annotazione «1915 - Un ripetente» e per il 1960 segna: «Una penna alla De Amicis». Poi vengono gli anni non vissuti e Vergani sorride di se stesso, come se si trattasse di un estraneo. Un sorriso, uno dei suoi scarsi sorrisi: «1961: Un bonaccione - 1965: L'inesauribile poligrafo - 1970: L'imperterrito fumatore - 1971: Un illustre collega - 1972: Un re della stilografica - 1975: Un rubinetto che non si chiude mai - 1976: Scrittore con la lacrima come il parmigiano - 1977: Un cuor d'oro - 1977: Una invidiabile forchetta - 1978; Un saporoso aneddotista - 1979: Un re della conversazione - 1980: Un insigne collega - 1981: Il venerando collega - 1982: Il buon vecchio collega - 1983: Il sempre-vegeto giornalista - 1985: Il nostro ottimo decano - 1990: L'arguto vegliardo - 1999: Un centenario che ricorda di aver visto Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli - 2000: A 101 anno declama ancora una poesia di Ungaretti - 2001: A 102 anni vuol lasciare i suoi manoscritti alla Biblioteca di Brera, ma si accorge di non averne conservato nessuno. Dice ai pronipoti: «Ricomincerò domattina». Nella stessa notte muore nel proprio letto, incendiato da un mozzicone di sigaretta - 2001: L'indimenticabile - 2002: Il dimenticato».

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il fotografo regista Franco Rubartelli con l'attrice cecoslovacca Ewa Fiedlerowa, che sarà la principale protagonista del suo prossimo film. Naturalmente si tratta di un «giallo»

Mostre d'arte

GOMBAC

Tullio Gombac alla galleria «La Lanterna» di Trieste. Fra i molti che si dedicano alle arti figurative, pochi sono coloro che seguono un indirizzo sperimentale ed ancor meno quelli che alla ricerca accompagnano la serietà degli intenti, lo studio disciplinare e interdisciplinare, la partecipazione assidua al lavoro organizzativo nel campo culturale. Impegni, codesti, che si evidenziano già dal curriculum di Tullio Gombac: studente d'ingegneria; presidente, per il passato, del CUSA; curatore del Civico Museo Revoltella; membro dei direttivi sindacali e delle gallerie pubbliche. Proprio ai molteplici impegni è dovuta la scarsa frequenza delle sue mostre personali, inframezzate peraltro da prestigiose presenze anche all'estero: Mulhouse, Ibiza, Lubiana, Madrid, Barcellona, Saragozza; non senza ambiti riconoscimenti. Da ciò, dunque, il rilievo della mostra che, in un taglio cronologico piuttosto ristretto (un anno di lavoro), espone i frutti dell'intera carriera, ancorché breve, per la giovane età dell'artista. Gombac si è formato alla Scuola libera dell'acquaforte di Carlo Sbisà e alla tecnica calcografica è rimasto in fondo fedele. Il suo linguaggio, assai personale e bene individuato, ha delle zone di contatto con la tecnologia meccanica, con le poetiche dell'oggetto trovato e del relitto industriale, con la libertà espressiva — fino ai confini della casualità — che un più diretto impiego della materia — rottami metallici al posto della tradizionale lastra rettangolare — consente. Il momento conclusivo di tale procedimento incisorio è contrassegnato dalle due stampe di grandissimo formato esposte in questa rassegna. La massa unitaria dell'impressione, nettamente limitata dai segmenti di contorno, delinea contro il bianco della carta una fisionomia monumentale dell'oggetto astratto che viene rappresentato. Verticale e orizzontale sono le pronunce estreme alle quali egli è pervenuto. Più oltre, lo ripetiamo, non si poteva andare. Gombac è ripartito, dunque, da zero ed ha analizzato i termini del procedimento incisorio scomponendoli nel volume. Un paragone potrebbe essere tratto, anche in questo caso, dalla tecnologia: siamo di fronte ad una sorta di «stampa esplosa», dove per «esploso» intendiamo quella particolare modalità dei disegni di macchine che porta ad allontanare i pezzi dal centro della macchina medesima. Gombac ha scavato una fitta ragnatela di segni sulla lastra metallica e poi ha ripiegato la lamina su se stessa e ne ha arricciato talvolta i bordi o legati i fori con trame di filo. Il tutto è stato deposto su una piastra di metallo speculare, sicché l'immagine dell'oggetto, che già aveva riguadagnato una propria tridimensionalità, acquista una profondità ancor maggiore rispecchiandosi sul supporto che lo accoglie. Sovente all'oggetto plastico viene affiancata la stampa su carta ricavata utilizzando come matrice il medesimo oggetto. Si ha così la serie completa: ritaglio metallico, incisione in negativo sul ritaglio, dilatazione del ritaglio piegato, aggiunta del piano riflettente, contrapposizione alla stampa su carta. Il tutto ridiventa un'opera sola, una perifrasi dell'alterno pulsare di espansione in profondità e di compressione bidimensionale che è tipico dell'incisione.

Ci siamo soffermati sugli aspetti tecnici, poiché più degli altri abbisognano di illustrazione. Ma non sono da trascurare gli apporti iconici. Anche qui si potrebbe seguirlo lungo alterne pulsioni: le forme complesse e minutamente frastagliate di alcune stampe più remote; l'unificarsi nei grandi totem monumentali a cui abbiamo fatto cenno; il brano allargato ad un'ampia digressione, vicina quasi a ricuperi figurali — fiori, granchi, velieri, arcipelaghi — nei primi oggetti plastici; il ricupero, infine, di una salda e semplice unità nelle tre opere ultime, poste di fronte all'ingresso. Gombac sostiene che una remota ispirazione gli viene anche dall'ambiente carsico. A me sembra, invece, che le sortite figurali e fantastiche siano estranee alla linea di fondo della sua invenzione progettuale. Essa riguarda, conseguentemente all'assunto di moltiplicazione dell'immagine proprio alla grafica, il rovesciarsi del positivo in negativo, del pieno in vuoto. I suoi temi sono il cerchio ed il rettangolo di cui si verifica, di volta in volta, il significato che deriva da una combinazione casuale di elementi sovrapposti, da una rigida previsione geometrica, da un ritorno alla struttura organica, fino a sfiorare, per la compiutissima eleganza esecutiva, il modellino. Tuttavia quest'ultimo altro non è se non la premessa di un nuovo capitolo. Severa dignità e appassionato impegno, evidenti persino nell'allestimento di questa mostra — così difficile da approntare — sono dunque i canoni costanti della ricerca di Tullio Gombac.

STUPPACK

Nella saletta interna della galleria «La Lanterna» di Trieste, una vetrina accoglie le statuette in ceramica di Valerie Stüppäck, intelligente e spiritosa artista salisburghese, che porge nei modi di un garbatissimo umorismo i risultati della sua rara abilità di ceramista. Le figure modellate rappresentano le creature della mitologia classica: centauro, minotauro, lupa che allatta i fondatori di Roma. Il riferimento più prossimo — e quasi obbligatorio — ci porta a citare la copiosa produzione fumettistica che tratta, con intenti grotteschi, i costumi preistorici, mescolando aspetti del mondo contemporaneo alla rude semplicità di quei nostri lontani progenitori. Anche Laocoonte, il Centauro Poperl, la Centaura Molly, il Minotauro Karl-Heinz, la Lupa capitolina appartengono a codesta famiglia. Sono gentili, teneri, romantici, come i rampolli delle buone famiglie borghesi dell'Ottocento. Soltanto un deplorevole equivoco ci fa scambiare taluni tratti caratteristici — l'ostentata nudità delle poppe femminili, la prolissità delle chiome aschili — di quegli onesti primitivi con la malizia dei giovani d'oggi. Le ceramiche sono a colori: tinte tenere che sembrano impastate nella duttile creta. Ed è un segreto della brava Stüppäck.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Medici illustri

Fra pochi giorni, il 23 settembre, sarà agli sportelli la seconda serie svizzera «Effigi» composta di cinque francobolli dedicati a medici illustri; questi sono: il batteriologo Alexandre Yersin, che nel 1894 scoperse a Hongkong il bacillo della peste; lo psichiatra Auguste Forel, pioniere nella lotta contro l'alcolismo; l'oftalmologo Jules Gonin che con la sua terapia nel distacco della retina contribuì a salvare la vista a innumerevoli persone; il famoso batteriologo tedesco Robert Koch, premio Nobel, che scoprì il bacillo della tubercolosi, ma anche quello del carbonchio e il vibrione del colera; il fisiologo canadese Frederick Grant Banting, anch'egli Premio Nobel, per aver isolato, assieme a C. H. Best, l'insulina che valse a salvare la vita a milioni di diabetici. Questi francobolli, stampati in calcografia, sono nei valori di 10, 20, 30, 40 e 80 centesimi di franco. Nello stesso giorno, comparirà un altro francobollo per la serie «Alpi svizzere», che riproduce i Diablerets, massiccio di oltre tremila metri nel cantone di Vaud, attorno al quale si stende una magnifica zona per escursioni e sport invernali. Infine, a completare questa sfornata filatelica ci sarà un celebrativo da 40 centesimi per il cinquantenario della Radio Svizzera, che in collegamento con le Poste esercita numerosi servizi di telecomunicazioni.

Goslar

Da 24 ore la serie turistica della Germania federale è venuta ad arricchirsi di questo nuovo francobollo da 20 Pfennig, che si propone di far meglio conoscere l'antica cittadina di Goslar, nell'Hannover, sulle pendici dei monti Harz, che si vedono sullo sfondo. Goslar ha conservato intatti l'aspetto e il fascino medioevali nelle sue magnifiche chiese romaniche e gotiche, nelle sue torri, nei suoi palazzi — particolarmente degno di rilievo quello imperiale, dimora dei sovrani sassoni e franconi che prediligevano soggiornare nella cittadina — e in tutto il complesso urbanistico, nonché nelle molteplici opere d'arte che vi sono conservate. Questi francobolli turistici della Bundespost, con le vignette a incisione messe in evidenza dalla cornice a pieno colore, sembrano molto efficaci per richiamare l'attenzione e costituiscono un valido esempio di propaganda per la conoscenza del paese.

QUARTO CENTENARIO DI LEPANTO

Sette ottobre 1571: nelle acque greche di Lepanto la potenza ottomana subì una disastrosa sconfitta, la sua espansione nel Mediterraneo fu bloccata, venne meno la persistente minaccia all'Occidente cristiano. Fu quella una grande giornata per le flotte alleate di Spagna, di Venezia, dello Stato pontificio, di Genova, di Savoia, di Malta, sotto il comando di Don Giovanni di Austria, di Sebastiano Venier, di Agostino Barbarigo, di Marc'Antonio Colonna, di Gian Andrea Doria. Delle 207 galere che inalberavano il vesillo rosso-crociato, ben 120 erano italiane. Su di esse erano imbarcati il fior fiore delle grandi famiglie d'Italia, 34 mila combattenti, quasi 13 mila marinai. Lo scontro fu terribile: al tentativo turco di aggiramento i legni cristiani opposero la più accanita resistenza, cadde il veneziano Barbarigo, il comandante turco Alì pascià fu ucciso e la sua ammiraglia catturata, dalle due parti si ebbero complessivamente quasi 16 mila morti, 10 mila turchi furono presi prigionieri, 50 galere della mezzaluna affondate, 117 mila schiavi cristiani liberati.

La vittoria fu dunque strepitosa, ma a causa delle discordie fra gli alleati non diede i frutti accesi. Cipro per la cui liberazione era stata intrapresa la guerra e per la quale si era immolato Marc'Antonio Bragadin nella sovrumana difesa di Famagosta, nell'agosto precedente, rimase nelle mani dei turchi. Tutto questa accadeva esattamente 400 anni fa. Oggi il ricordo di Lepanto sembra eccessivamente svanito. A suo tempo, più di una voce filatelica si era levata, anche da queste colonne, perché le Poste italiane commemorassero l'importante centenario e rendessero omaggio al martire Marc'Antonio Bragadin. Ci furono delle assicurazioni, ma nulla più.

Dell'area italiana solo il Sovrano Ordine di Malta ritenne doverosa la commemorazione e così il 7 ottobre emetterà il francobollo riprodotto sopra, del valore di tre tarì corrispondenti a 1220 lire. E' una valida interpretazione della battaglia, ripetuta in 150 mila esemplari. Né il Vaticano, né Malta, né la Grecia, né Cipro si sono ricordati o hanno preso in considerazione il centenario. Gli unici veri francobolli di Lepanto verranno dalla Spagna, dove si prepara una solenne commemorazione ufficiale. Ma i caduti e gli eroi di Lepanto meritavano dai posteri un omaggio ben più esteso.

Università inglesi

Nella rassegna di architettura inglese iniziata con la serie delle cattedrali nel 1969 e proseguita lo scorso anno con la serie dei villini rurali, il 22 settembre s'inseriranno i moderni edifici universitari, tutti cemento, vetro e metallo con qualche settore in caratteristica pietra locale. I quattro francobolli che compongono la serie presentano i complessi universitari di Aberystwyth, nel Galles, di Southampton, di Leicester e di Essex. Le vignette sono opera del grafico Nicholas Jenkins che per la prima volta si cimenta nel campo filatelico. La scala dei valori in pence è la seguente: 3, 5, 7,5 e 9. Per il giorno d'emissione sono previsti quattro annulli figurati per le rispettive località, oltre alla consueta busta ufficiale, modernamente intonata nel disegno ai soggetti dei francobolli. Le Poste inglesi hanno già approntato la serie e l'aerogramma natalizi che saranno in distribuzione dal 13 ottobre in poi: un discorso da riprendere. E' da segnalare infine che i francobolli di posta ordinaria corrispondenti al vecchio sistema monetario «LSD» (lira sterlina, scellino e pence) saranno ottenibili agli sportelli filatelici inglesi fino all'11 novembre.

Elogio alle pietre

A Lisbona sta per cominciare i suoi lavori il 1.o Congresso luso-ispano-americano di geologia economica, il cui obiettivo principale è di fare il punto e di concertare la azione della scienza e della tecnica per lo sfruttamento delle risorse minerarie e per stabilire la loro potenzialità. L'avvenimento avrà anche un risvolto filatelico, essendo prevista per il 24 settembre l'emissione di quattro francobolli che costituiscono una esaltazione delle pietre nel significato più esteso che il termine racchiude, cioè del mondo minerale, la cui progressiva scoperta e utilizzazione da parte dell'uomo ha segnato le grandi tappe della storia e del progresso: dalla età della pietra a quella del rame, del bronzo, del ferro, fino alla nostra era nucleare. I quattro francobolli presentano altrettante «pietre» che s'incontrano in Portogallo, due antiche e due moderne in rapporto alla conoscenza e all'impiego da parte dell'uomo: la calcopirite (rame), la arsenopirite (oro), la wolframite (wolframio) e il beryllium (berillo). Sono minerali dai cristalli e dai colori molto piacevoli e che sono stati tradotti egregiamente sulle vignette. I valori si ragguagliano a scudi 1, 2,50, 3,50, 6,50. Il congresso ha per simbolo i due classici martelli incrociati dei minatori: questi sono stati ripresi anche per l'annullo primo giorno che solitamente viene usato nei quattro principali uffici filatelici del Portogallo: Lisbona, Porto, Coimbra e Funchal (Madera). Come è noto le Poste lusitane approntano buste ufficiali primo giorno con illustrazioni molto aderenti al tema dell'emissione; questa volta la vignetta mostra uno «spaccato» a vari strati geologici e mezzi di ricerca: trivelle, navi e aerei. Per tutto l'insieme i francobolli portoghesi meriterebbero maggiore attenzione da parte dei collezionisti.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«Underground» in via Flavia



(«Giornalfoto»)

In questo periodo la via Flavia, all'altezza del cinema Lumiere, a causa di un profondo fossato di notevoli dimensioni, ha cambiato letteralmente volto. Si tratta degli scavi che consentiranno la costruzione del famoso sottopassaggio pedonale in una zona tristemente nota per i numerosi incidenti stradali che vi si sono verificati.

Piuttosto tormentata tutta la storia di questo «underground», vista proprio la pericolosità del traffico della zona, che aveva addirittura resa necessaria, ad un certo punto, l'erezione di un cavalcavia prefabbricato.

I lavori, dovrebbero giungere a buon punto prima dell'arrivo dell'inverno, per poter essere quindi ultimati entro la primavera, come previsto dal contratto. Il sottopassaggio di via Flavia, ad ogni modo, non è l'unica opera del genere prevista. Fra circa un mese infatti, dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione di altri due sottopassaggi pedonali: quello di Barcola (all'altezza del bar Pipolo) e quello di via Pauliana.

Con il completamento di queste opere i sottopassaggi di Trieste saranno quattro, mentre di un quinto, inmportantissimo, da costruire in piazza Goldoni, purtroppo non si parla più.

L'autunno alle porte

La città è stata investita ieri dalla prima, autentica ondata di freddo. A conclusione di una serie di giornate caratterizzate da un regime meteorologico alquanto instabile (annuvolamenti, piogge intermittenti, rapidi ricuperi di sole), ieri il gran salto in pieno autunno. Peraltro è caratteristica di questa nostra zona (confermata da oltre un secolo di rilevazioni statistiche) il dover registrare così bruschi passaggi dall'una all'altra stagione, sicché in luogo dei trapassi dolcissimi (dall'estate all'autunno e dall'inverno alla primavera) abbiamo questo destino di violente perturbazioni.

Ieri, la prima comparsa stagionale della cosiddetta «bora scura». Cielo coperto, nere e minacciose nuvolaglie; e violente raffiche di vento, fino a 44 chilometri orari nel corso della giornata, e ogni tanto qualche schiaffo di gocce. La temperatura è scesa, alle ore 19, fino a 14 gradi. Ma in serata le condizioni del tempo sono ancora peggiorate: 10 gradi in città e soltanto 7-8 gradi sulle alture carsiche e raffiche di bora.

Una notte decisamente fredda, e la piena consapevolezza ormai di un definitivo addio alla bella stagione. Tornerà il sole — questi essendo fenomeni ancora passeggeri — ma ne godremo ormai dentro i nostri grossi maglioni, al riparo dei nostri indumenti di lana.

DUE GIORNATE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Dal 25 convegno sulla rianimazione

Nuovamente a Trieste il simposio organizzato dalla Società italiana di anestesiologia

Per il 25 e il 26 settembre viene annunciato lo svolgimento a Trieste di un simposio internazionale organizzato, sotto il patrocinio della Regione, dalla Sezione Nord-Italia della Società italiana di anestesiologia e rianimazione. Ed è la quarta volta in sei anni che Trieste viene così prescelta quale sede dei congressi di questa società, organizzati con entusiasmo dal primario di anestesia e di rianimazione del nostro Ospedale maggiore, prof. Osvaldo Zaffiri.

Anche il prossimo simposio vedrà la partecipazione di eminenti personalità; stavolta interverranno infatti a Trieste le massime autorità mondiali nel campo della specializzazione alla quale verrà dedicata la manifestazione («L'alimentazione parenterale prolungata»): l'americano Parsa, i francesi Huguenard e Picard, lo spagnolo Monton, gli italiani Agolini (farmacologo a Trieste), Mazzoni e Moricca (Roma), Ciocatto, Bianchetti e Trompeo (Torino), Calà (Brindisi), Gasparetto (Padova), Maritano (Bergamo), Barbieri (Modena), Valenti (Udine), Bellucci (Siena) e Ruggerini (Piacenza).

Durante il congresso gli anestesisti-rianimatori italiani renderanno omaggio a sir Robert McIntosh uno dei padri della moderna anestesiologia, che ha accettato di onorare con la sua presenza il simposio; all'illustre ospite verrà offerta nell'occasione una medaglia d'oro da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'interesse di tale manifestazione è dato dal fatto che la rianimazione, sia post-chirurgica, sia medica, si è ormai affermata dovunque; e sempre maggiore è il numero delle persone che riescono a sopravvivere a gravi traumi, a intossicazioni, a insufficienze acute cardio-respiratorie, a complessi interventi chirurgici. Ora, uno dei maggiori problemi della rianimazione è quello di mantenere un valido stato metabolico e nutritivo in coloro che per lungo tempo non possono alimentarsi per la normale via gastroenterica. Ecco dunque la importanza della alimentazione parenterale mediante la quale le sostanze nutritizie vengono direttamente introdotte nel circolo sanguigno permettendo così la rianimazione metabolica di questi pazienti.

Logicamente i problemi da superare sono molti, farmacologici e clinici; ed appunto allo scambio d'informazioni, alla puntualizzazione delle ultime tecniche sarà dedicato questo incontro fra i maggiori studiosi di tale ramo della scienza medica.

Gli istriani a Ferri

PROTESTE PER UNA VALUTAZIONE SULLA MAGISTRATURA ITALIANA

L'Unione degli Istriani rende noto di aver inviato all'on. Ferri il seguente telegramma in relazione alle dichiarazioni da lui rese in merito al problema sulla Zona B nel corso della recente conferenza-stampa:

«Unione Istriani a conoscenza che durante recente conferenza-stampa a giornalista che le ricordava esistenza sentenze confermanti sovranità italiana su Zona B lei ha risposto che ogni Governo si fa fare da propria Magistratura sentenze che desidera protesta contro tale oltraggiosa valutazione per operato Magistratura in Stato democratico. Ricorda che sovranità italiana su Zona B è stata unanimamente confermata da 14 decisioni Corte Cassazione anche Sezioni Unite Consiglio Stato e perfino Corte Costituzionale delle quali spedisco a parte estremi ed estratto, chiede sua urgente risposta che assicurando suo rispetto per indipendenza supreme Corti giurisdizionali in Italia dimostri auspicata erronea interpretazione suo pensiero sopra riferito. Preghiamola considerare che mancata sua pronta risposta equivarrebbe necessariamente a conferma suo grave giudizio sopra riportato. Presidente avv. Lino Sardos Albertini».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cornelio — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16; la luna nasce alle 3.18 e cala alle 17.55.

Ieri: temperatura massima 22,3, minima 14,3; pressione mb. 1017,5 in aumento; umidità 53 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 20 da E.N.E. con raffiche a 44 kmh.; mare mosso con temperatura di 21,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m. e alle 21 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 21 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.20 con cm 51 sotto il l.m. e alle 15.50 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 9.55 con cm 43 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

COLLABORAZIONE FRA IMPRESA PRIVATA E COMUNE

«Via» al borgo satellite di Santa Maria Maddalena

Il nuovo complesso urbanistico comprenderà 620 alloggi e ospiterà 2150 abitanti - Prime applicazioni della legge 167

E' stato dato l'avvio ufficiale ieri mattina nella zona di S. Maria Maddalena inferiore (una delle aree prescelte dal Comune per lo sviluppo, a norma della legge 167, dell'edilizia economica e popolare) ai lavori della cosiddetta «urbanizzazione primaria», che sono preliminari alla costruzione di un complesso di 620 alloggi. Tale complesso verrà realizzato nell'arco di quattro anni e potrà ospitare circa 2150 abitanti.

Per assistere all'inizio di questi lavori è intervenuto il sindaco Spaccini, accompagnato dagli assessori De Luca e Gasparini, il quale ha riassunto, in un breve indirizzo augurale, le fasi salienti dell'opera che verrà realizzata in virtù della collaborazione fra iniziativa privata e pubblica amministrazione; ha risposto l'amministratore delegato della «Habitat Trieste S.p.A.», Paolo Tassi, il quale ha presentato alle autorità ed agli esponenti della vita economica cittadina intervenuti alla cerimonia il plastico del nuovo complesso edilizio.

La realizzazione si concreterà attraverso una convenzione intervenuta fra l'impresa privata e il Comune, convenzione in base alla quale sarà la società «Habitat» a realizzare tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie al complesso e precisamente le strade, gli allacciamenti dell'acqua, della luce e del gas, i vari servizi, le opere di fognatura; per quanto riguarda invece di opere di «urbanizzazione secondaria», l'impresa costruirà anche una scuola materna già progettata secondo le nuove disposizioni in materia di edilizia scolastica.

L'area sulla quale sorgerà questo nuovo complesso è di 90 mila metri quadrati e si trova a monte della via Flavia e sotto il costruendo nuovo ospedale di Cattinara; l'area coperta dai fabbricati costituirà il 15 per cento dell'intero terreno a disposizione, mentre il rimanente 85 per cento verrà occupato da strade, parcheggi e verde attrezzato.

E' stato dato così concreto avvio agli insediamenti abitativi previsti nella zona di S. Maria Maddalena inferiore, che il Comune ha prescelto — assieme a molte altre, sparse un po' dovunque in città — apputo per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare; oltre ai 620 alloggi dell'«Habitat», vi sarà un gruppo di 114 alloggi che l'IACP ha già appaltati; lo stesso Istituto autonomo case popolari costruirà altri 250 alloggi (per i quali è già stato indetto l'appalto-concorso) su un terreno adiacente, che costituisce una variante d'ampliamento — ultimamente approvata dal Consiglio comunale — dell'area inizialmente designata ai fini dei piani di zona della 167. Ed altre iniziative si concreteranno in seguito, su questa medesima zona, non appena la Regione avrà esaurito — si spera con sollecitudine — l'esame dell'intero piano ad essa sottoposto per l'approvazione.



(«Giornalfoto»)

Il sindaco Spaccini esamina il plastico del nuovo borgo

STATO CIVILE

15 settembre

MORTI: Trobic Giuseppe, anni 81; Milocco Emilio, 74; Lussi Giuseppe, 84; Pitamic Vittoria, 65; De Persico ved. Pignatelli Paola, 87.
NATI: 13.

I partiti alla vigilia delle amministrative

La vita politica locale sta riprendendo a pieno ritmo, dopo la parentesi estiva, ed anche la attività dei partiti, che vanno preparandosi per le prossime elezioni, si è intensificata.

La segreteria del PLI, presenti i consiglieri provinciali, ha preso ieri in esame le prospettive di azione dei rappresentanti del partito negli enti locali, con particolare riguardo alla situazione economica (e nell'occasione è stata lamentata la mancata presentazione della prima trancia biennale del piano di spesa dell'Amministrazione provinciale, a un anno di distanza dall'insediamento della Giunta Zanetti).

L'esecutivo provinciale del PSI ha fatto ieri un primo esame della situazione politica locale, e nella circostanza il responsabile della sezione enti locali del partito, Pittoni, ha svolto una relazione sui preparativi della campagna elettorale amministrativa del prossimo novembre; un più ampio dibattito sulla situazione politica generale e locale e sul programma elettorale e le liste dei candidati è stato rinviato alla prossima seduta del direttivo, convocata per martedì prossimo.

I comunisti, infine, informano che il loro ufficio nazionale di segreteria si è riunito a Roma insieme alla segreteria della federazione locale per esaminare la preparazione della campagna elettorale; quanto alle incertezze sulla data di tali elezioni «nessuna giustificazione può essere addotta — secondo il PCI — per eludere la scadenza d'autunno; un rinvio, qualunque ne fosse il pretesto, assumerebbe il significato di un cedimento alle forze antidemocratiche».

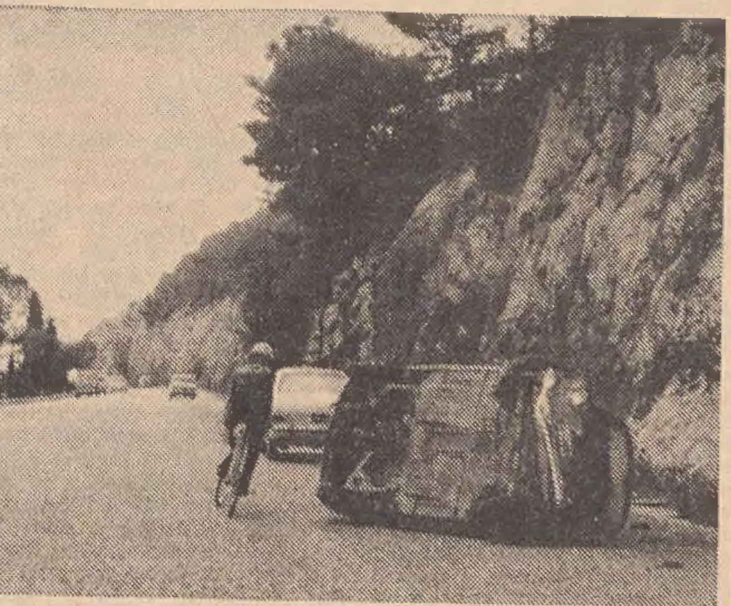
Lunedì il comizio della Lega per il divorzio

In occasione dello svolgimento di un pubblico comizio da parte della Delegazione Triestina della Lega Italiana per l'Istituzione del divorzio, fissato per il giorno 20 settembre in piazza Goldoni, il Sindaco ha ordinato che sia tenuto sgombero da qualsiasi veicolo il rialzo centrale della piazza, dalle ore 18 alle ore 22 del giorno su indicato.

Una delegazione della CISNAL, guidata dal dirigente provinciale Sergio Boldrini, si trova a Roma dove parteciperà ai lavori per la definizione dei nuovi parametri e delle retribuzioni relative al settore degli Enti locali.

PAUROSA CAROMBOLA SULLA COSTIERA

«500» catapultata contro la roccia



(Foto Panzini)

Spettacolare incidente sulla «Costiera», tra la salita che conduce a Santa Croce e la galleria naturale. In quel punto, e precisamente al chilometro 141, una «500» è stata urtata di striscio da una «Opel» in fase di sorpasso. L'utilitaria è stata lanciata contro la parete rocciosa e poi catapultata verso il centro della carreggiata, dove si è rovesciata sulla fiancata di destra. Nell'incidente i due occupanti, marito e moglie, sono rimasti feriti.

Il sinistro è avvenuto — secondo quanto ha dichiarato il conducente della Opel — a causa di una macchina che procedeva in senso inverso tenendosi troppo al centro della strada. Per evitare lo scontro frontale — ha affermato sempre il guidatore della Opel — egli si è visto costretto a sterzare sulla destra. Così ha strisciato con la portiera la fiancata della «500».

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri poco dopo le 16. L'impiegato Nicolò Quarantotto, di 57 anni, abitante in via San Cilino 59, stava guidando verso Sistiana la sua utilitaria, targata TS 99997, con al proprio fianco la moglie Antonia. Ad un certo momento la vettura è stata superata dalla «Opel», targata Gorizia 56340, condotta da Adriano Radaelli, di 34 anni, residente a Gabria di Savogna. La «500» si è vista affiancare dalla Opel: è poi seguito l'urto con la spettacolare carambola.

Finisce con lo scooter sotto un'utilitaria

Sotto il muso di una «600» è finito con il proprio scooter lo studente Marino Minca, di 17 anni, abitante in via Barbariga 10, a Roiano. La motoretta si è incastrata sotto le ruote anteriori ed ha strisciato sull'asfalto lasciando incise per terra le tracce dello scontro. Disarcionato, il giovane studente è ruzzolato più lontano ed ha riportato un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda, ematomi alla parte sinistra della fronte e escoriazioni multiple alle braccia.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in viale Miramare. Il ragazzo, in sella alla «Lambretta» targata TS 36905, stava dirigendosi verso Miramare. Alla curva che immette al semaforo di via Boveto Mario Minca è finito un po' troppo a sinistra andando così a sbattere contro l'utilitaria che era invece guidata verso Roiano da Zvonimiro Ivanevich, di 78 anni, pensionato, abitante in via Lavareto 5. L'utilitaria viaggiava in seconda corsia per cui, a un certo momento, si è trovata sulla direttrice di marcia del giovane, che era finito fuori strada.

Dopo l'urto lo scooter è stato trascinato per vari metri, dalla macchina. Il ragazzo è stato prontamente soccorso e quindi accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La superstrada di Barcola e la situazione alberghiera Funzione e funzionamento della Biblioteca del popolo

I consiglieri Orlando e Sai (DC) si sono rivolti al Sindaco richiamandosi al significato delle consulte rionali, intese quali «strumenti di partecipazione democratica», per chiederne il parere sull'«opportunità di sottoporre il progetto della grande viabilità, per la parte che interessa il rione, alla consulta rionale di Barcola, ed acclusa al progetto anche la opposizione presentata contro di esso da circa tremila firmatari». Gli interroganti rilevano che «le motivazioni addotte nell'opposizione non si riferiscono ad interessi particolari, bensì ad un interesse generale che gli abitanti della località meglio sono in grado di evidenziare con la loro sensibilità e con la conoscenza della situazione, delle tradizioni e delle culture locali». Pertanto ai due consiglieri sembra opportuno «sottoporre questo problema e le sue soluzioni alla verifica della consulta rionale affinché attraverso tale verifica ed attraverso un maggior approfondimento della questione, si possano ricercare soluzioni meglio idonee a conciliare le esigenze etniche con validi interessi sociali e culturali».

▣

«La situazione alberghiera di Trieste — rileva il consigliere Cesare (PSDI) — si fa sempre più precaria, come si è potuto constatare anche in occasione di recenti manifestazioni a livello sia nazionale che internazionale. L'albergo Excelsior è chiuso dal 1.o aprile dello scorso anno, il Vanoli non è stato ancora riaperto, in questi ultimi mesi sono circolate in città voci preoccupate per la sorte di qualche altro albergo». Il consigliere, richiamandosi alle discussioni che si sono svolte in argomento anche al Consiglio comunale, desidera pertanto sapere dal Sindaco se il Comune ha fatto gli opportuni passi presso l'INA, proprietario dell'Excelsior, per assicurare un sollecito restauro dell'immobile e se è intervenuto presso le Assicurazioni Generali, proprietarie del Vanoli, «perché l'albergo, rinnovato, entri quanto prima in funzione».

▣

Dal consigliere Trauner (PLI) è stato prospettato all'assessore alla Polizia urbana il seguente problema. «Viene lamentata, da quanti vi transitano e in particolare dalle famiglie dei ricoverati all'Ospedale pediatrico regionale "Burlo Garofolo", la mancanza di una segnaletica sufficiente, idonea a regolare l'intenso traffico nella prospicienza dell'entrata dello stesso ospedale». L'interrogante ravvisa quindi l'opportunità di sistemare in quel tratto di via dell'Istria un semaforo o quanto meno di rendere più visibile la segnaletica allo scopo di rendere meno pericoloso, in quel punto, il transito sia veicolare che pedonale.

▣

Al Sindaco ed all'assessore agli affari culturali il consigliere Bonicioili (PSI) ha presentato la seguente interrogazione. Egli desidera sapere «se corrisponde al vero che il Commissario di governo si appresta a tagliare i fondi che permettevano la vita e il funzionamento della Biblioteca del Popolo, una delle poche istituzioni, se non l'unica, per la diffusione del libro e della cultura cui Trieste ha saputo dare vita nell'ultimo dopoguerra». Il consigliere chiede ancora di conoscere «i passi che in ogni caso il Comune intende compiere per garantire il regolare svolgimento e l'espansione dell'attività della Biblioteca, gravemente compromessa dalla chiusura della sede di via Polonio e dalla mancata apertura delle sedi di via dell'Abro e di piazzale Valmaura. Il Comune viene inoltre sollecitato ad «assicurare, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e nell'ambito di quelle "attività promozionali" più volte richiamate, un coordinato funzionamento delle sedi di Muggia e di San Marco al Timavo». L'interrogante invita infine il Comune a «saggiare la possibilità di ottenere un intervento della Regione, sia allo scopo d'inserire questa importante realtà cittadina e provinciale nella dimensione regionale, sia al fine di dare a quel personale, di provata competenza ed esperienza, un assetto giuridico ed economico confacente».

▣

«La sistemazione metà a parcheggio e metà ad uso pedonale della parte alta del viale XX Settembre ha risolto soddisfacentemente — secondo il consigliere Zimolo (PLI) — un annoso problema, che aveva provocato in un recente passato numerose lamentele degli abitanti della zona, impossibilitati di transitare per il viale, allora totalmente occupato dalle macchine in sosta. Rimangono però i marciapiedi, in buona parte completamente dissestati e la cui sistemazione il Comune aveva garantito sarebbe stata effettuata entro il passato mese di marzo». Il consigliere si rivolge perciò all'assessore ai lavori pubblici per chiedergli «se non ritenga opportuno provvedere quanto prima a un'idonea sistemazione anche dei marciapiedi, sì da completare l'assetto della zona».

SCOMPARE UNA QUINTA ARCHITETTONICA DI CITTAVECCHIA

Come un triste ricordo di guerra



(«Giornalfoto»)
Una visione, secondo un'angolazione fotografica inedita, delle case in demolizione in via Donota, sulla via Teatro Romano

Ruderi, macerie e rottami: quasi le immagini di una zona sconvolta da un bombardamento. Così si presenta attualmente secondo una visuale inedita, il «fronte» di Cittavecchia di faccia alla via del Teatro Romano: sono le case, con ingresso sulla via Crosada, che vengono demolite per disposizione del Comune in quanto pericolanti, dopo che — già inabitate e decapitate degli ultimi due piani — erano state mantenute in piedi in virtù dell'indispensabile quinta architettonica che costituivano raccordando a Cittavecchia la chiesetta di San Silvestro, di fianco a Santa Maria Maggiore. E ciò nell'attesa che il piano particolareggiato del centro storico definisse l'assetto urbanistico della zona. Ma ormai queste case minacciavano di crollare, sicché si è dovuto fare infine ricorso al deprecato «piccone demolitore». Ed è un peccato che sia la mano dell'uomo a dover incidere così nel vivo nel tessuto di Cittavecchia e proprio alle soglie di questa zona, che costituisce un prezioso patrimonio storico-ambientale; uno squarcio quale si ricordava prodotto dai bombardamenti bellici.

DI NOTTE IN RIVA NAZARIO SAURO

SCONTRO: FUGGONO DALL'AUTO RUBATA

Illesi i tre ignoti - Ricoverati invece all'ospedale padre e figlia che viaggiavano nell'altra macchina

Un'auto trevigiana, rubata a Monfalcone, si è scontrata di notte sulle Rive. A bordo vi erano tre individui che, subito dopo la collisione, sono usciti rapidamente dall'abitacolo, dandosi alla fuga. Nessuno si è posto all'inseguimento in quanto la gente accorsa al rumore dello scontro ha cercato di prestare soccorso alle due persone (padre e figlia) rimaste ferite. Del caso si stanno interessando i carabinieri del Nucleo investigativo.

L'incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte, tra una «Fiat 600», targata Catanzaro 35731, a bordo della quale si trovavano Vincenzo Corea, di 33 anni, residente a Catanzaro e sua figlia Ezia, di 9 anni, e la «Giulia» super 1600, targata Treviso 75049.

Vincenzo Corea e sua figlia stavano percorrendo la Riva Nazario Sauro quando, all'altezza della via Felice Venezian, sono stati urtati violentemente dalla «Giulia» che era sbucata dal lato della Stazione marittima. In seguito alla collisione padre e figlia sono stati sballottati nell'abitacolo battendo il capo contro il cristallo e la carrozzeria.

La gente accorsa ha prestato soccorso ai due infortunati ed ha telefonato alla Croce Rossa e al Nucleo radiomobile dei carabinieri. Con una autolettiga i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Vincenzo Corea è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni; i medici gli hanno riscontrato uno stato di agitazione psichica dovuto allo choc e contusioni al torace e alla spalla sinistra. La figlia è stata trasferita subito dopo all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stata ricoverata con la prognosi di una settimana per trauma cranico e contusioni alla parte sinistra della fronte.

I carabinieri accorsi sul posto hanno iniziato le indagini. Il cervello elettronico che immagazzina i numeri di targa delle auto rubate non sapeva ancora nulla del furto. Gli agenti della Questura di Treviso non avevano notizie né dell'auto né del proprietario. Ieri si è infine saputo che lo intestatario della vettura, Manzio Cenni, è attualmente domiciliato a Monfalcone. Il furto è avvenuto di prima sera ed è stato denunciato qualche ora dopo alla stazione dei carabinieri di Monfalcone. La rapidità con cui i ladri sono fuggiti dopo l'incidente è stata tale che nessuno è riuscito a vederli in faccia per cui nessuno è in grado di descriverli ai militi dell'Arma che stanno svolgendo l'inchiesta.

Pellegrinaggio a Lourdes

Sono ancora disponibili dei posti sulla partenza del 21 settembre del «PELLEGRINAGGIO A LOURDES» in autopullman, **attraverso la Costa Azzurra.**

Durata del viaggio: 9 giorni. Quota di partecipazione: da lire 49.950 (+ tassa iscrizione).

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani e Galleria Protti

TRIESTE E GLI STUDI DI GEOGRAFIA URBANA

Quando le statistiche giocano degli scherzi

Trieste non è una grande città. Le manca, per esserlo, un requisito essenziale: avere 300 mila abitanti. Trecentomila residenti, infatti, rappresentano la condizione necessaria e sufficiente perché, almeno in Italia, un centro urbano possa essere considerato una «grande città», e Trieste, sia pure per poco, non ha raggiunto ancora questo traguardo.

Non troviamo quindi il suo nome (se non per inciso) nella raccolta di studi che uno specialista di geografia urbana, Roberto Mainardi — responsabile di un programma di ricerche promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche sulle strutture urbane dell'Italia settentrionale — ha dedicato a «Le grandi città italiane» e che una casa editrice milanese ha ora pubblicato. Naturalmente, si può contestare un criterio così semplicistico ed empirico come quello adottato dal Mainardi — specie se a tale discriminante si vuol fare corrispondere una netta differenziazione anche di funzioni — ma sta di fatto che, pur con le riserve del caso, non si conosce per ora un altro indice di riferimento più corretto e funzionale.

«Undici sono in tutto le città così selezionate: le quattro «milionarie», Roma Milano Napoli e Torino, e altre sette con popolazione superiore alla soglia fissata, cioè, in ordine decrescente, Genova Palermo Bologna Firenze Catania Venezia e Bari. Trieste si trova immediatamente di qua di detta soglia, nella classe degli oltre 200 mila abitanti, assieme a Messina e Verona. E' vero che tale classificazione non ha nessun valore ufficiale, ma è solo una ipotesi di lavoro nel campo di codeste ricerche interdisciplinari; tuttavia il fatto che a questo schema di gerarchia urbana si tenda ad attribuire anche un effetto pratico che inevitabilmente finisce col condizionare ogni politica di assetto del territorio non può lasciarci indifferenti.

Se è vero infatti — come sembra sostenere l'opera cui ci stiamo riferendo — che solo le undici città suelencate hanno «dimensione metropolitana» e costituiscono nel loro insieme la «componente primaria» del sistema urbano nazionale, a sua volta espressione della organizzazione socioeconomica del paese, e solo esse, per le loro dimensioni e le loro attrezzature, possono svolgere un determinato ruolo «come centro di coordinamento di una regione e strumento principale della sua integrazione nella rete (...) delle relazioni nazionali e transnazionali», se ne deve dedurre che Trieste non è all'altezza di tale funzione, né come capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, né come modo di rapporti col resto d'Italia e con l'estero... Ma è poi vero, questo?

In ogni caso, ecco un motivo di più per consolidare — e non già indebolire — il ruolo di capoluogo regionale di Trieste. Tanto più che anche in studi del genere riaffiora un concetto non nuovo, e per noi non privo di insidie: quello di una regione unica delle Tre Venezie, in cui, data per scontata l'egemonia di Venezia, anzi della coppia Venezia-Padova, Trieste verrebbe ovviamente ridotta a un ruolo subordinato.

F. C.

Cornicioni pericolanti. I vigili del fuoco sono accorsi ieri sera con la autoscala in piazza della Borsa per eliminare il pericolo di un pezzo di cornicione dello stabile numero 6, che poteva cadere sul marciapiede. I vigili non hanno potuto però compiere del tutto il loro lavoro, per cui hanno circondato con transenne il tratto pericoloso. Per l'intonaco pericolante della facciata del numero 1 di piazza della Valle è uscita ieri pomeriggio una pattuglia dei vigili del fuoco: una fetta di intonaco è stata tolta eliminando così ogni pericolo.

SEGNALAZIONI

Domande alle Poste sul busto del re

«A proposito del busto del re vorrei chiedere alla direzione provinciale delle Poste i motivi per i quali quel busto, non inventariato fra gli oggetti di proprietà dell'amministrazione, è stato avviato alla fusione e non donato spontaneamente a chi ne avrebbe curato una degna sistemazione, o la vendita deve addebitarsi ad uno dei tanti funzionari che per eccessivo zelo ed in cerca di chissà quali benemerenze ha voluto far fruttare all'amministrazione postale qualche centinaio di migliaia di lire? E vi è stato l'intervento del delegato dell'UTEF per la stima dell'opera e che prezzo egli ha stabilito?». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento il comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'UMI ci scrive: «Appresa con doloroso stupore la notizia dell'alienazione e della possibile fusione del busto di Vittorio Emanuele III, il re di Vittorio Veneto, esprimiamo la nostra protesta più vigorosa e sdegnata per l'offesa alla storia e al buon gusto che si è voluta coscientemente perpetrare, nell'intento di umiliare un sentimento profondo di patriottismo.

«Nel ricordare che i resti mortali del re soldato giacciono ancora sepolti in terra straniera, per volontà dei reggitori dello Stato repubblicano, il Fronte monarchico giovanile dell'UMI fa appello alla popolazione intera della città, che tante volte si è dimostrata legata alle vicende patrie col suo sacrificio e la sua totale dedizione all'Italia, affinché si possano raccogliere un numero sufficiente di firme che consentano la reintegrazione dell'opera nella sua sede originaria.

«La sede del Fronte monarchico giovanile dell'UMI di via Imbriani 4 (tel. 61012) resta aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, per la raccolta delle firme.

«Nel contempo il Fronte monarchico giovanile dell'UMI si riserva ogni ulteriore iniziativa di carattere legale che si riterrà opportuno prendere».

Il Circolo giovanile culturale «G. Bernanos» chiede «un pronto intervento delle autorità predisposte alla tutela del patrimonio culturale ed artistico della città affinché l'unica testimonianza rimasta a Trieste del re soldato non abbia a finire nel crogiolo di una ditta che fonde i rottami metallici e una inchiesta per stabilire la piena regolarità dell'effettuata alienazione da parte della direzione provinciale delle Poste e telegrafi». Analoga protesta è inviata dal Circolo giovanile azzurro e dal Centro studi Amedeo VI.

Gennaro di Meglio, corrispondente dalla nostra regione di «Tribuna politica» che esce a Napoli, scrive tra l'altro: «Ci si chiede perché si sia sentita la necessità di rimuovere il busto di un sovrano la cui azione può essere anche discussa, ma che ebbe verso la nostra città delle indiscutibili benemerenze. In un paese democratico non si dovrebbe al cambiamento di un sistema politico distruggere i simboli del precedente. Ma, è forse la storia che si vuol cancellare».

Infine il lettore Roberto Strani ci scrive: «Con estremo rammarico, sono venuto a conoscenza della iniziativa dell'amministrazione delle Poste di distruggere il busto di Vittorio Emanuele III e con molta soddisfazione registro la presa di posizione dell'UMI, sperando che non venga mai attuata la fusione del busto. Spero che non negherete ospitalità a questa mia protesta che sorge spontaneamente dal cuore di uno che ama ancora la Patria; non è con la fusione di busti che si cancella la storia del re che ha contribuito ad unire Trieste all'Italia».

Stasera il convegno del Trieste DX Club

Tutti i soci e i simpatizzanti del Trieste DX Club sono invitati a partecipare, nella sede sociale di via D'Alviano 37, al primo convegno organizzativo, che avrà inizio questa sera alle ore 21.15 precise. Alla riunione parteciperanno, in qualità di gradìti osservatori, radioamatori delle province di Udine e Gorizia.

In apertura della manifestazione sarà presentata la nuova «costituzione» del Club. Il consiglio direttivo terrà poi una relazione sull'attività svolta sinora dai soci ed il programma futuro. Il Club raccomanda la massima puntualità.

La danza delle date

«Posso sperare ancora in un po' di spazio nelle "Segnalazioni"? In attesa che le Poste rispondano alla mia lettera del 1.o settembre "Da Milano con ritardo", vorrei informare la direzione delle Poste stesse che in data 15 settembre mi è giunto il numero della rivista citata la volta scorsa e alla quale sono abbonato, recante la data del 5 settembre; mentre in data 13 settembre mi è giunta quella recante la data del 12 settembre. Sembra ci sia un miglioramento in fatto di ritardi... Ma che caos! Salvo un chiarimento che dia una spiegazione plausibile, direi che le Poste non ce la fanno più a funzionare bene nemmeno nei periodi di assoluta normalità. C.G.T.».

Pulizia di caditoie

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Tombini otturati» (tra le via San Marco e dell'Industria), pubblicata il 10 agosto, ha precisato che è stato provveduto alla pulizia delle caditoie ed al controllo dell'allacciamento delle stesse alla rete urbana lungo la via Broletto.

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo scolastico

L'attività della delegazione provinciale del turismo scolastico si è conclusa per l'anno 1970-71, con la riuscitissima crociera che un gruppo di soci, accompagnati dal presidente del sodalizio, prof. Giuseppe Esopi, ha compiuto con la motonave «Africa» dal 23 agosto al 3 settembre, visitando Venezia, Ragusa, Tunisi e Palma de Mallorca. Le varie manifestazioni organizzate nel corso dello anno scolastico hanno registrato quasi 2000 presenze.

Palestra della Salute

Ginnastica per bambini dai 5 ai 10 anni abbinata ad un corso accelerato di ginnastica isotonica dimagrante per le mamme. Iscrizioni e informazioni dalle 17 alle 21, largo Papa Giovanni 6.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente. Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno. Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovo vastissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente, non attendete novembre o dicembre; approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria di fiducia, Pellicceria Beltrame.

Autoaccessori

Continua la vendita a prezzi speciali di tutti gli articoli AUTOACCESSORIO, via Locchi 26/2.

Al Rotary Club

nella riunione di questa sera alle 20.30 al «Jolly», l'avv. Daniele Morpurgo parlerà brevemente su l'intesa mondiale. Farà seguito un dibattito sullo scaglionamento dei turni di ferie.

Il Resto L. 10

da Sabato 18 in tutte le edicole. Cruciverba, racconti, barzellette. Accettatelo, richiedetelo come resto.

Previsioni: pioggia!

L'ombrello e scomodo e tutt'al più può essere un complemento, ma quello che assolutamente è necessario è l'impermeabile. Per la pioggia l'impermeabile - gli impermeabili da *Beltrame*. Da *Beltrame* per uomo, signora, giovanetti, la più ampia scelta dal classico elegante per ogni conformazione, ai modelli giovanili più estrosi della migliore produzione nazionale e francese.

Vanità

Corso Italia 37, svendita straordinaria per cessione di articoli di abbigliamento per signora per l'autunno e l'inverno: cappotti da L. 5000; maglie da L. 1990; abiti da L. 2900; calzoni da L. 1900; gonne da L. 990; tailleurs da L. 3900.

Camping Sistiana

Domenica 19 settembre ore 9.30 mini Olimpiadi. Iscrizioni entro sabato.

Chi intende affittare

camere o appartamenti a studenti universitari è pregato di telefonare al 729207 (Cooperativa Universitaria di Servizi) tutti i giorni feriali: orario 10-12, 16-18.

Stufe a metano

cherosene, catalitiche ecc. in enorme assortimento di modelli 1972 alla *Rinotecnica*. Non attendete l'inverno, godrete di sconti prestagionali ed installazioni immediate! *Rinotecnica* — via Teatro Romano 9, tel. 38040 — Trieste.

Foto-concorso a Servola

Alla mezzanotte di sabato prossimo scade il termine ultimo di presentazione delle opere partecipanti al concorso fotografico sul tema «I motivi caratteristici di Servola», organizzato dal Comitato festeggiamenti per il Centenario dell'istituzione postale di Servola.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia, 3

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste

Fiat 1300 familiare

lire 125.000.

200 Lotti confezioni

uomo, donna, bambino. Mobili abitazione, elettrodomestici.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio, articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste, mobili nuovi abitazioni. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria.

Cucina nafta nove fuochi

porte cella frigorifera, compressore.

59 Flippers

varie marche.

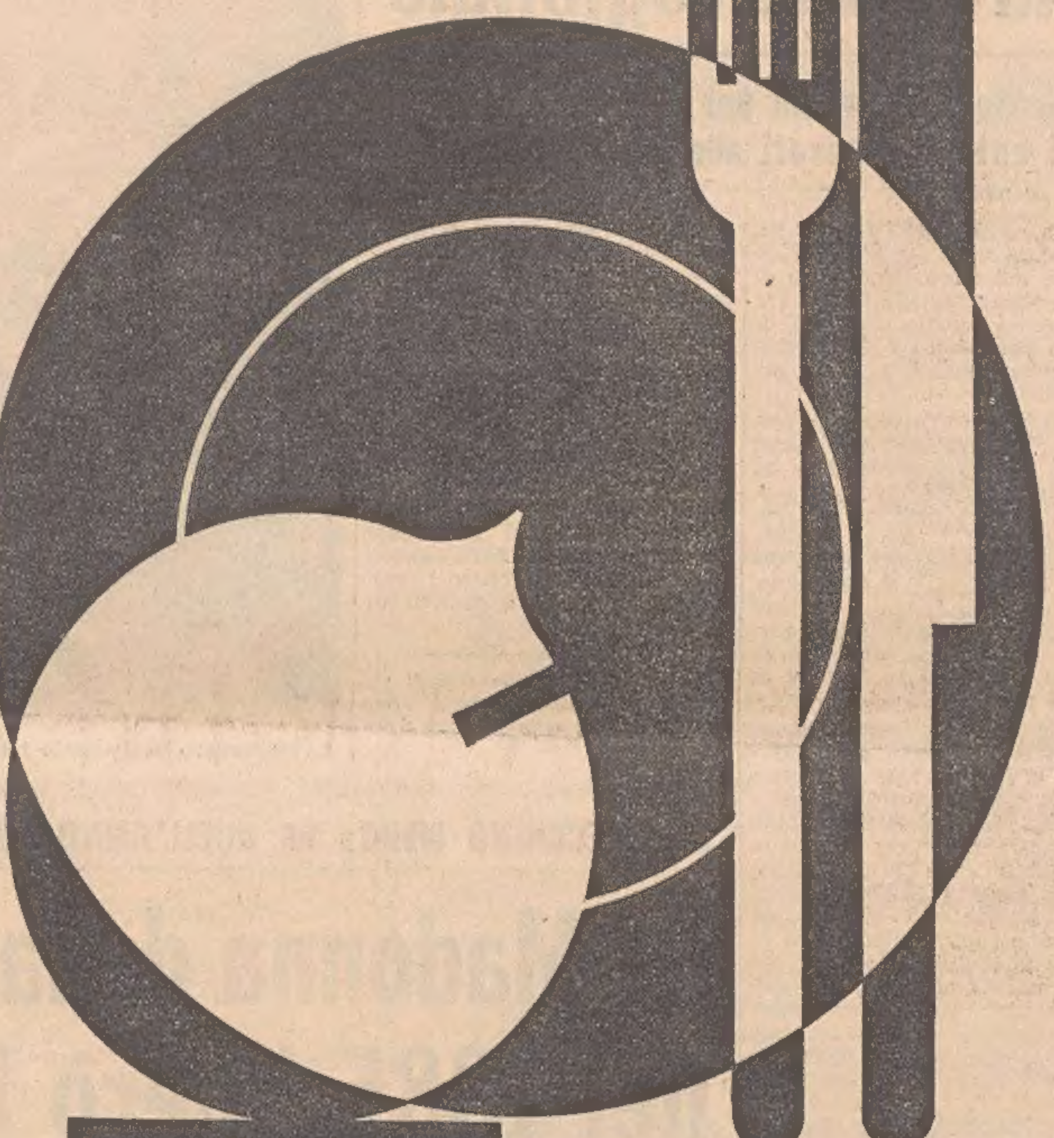
Bollettino settimanale

gratuito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «World Beauty» (liberiana), mc. «Polluce» (naz.), mn. «Kaprije» (jug.), mn. «Kosova» (turca); mn. «Triglav» (jug.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Dajti» (alban.), mc. «Ignazio Rebolini» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Hussar» (ingl.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Monterosa» (naz.), mn. «Maura» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Brezice» (jugoslava), mc. «Patro» (liber.), mn «Sophia» (ell.), mn «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Kumrovec» (jug.).



DELIBERE SULLA VIABILITÀ E L'URBANISTICA

Autostrada e Traforo alla Giunta regionale

Nominate commissioni per coordinare i lavori degli Enti interessati alle due realizzazioni

Nella seduta della Giunta regionale, svoltasi ieri sotto la direzione del vicepresidente Enzo Moro, sono state adottate — fra le altre — alcune decisioni di rilievo riguardanti il settore della grande viabilità e quello urbanistico.

Accogliendo una proposta formulata dal ministro dei lavori pubblici, la Giunta regionale ha espresso il proprio parere favorevole alla costituzione di due commissioni di lavoro, composte da rappresentanti della regione e del ministero medesimo, per l'approfondimento, a livello tecnico, dei problemi riguardanti l'autostrada Udine-Tarvisio ed il progettato traforo di Monte Croce Carnico.

Nella prima commissione, quella relativa alla Udine-Tarvisio, la Regione sarà rappresentata da funzionari degli assessorati regionali dei lavori pubblici e dell'urbanistica; in quella per Monte Croce Carnico, anche da un esperto dell'assessorato delle finanze. La costituzione delle due commissioni miste di lavoro fa seguito ai contatti ed alle riunioni promossi dal sottosegretario Zanier nei mesi scorsi, e nelle quali sono state poste le basi per un coordinamento e per le necessarie collaborazioni fra i vari enti ed organismi interessati alle due realizzazioni.

Successivamente la Giunta, su proposta dell'assessore De Carli, ha approvato due deliberazioni del comune di Udine in materia urbanistica, sulle quali si era in precedenza favorevolmente espresso, per il prescritto parere tecnico consultivo, il comitato urbanistico regionale.

La Giunta regionale ha parimenti approvato un'altra variante al P.R.G. del comune di Udine, relativa all'inserimento di attrezzature religiose e parrocchiali entro il comparto compreso fra la linea ferroviaria ed i viali Duodo e Venezia.

La Giunta, sempre su proposta dell'assessore De Carli, ha inoltre approvato i regolamenti edilizi ed i programmi di fabbricazione dei comuni di Camino al Tagliamento, Comeglians, Moimacco, Remanzacco, San Quirino e Villa Santina.

Infine la Giunta regionale ha deciso di indire un pubblico concorso per lo studio delle trasformazioni territoriali e per progettazioni degli interventi urbanistici, che siano capaci di definire ambiti geografici correnti al tipo di problemi presenti ed alla natura di alcune aree della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa è stata messa a punto in collaborazione fra lo assessorato regionale all'urbanistica e la sezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'istituto nazionale di urbanistica, allo scopo di stimolare e di favorire lo sviluppo e la diffusione della ricerca nel settore degli studi urbani e territoriali e di promuovere la formazione di un complesso di indagini e di progetti in tale campo.

Il bando del concorso di studi urbanistici, approvato ieri dalla Giunta, sarà reso pubblico nelle prossime settimane, in forma ufficiale; è previsto che, dopo la scadenza dei termini di consegna degli elaborati, venga organizzato un apposito seminario di studi per la discussione dei lavori presentati e ritenuti meritevoli da parte della commissione giudicatrice del concorso, che sarà nominata con decreto del presidente della Giunta regionale.

Presidenti dell'INPS riuniti a Roma

Si è svolto a Roma nei giorni scorsi un convegno dei presidenti regionali e provinciali dell'INPS.

Alla riunione conclusiva è intervenuto il Ministro del lavoro e della previdenza sociale on. Donat Cattin, il quale ha analizzato i problemi che si prospettano al Paese nel quadro degli obiettivi della sicurezza sociale per tutti i cittadini.

Il convegno, al quale hanno preso parte il presidente regionale Rovatti ed i presidenti provinciali Burlo, per Trieste, Maieron per Udine, Sfiligoi per Gorizia e Favot per Pordenone, si è concluso con la redazione di una serie di documenti di rilevante importanza per l'azione coordinata di tutti gli organi collegiali previsti dalla nuova legge, chiamati a gestire l'avvenire di quasi dieci milioni di pensionati.

Domani alle 20, nella sala di via Madonnina 19, il sen. Paolo Sema parlerà su: «La lotta in Istria 1890-1945».

(«Giornalfoto»)
La Madonna che il popolo ha venerato con il nome «dela borela»

RASSEGNA INTERNAZIONALE A MUGGIA

APERTO UN DIALOGO SULL'ARTE DI OGGI

Fra le altre saranno esposte opere di Carà Guttuso, Berber, Dragulj, Miljuse e Zavagno

(G. M.) — Tra le varie iniziative che il «Comitato comunale per l'incremento turistico» di Muggia in collaborazione con il Comune ha organizzato questo anno, figura in primo piano una rassegna internazionale d'arte che aprirà i battenti sabato 18 settembre nella palestra comunale di via D'Annunzio.

Questa valida iniziativa si inserisce con una propria caratterizzazione nella voluta e ricercata dialettica artistica contemporanea, prospettando al pubblico la necessità di approfondire i temi e le discussioni che le varie opere esposte susciteranno. A tal proposito, dobbiamo sottolineare che la preparazione della mostra è stata curata da un comitato d'invito che da lunghi mesi è al lavoro per curare la raccolta delle varie opere e sistemarle secondo un catalogo logico e coerente per far intendere l'evoluzione estetica che lega l'esposizione ad un preciso impegno didattico.

Il comitato d'invito composto dal dott. Giulio Montenero, dal dott. Sergio Molesi, e dai pittori Aldo Bressanutti, Claudio Bianchi e Giovanni Duiz, in stretta collaborazione con le autorità comunali, ha cercato di raccogliere nella rassegna i nomi più rappresentativi del momento attuale dell'arte per incidere positivamente sui dubbi e le eventuali incertezze che l'arte contemporanea può suscitare in chi vi si accosti privo della necessaria preparazione e volontà di penetrazione.

La mostra viene così ad inserirsi per volontà degli organizzatori in quella conoscenza sempre più ampia che si intende dare all'arte ed ai suoi problemi. Possiamo accennare ad alcune opere che saranno esposte e che indicano da sole gli intendimenti dell'organizzazione: da Carà a Guttuso da Berber a Dragulj da Miljus a Zavagno e tanti altri per un complesso di 115 opere.

Il «re degli zingari» con tre passaporti

Processo, stamane, al «re degli zingari», cioè a quel tale Karl Karway, arrestato qualche settimana fa dai carabinieri del Nucleo investigativo che lo deferirono poi all'autorità giudiziaria per false indicazioni sulla propria identità personale. Mentr'era in attesa di giudizio, al nomade venne notificato mandato di cattura da parte della procura della Repubblica in quanto ricercato dalla Magistratura di Amburgo quale indiziato di tentato smercio di dollari falsi. Karway, che è assistito dall'avv. Berdon e dall'avv. Verri, aveva tentato di piazzare nella nostra città alcuni gioielli di gran pregio, e l'affare fu, in un certo senso, la sua rovina: l'acquirente volle vedere i suoi documenti e, mentr'egli li stava prelevando dalla macchina, arrivarono i carabinieri e constatarono ch'era in possesso di tre passaporti, a loro avviso, sospetti. Karway verrà giudicato dal Pretore.

L'«ARLECCHINO NERO» IN QUELL'ANNO COLPIVA ANCHE DUECENTO PERSONE AL GIORNO

La Madonna della Cappella dei Conti nel 1885 liberò la città dal colera

Passata la paura del contagio, sulla bocca del popolo riaffiorò lo spirito di tutti i tempi e per le strade filosoficamente si sentiva dire: «Pazienza chi gavù gavù, e che la camini»

L'inaugurazione del Lazzaretto, simpaticamente rievocata recentemente su queste colonne da Riciotti Giollo, e le sporadiche notizie di sintomi di colera nel mondo, riportano alla mente il 1885 quando l'epidemia scoppiò a Trieste. In realtà, è stato un ritorno dell'«Arlecchino nero», così definivano il colera dato che si considerava di cattivo gusto indicare il morbo con il suo vero nome, poiché il contagio s'era già diffuso nella nostra città nel 1836 e nel 1849. Quest'ultima apparizione è stata forse la più pesante: oltre duecento casi di morte al giorno su una popolazione di circa sessantamila abitanti...

Il 21 di novembre, in città ebbe luogo una grande processione propiziatrice. Venne portata a spalla dai «calafà», come voleva la tradizione, e seguita da tutte le confraternite ed associazioni cittadine con le loro pittoresche uniformi e bandiere, la Madonnina miracolosa della Cappella dei Conti, conosciuta dal popolo come la «Madona dela borela». Questa effige, di marmo bianco, molti anni prima si trovava collocata in una nicchia di un giardino di osteria nei pressi del Castello di San Giusto. Un giocatore di bocce, preso dalla rabbia perchè la partita non volgeva in suo favore, lanciò contro la statua la sua «borela», e la guancia della Madonnina, colpita, cominciò a sanguinare.

Al rientro della processione, ogni caso di colera scomparve dalla nostra città e da allora, ogni anno, alla stessa data, Trieste festeggia la «Madonna della Salute».

Passata la paura del contagio, ecco riemergere, dal popolo il suo proverbiale spirito: — «Chi gavù gavù, e che la camini» si sentiva dire filosoficamente. E non mancava la battuta vernacola:

— Con un goto, forse diese, de [quel bon
go scampà el colera, fiol d'un [can!
Alegri dunque sempre e mai [passion...!

Ma l'«Arlecchino nero» riapparve, purtroppo, sulla scena triestina del 1855. Era podestà Muzio de Tommasini che alle prime avvisaglie dell'insorgere del male, indirizzò, «Agli abitanti di Trieste», un proclama con il quale raccomandava: — «...la purezza dell'aria, nonché la nettezza della persona, dei letti, dei vestiti e delle abitazioni... L'aria viziata da mortali esalazioni la si corregga col mezzo di una fiamma del legno di ginepro oppure coi vapori dell'aceto bollito in una stoviglia ben verniciata... Chi è dedito a stravizi si contenga...».

Un volumetto di «Istruzione popolare» della «Commissione Sanitaria» venne distribuito gratuitamente a coloro che ne facevano richiesta. Vi si legge tra l'altro: «...al malato date tè caldo ed eccitanti come melissa e menta... Con un regime igienico i corpi umani sono poco o niente esposti alla malattia... Sono da evitarsi le forti emozioni di animo e, segnatamente, la paura...». Al che, i nostri nonni consideravano: «Cossa xe meio de un dopio de Proseco per far crepar la tremarela?».

I medici, ovviamente, non condividevano questo punto di vista e, agli ammalati di colera, prescrivevano applicazioni di mattoni caldi alle piante dei piedi; il «Liquido di Laborroque», che altro non era se non ipoclorito di sodio, a scopo di disinfezione; il «Suffumigio anticolerico odoroso» prodotto dalla locale Farmacia Zanetti. Clandestinamente, cioè all'infuori delle prescrizioni sanitarie e dei controlli medici, si faceva uso del «Rimedio antipestilenziale dei frati di San Giovanni di Dio» portati in città da marinai.

Anche se a giudizio odierno tutte le prevenzioni sanitarie di allora fanno sorridere, a nulla sarebbero valse nemmeno le più moderne profilassi se si pensa che nessuno voleva rinunciare alle veglie mortuarie delle vittime del colera soltanto perché, per tutta la nottata, «i ferai» di bianco o di rosso passavano vorticosamente da uno all'altro dei... veglianti tra i commenti ed i lazzi dei bontemponi.

Quello del 1855 è stato un colera alquanto crudele come numero di persone colpite ma con un grado di mortalità meno grave di quello del '49. Iniziò nel maggio e cessò nell'ottobre successivo. In questo mese scomparvero infatti i bollettini medici dell'«Osservatore Triestino».

Nel giorno della Madonna della Salute ebbe luogo, come da sei anni ormai, la processione di ringraziamento. Alle litanie, si aggiunse, questa volta, l'inno alla Madonna scritto dall'allora bibliotecario civico Giuseppe de Lugnani che ricorda le tre... campagne coleriche sostenute da Trieste:

— Nel dì medesmo or della ter- [za guerra
Te onoriam vincitrice...

contemporaneamente, in qualche angolo di strada o da sotto un fanale, chi per... prudenza, aveva continuato a curarsi a suon di... «doppi», biascicava:

Senza bezi, un disperà
al colera xe scampà...!

Livio Grassi

UN GIOVANE DAVANTI AL PRETORE CON DIECI CAPI DI ACCUSA

Automobilista senza patente sulla costiera a cento all'ora

Condannato con le «generiche» a tre mesi e quindici giorni di arresto

Redde rationem per il giovanotto che in un caldo meriggio d'estate scatenò, con le sue intemperanze di automobilista, poco meno che il diavolo a quattro nella zona di Barcola.

Il proibitivo guidatore è Ettore Benedetti, di 19 anni, abitante in via D'Alviano 92, e viene giudicato ora dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, per una serie di reati contemplati dal Codice della strada e di infrazioni amministrative.

Il suo «exploit» velocistico risale al 2 agosto scorso quando capitò in viale Miramare al volante di una Ford Cortina 1600, targata TS 79266. La sua velocità non era proprio quella prescritta in un centro abitato, per cui una pattuglia di vigili urbani gli intimò di fermarsi, e il Benedetti, secondo l'Accusa, tenne in non cale l'ordine e si allontanò in direzione di Grignano, seguito dalle guardie che, finalmente e con l'ausilio di rinforzi, lo bloccarono in via San Bortolo. Gli furono contestate otto infrazioni, e precisamente di avere guidato una macchina priva del dispositivo di segnalazione visiva (fanalino posteriore destro) a luce rossa, senza avere seco la carta di circolazione, sprovvisto di patente (tra l'altro, non l'ha mai conseguita), per non aver ridotto la velocità in curva, proceduto sui cento all'ora in zona abitata e spostato eccesivamente dal margine destro, di avere provocato rumori molesti accelerando senza necessità e, infine, di non essersi fermato all'intimazione di «alt».

In apertura di udienza, le nove infrazioni aumentano di una unità: il rappresentante dell'Accusa chiede gli venga contestata anche la contravvenzione per avere circolato senza essere coperto d'assicurazione per la responsabilità verso terzi, il difensore, avv. Mario Sardos-Albertini, prende atto della richiesta del P.M. e il Pretore procede alla contestazione.

Benedetti si limita a confermare le proprie dichiarazioni in sede istruttoria, dove sostenne di non avere provocato rumori e di non avere udito il colpo di fischietto dei vigili. Disse inoltre che l'auto gli era stata rubata e l'aveva riavuta da poco.

Il Pretore gli fa notare che «quel giorno mise in subbuglio tutta Trieste. Questo, almeno, lo avrà letto sui giornali...». I vigili operanti confermano il rapporto agli atti. Il rappresentante dell'Accusa pone l'accento sul «comportamento censurabilissimo dell'imputato, la cui fuga costituì autentico pericolo. Si tratta di una persona insofferente delle regole del vivere civile e, pertanto, propongo venga condannato a tre mesi di reclusione, cinque giorni d'arresto e 100 mila lire di multa senza la condizionale e 60 mila lire di sanzione amministrativa». Lo avv. Sardos-Albertini perora il minimo della pena, le attenuanti generiche e i benefici di legge.

Ettore Benedetti ha pagato piuttosto casa la corsa che fece sussultare Barcola: con le «generiche», il dott. Losapio lo condanna, difatti, a tre mesi e 15 giorni d'arresto, 130 mila lire d'ammenda senza benefici, dispone la confisca dell'auto e gli infligge, infine, 105 mila lire di sanzione amministrativa.

NON SONO PALESTRE DI FURTO I MAGAZZINI

Ladra con... apprendista giudicata per direttissima

Ladra con... apprendista quella giudicata in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. Si tratta di Antonia Vukelic-Blaseviche, di 35 anni, da Crikvenica, sorpresa alla Standa dove, facendosi aiutare dalla figlia undicenne Edith stava rubacchiando nei vari reparti.

La donna e la bambina finirono col dare nell'occhio al sorvegliante Rossello Tindaro, il quale incominciò a seguirle e s'accorse così che, su istruzione della madre, la ragazzina allungava le mani sugli oggetti che le venivano indicati e che finivano poi nelle capaci sporte della genitrice. Vennero bloccate nei pressi di un'uscita e affidate ai carabinieri. Dalle borse della Blasevich saltarono fuori due paia di calzoni, tre centri, due portamonete, una borsa, un asciugacapelli, un quadretto, una confezione di deodorante, una boccettina di smalto, tre saponette, due quaderni e tre penne. La donna venne dichiarata in arresto e la bambina affidata al padre, rintracciato nei pressi dell'emporio.

Il rappresentante dell'Accusa propone una pena che definisce «non eccezionale ma tale che possa servire da monito a coloro che scambiano i grandi magazzini per palestra di libero furto».

Il dott. de Pauli chiede, pertanto, che la Blasevich venga condannata a 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa senza alcun beneficio. Il difensore, avv. Strudthoff, sollecita la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno, il minimo della pena e la condizionale.

Accordate alla forestiera le attenuanti perorate dalla Difesa, il Pretore le infligge un mese di reclusione e 25 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

PER ADULTI, BAMBINI E STUDENTI MEDI

ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE CORSI DI LINGUE ESTERE

Sono aperte da oggi le iscrizioni alla Scuola di lingue estere dell'Università popolare: le lezioni del ventiseiesimo Anno accademico avranno inizio con il 14 ottobre e si protrarranno fino al 13 maggio 1972.

Le lingue insegnate saranno l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi e ispirato a criteri di vivacità e modernità, tenderà, come sempre, a un perfetto adeguamento alle esigenze e alla mentalità del mondo attuale.

Il metodo seguito dall'Università Popolare nell'insegnamento delle lingue estere, si propone di procurare ai discenti un apprendimento gradevole e corretto della lingua viva, scritta e parlata.

Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori che la città possa vantare ma, dopo il primo mese di studio, (e cioè da mercoledì 17 novembre 1971), potranno pure frequentare, (se lo desiderano) una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata.

Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audiovisivi e, in particolare, di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc.

Anche i libri di testo, scrupolosamente selezionati, risponderanno alle peculiari esigenze di un insegnamento di indubbia modernità ed efficacia, ma soprattutto, serio.

Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria, in via Coroneo 17/1, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

E' stata rubata di notte in vicolo degli Scaglioni la «Fiat 500» targata TS 79652. Il derubato, Mario Selesi, di 23 anni, abitante al numero 5 della stessa strada, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nevio Spataro, nel VI anniversario (16/9), dai genitori e dalla sorella 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro UNITALSI (Trasporto ammalati a Lourdes).

In memoria di Ferruccio Ongaro, nel VI anniversario, dalle famiglie Ongaro, Crismani e Fumolo 15.000 pro Fondo «Ongaro Giacomelli».

In memoria di Mario Stabile, nel VI anniversario, dalla moglie Iole, dai suoi genitori e dal fratello e cognata 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe De Santis, nel III anniversario, dalla famiglia Scacciati 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edo Trenca, nell'anniversario, da Rina Tavella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat, nel IV anniversario, dalla famiglia Poropat - Schreuder 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Vardabasso, nel IX anniversario, dalla moglie Giorgia 3000 pro ECA.

In memoria di Fulvia Fegitz Magagnato dalla famiglia Benussi 5000 pro «Natura carsica»; da Dora Cabalzar e Flora Cilla 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Caterina Godina dalla famiglia Solvi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Zucchini dalle famiglie Trotta e Giacomini 3000, da Ubaldo Verdoglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Oliviero Matteucci 10.000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Cosulich»), 10.000 pro Fondo «Petronio».

In memoria di Giuseppe Orbani dalla moglie Lidia e dalla figlia Maria Pia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elodia Stuparich dagli amici Gruber e Spitz 5000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» (Sistiana), 5000 pro Scuola media «C. Stuparich» (cassa scolastica); da Licia Rossbacher 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dall'equipaggio della m/n «Epico» 18.750 pro Fondazione CIRM (Centro internazionale radio medico).

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani e Ferruccio Ongaro dalle famiglie Calucci Legovini 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Paolo Martelli dalla famiglia Noliani 3000 pro Centro tumori; da Cerniani Germani Amorosi e Annese 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giorgio Bait e Mira Braico 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giulio Valenzin dalla famiglia Kedros 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cosciani da Piero e Gioconda Devescovi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dall'ex alunno Ubaldo Verdoglia 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Alvino Schutz da Marina e Aurelio Slataper 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Normanno Salvadori dai dipendenti della ditta Salvadori 17.000 pro Scuola materna «de Angeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Umberto Fabro da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Monticolo ved. Villanoce da Elda e Stelio Caterini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Ranieri Fei da Giorgio Maffei 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dall'equipaggio della m/n «Equity» 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonietta Pacor da Paolo Bazzara 10.000, dalla famiglia Attilio Moro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Pavone da Bruna e Maria de Schiller 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Gemma Rankel dalla famiglia Giovanni Dobner (Milano) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Cipriotto da Polissena Furlani 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carla ved. Vidorno da Oliviero e Viviana Marzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Fabro da Nidia e Massimo Giadorou 5000 pro Lega nazionale; da Urania Voncina 2000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa di studio «Corrado Dalla Pozza»).

In memoria di Cellina Knes ved. Nemiz dal fratello Guglielmo Nessi 10.000, dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura 27.000, dai dirigenti e personale della SASA - Sicurtà fra armatori S.p.A. 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Martelli dall'arch. Paolo Kosmaz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giachelli, Gerussi, Richardson, Linci, Udovisi, Franzotti e Cadorini 7000 pro Ass. spastici, 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Zanchi da Giacomo e Alda Marinoni 2000 pro CRI; da Maria ed Emy Sicheri 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Aurelio Cotterle da G. e I. Dell'Antonio 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

Da N. N. 6000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Paolo Zenti da Albina Anna Palmira e Romana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Zeffy e Demetrio Giorgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dagli abitanti dello stabile n. 16 di via Tigor: Kornfeind, Cesari, Sbisà, Scabar, Germano, Galli-Mosetti, Ballaben, Torossi, Latini e Simonetti 10.750 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.750 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisabetta Bislenghi da Rosa Benedetti 1500 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Ranieri Fei da Luigi Fabris e Giorgio Tagliapietra 10.000 pro CRI.

In memoria di Mario Zimolo dalle famiglie Trost - de Goracuchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Zucchini da Mario e Nella Matteucci 10.000 pro Missione salesiana di Gauhati (Opera P. Ravalico - Torino).

In memoria di Mario Polesel da un gruppo di conoscenti 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Fulvia Fegitz Magagnato da Aurelia Reina 3000 pro ECA.

In memoria di nonna Maria dal figlio Michele 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia ved. Lenco dalla figlia Steffy 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
INCERTO
PIOGGIA

Al Nord poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulle Venezie con possibilità di piogge isolate sulle Alpi e le Prealpi orientali; al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con piogge anche temporalesche; parziali schiarite più probabili sulle regioni centrali avranno carattere temporaneo.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli, localmente moderati di prevalenza orientali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 22; Verona 9, 23; Trieste 14, 22; Venezia 14, 21; Milano 11, 24; Torino 10, 23; Genova 16, 25; Bologna 12, 22; Firenze 11, 26; Pisa 10, 27; Ancona 16, 21; Perugia 13, 20; Pescara 16, 21; L'Aquila 11, 17; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumic. 17, 24; Campobasso 12, 17; Bari 17, 23; Napoli 15, 25; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 20, 30; Messina 20, 29; Palermo 24, 28; Catania 21, 28; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 24.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Mazzoleni alla galleria Rossoni

Oggi il pittore Carlo Mazzoleni inaugura, presso le gallerie d'arte Mignon e Rossoni di Corso Italia 9, una mostra personale delle sue opere.

Alla CARTESIUS via Giulia 10 Rassegna grafica e «oggetti» di ROMOLO BERTINI

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 settembre, gita al Rifugio Fanes con salita a La Varella (metri 3053). Partenza sabato 18-9 alle ore 15 da piazza Oberdan; ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti al corso di preparazione sciistico-agonistico a Kaprun (19-26 settembre p. v.), ove le condizioni di innevamento sono ottime. Iscrizioni in segreteria, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTONELLA-SHOW

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Antonella Lualdi prova al registratore nella sua casa alla periferia di Roma, lo show televisivo che andrà in onda tra qualche settimana, nel quale Antonella sarà languida, sofisticata, dolce, ironica. Il vivace show sarà intitolato «Pino ha un amico Disc-Jockey»

DALLA «SETTIMANA» SCATURIRÀ L'«ISTITUTO»

Si scriverà a Grado la storia del cinema

Proseguono intanto le proiezioni dei western pionieristici con il mattatore Hart e il mitico Douglas Fairbanks

Grado, 15

Fra le righe della retrospettiva del muto, è forse da leggersi l'ambizioso intento di fondare a Grado un istituto permanente di storia del cinema. La idea era già sorta lo scorso anno, durante la fase di preparazione dell'edizione 1970 della Settimana internazionale cinematografica, che permise di visionare — come si ricorderà — oltre cento pellicole del primo cinema italiano.

Non è tuttavia nuova l'esigenza di un istituto permanente di questo genere, che è considerato «conditio sine qua non» per poter organizzare storicamente la Babele della celluloide così refrattaria a imbrigliamenti e razionalizzazioni di sorta. Ogni studioso di storia del cinema si è sempre trovato di fronte a grosse difficoltà; vuoi perché il materiale di studio si trova disperso in tutti i paesi del mondo, vuoi per mancanza di esaurienti cataloghi, vuoi per la vastità delle materia che non consente eccessive confidenze senza uno strumento diverso dalle solite benché benemerite cineteche, senza un ente serio con il compito di mettere a disposizione qualcosa di più di un mezzo di trasporto per girare il mondo e visionare, a migliaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro, i film necessari alla stesura di un coscienzioso e documentato saggio. L'istituto avrebbe da svolgere di norma e all'occorrenza tutto un lavoro preliminare; la raccolta e la concentrazione delle pellicole necessarie, della bibliografia, dei cimeli e dei documenti storici senz'essere però un museo, creando continue occasioni di incontri e seminari con appropriate iniziative.

Certo, l'impresa è tale da prestare il fianco a criticabili aspetti d'ordine utopistico. Bisogna fare i conti con non lievi problemi di finanziamento e creare un'atmosfera di disponibilità verso l'istituto da parte delle cineteche, dei musei e delle organizzazioni cinematografiche internazionali. Ma chi ha seguito la prima settimana del cinema, e sta seguendo la seconda in questi giorni, conosce bene la «bocca amara» che rimane al termine del programma dei sette giorni. I film ritornano tutti da dove sono venuti, e quello che era un «complesso» da approfondire torna a frazionarsi in frammenti sparsi per il mondo; c'è chi parte per Roma e per Torino, ma c'è anche chi se ne torna a casa a New York, a Londra e a Parigi tanto per far nomi. Quando si potrà rivedere tanto materiale insieme? Di tutti i film riuniti per un breve lasso di tempo non rimane più nulla; se resta qualcosa è un'occasione perduta per molti e il rimpianto di fronte alla diaspora senza speranza di documentazioni così essenziali per la comprensione del fenomeno cinematografico. Anche queste considerazioni urgono affinché dalla fase ideativa si passi davvero e con una certa decisione d'intenti a quella operativa vera e propria.

Il problema è stato analizzato a fondo dall'organizzazione della Settimana gradese, tanto è vero che a chiusura della manifestazione 1971, dopo la relazione conclusiva «Il western nei fumetti» di Ernesto G. Laura in programma per sabato, verrà ufficilmente costituito lo Istituto internazionale cinema, che avocherà a sé l'incarico di organizzare la Settimana internazionale del cine. A questo istituto l'amministrazione comunale di Grado passerà la mano, dopo aver condotto le prime due edizioni della Settimana e averla ideata nel 1969. La presidenza onoraria dell'Istituto internazionale del cinema di Grado è stata offerta (e già accettata) al direttore della Cinémathèque Française di Parigi, Henri Langlois. Indubbiamente tutto ciò è da considerarsi un inizio con effettive possibilità di consolidare un ente per la storia del cinema, come si spera.

Nel frattempo la Settimana di quest'anno procede a pieno ritmo mostrando pellicole sempre più numerose, interessanti e rare. Molte — com'è noto — non sono state proiettate mai in Italia. Anche oggi, come ieri, tre cicli di proiezioni: mattinale, pomeridiana e serale, con una dozzina di film. Citiamo «Iola's promise» (1912) di Griffith con un cast di interpreti d'eccezione fra cui Mary Pickford «Return of Draw Egan» (1916) di William S. Hart che è pure il protagonista di «Between men» (1915) di Barker ma interpretato dal solito Hart, che continua a fare da mattatore della manifestazione come aveva ai suoi tempi spopolato sulle scene, e infine «Manhattan madness» (Follia di Monhattan) interpretato da un attore che trasformò la caratteristica del divo nell'uomo con «l'argento vivo» in corpo e il cui solo nome basta per rievocare un'intera epoca: Douglas Fairbanks.

Augusto C. Marocco

Due dei Beatles, Jhon Lennon e George Harrison, farebbero insieme un film nel Messico, sotto la regia del cileno Alejandro Jodrowsky, autore di quel film «El topo» che, presentato a Cannes in rappresentanza del Messico, ha riscosso buon successo. Lennon e Harrison in ogni caso parteciperanno al finanziamento del film, che avrà anche, come interprete, l'americano Dennis Hopper.

C'è ancora

Bonn, 15

«C'era una volta il West», di Sergio Leone, riscuote un particolare successo a Colonia, dove un cinema lo proietta ininterrottamente da 108 settimane, cioè da due anni.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dilemma

Può accadere che di fronte alle decisioni dei tribunali il cittadino si trovi qualche volta perplesso e turbato. Perché? Perché esistono nel nostro codice delle norme ormai inadeguate a interpretare e risolvere tutta una serie di casi e problemi, sociali etici umani, della società contemporanea, e che richiedono, pertanto, urgenti riforme.

A richiamare l'attenzione su tali aspetti per così dire anomali della giustizia in Italia, e in generale, sui rapporti tra il cittadino e la legge, vi si è provato in un recente passato, e vi si prova nuovamente addesso, il programma «Di fronte alla legge», a cui prestano la loro autorevole consulenza tecnica l'avv. prof. Alberto Dall'Ora, il sen. Giovanni Leone e il Con. dott. Marcello Scardia. La trasmissione, che l'altra settimana ha inaugurato il suo terzo anno di vita, sembra sia entrata nelle grazie del pubblico, tant'è vero che gli indici di gradimento e di ascolto fin qui registrati hanno raggiunto livelli considerevoli, reggendo assai bene (nel ciclo precedente) la concorrenza del popolarissimo «Rischiatutto».

L'edizione di quest'anno, composta da sette episodi sceneggiati, tocca alcuni problemi fra i più scottanti della realtà italiana. Così, a esempio, il problema dei ragazzi «disadattati», della carenza degli istituti assistenziali, della scarsa possibilità di reinserimento dei bambini «caratteriali» nella società, che ci sembra abbia trovato concreta ed espressiva esemplificazione nel primo episodio della nuova serie, «Mi chiamo Bruno Proietti», trasmesso giovedì scorso. O l'assurdità d'una legge, che in attesa di venir modificata riserva lo stesso trattamento ai drogati e agli spacciatori di droga: tema, questo, che offrirà lo spunto allo sceneggiato in onda stasera col titolo: «Dilemma».

Il proposito del programma (a cura di Guido Guid) è dunque di prospettare dei problemi partendo da casi veri o verosimili, da episodi che accadono o potrebbero accadere nella realtà dei nostri giorni.

Per tornare, rapidamente, al «caso» di stasera esposto nello sceneggiato di Bendicò e Paolo Rontini, «Dilemma», che tratta il delicatissimo tema della droga nei suoi aspetti umani, morali e giuridici, (programma nazionale, ore 21.30), ricorderemo che gli interpreti principali della vicenda sono Micaela Esdra, Giorgio Piazza, Esmeralda Ruspoli, Fanny Marchiò e Mario Erpichini. La regia è affidata a Silvio Maestranzi. C'è da augurarsi che per una piaga di così pungente e drammatica gravità sociale siano tutti all'altezza del compito.

Ber.

NUOVO DRAMMA DI PETER WEISS

Marx in visita a Hoelderlin

Stoccarda, 15

Il nuovo dramma di Peter Weiss, «Hoelderlin», sarà presentato il 18 settembre a Stoccarda. Come il titolo indica, si tratta di una biografia drammatica del celebre poeta romantico Friedrich Hoelderlin, del quale Weiss intende dimostrare le tendenze politiche rivoluzionarie. Eccitato dalla rivoluzione francese, Hoelderlin avrebbe manifestato per tutta la sua vita (cosa che gli studiosi del poeta potranno contestare) uno spirito rivoluzionario, di chi non sa adattarsi all'ordine costituito. Tale tesi, Weiss afferma di aver ripreso dal saggista francese Pierre Bertraux. Nel secondo atto si vedrà anche un'ipotetica visita di Karl Marx al poeta, che viveva isolato dopo essere impazzito all'età di 32 anni.

Il dramma sembra rafforzare l'interesse di Weiss, delineatosi ultimamente verso il dramma di struttura più convenzionale, e con l'attenzione accentrata sul singolo rivoluzionario, anziché sul movimento. Dopo «Marat-Sade», dopo «L'inchiesta», dopo «Il mostro lusitano», tutte opere che tra l'altro gli erano valsi onori e lodi nei paesi comunisti, Weiss ha scritto l'anno scorso «Tritski in esilio», che per l'esaltazione del rivoluzionario ucciso nel Messico fu definito dalla «Literaturnaia Gazeta» un'indegna opera anti-sovietica, «un insulto a tutti i veri paesi comunisti». Così, questo berlinese di 54 anni residente a Stoccolma, si vedeva ritirare l'invito a partecipare alle celebrazioni del centenario della nascita di Lenin nella Germania orientale. A parte le considerazioni ideologiche, «Trotski in esilio» non ha comunque avuto grande successo nemmeno in Occidente.

Ora «Hoelderlin» riporta Peter Weiss nel campo della biografia romanzata, e la rivoluzione cui si riferisce il dramma non sembra tale da suscitare polemiche attuali. *(Ansa)*

Commosso addio alla Pierangeli

Los Angeles, 15

Il mondo del cinema americano ha dato un commosso addio ad Annamaria Pierangeli, trovata morta venerdì scorso nella sua abitazione di Beverly Hills: oltre duecento persone sono intervenute alla messa funebre celebrata nella chiesa del Buon Pastore per l'attrice italiana.

Vic Damone, il cantante e attore che Annamaria sposò nel 1954, e dal quale divorziò quattro anni dopo, è giunto alla chiesa in compagnia del figlio nato dal matrimonio, Perry, che ha oggi sedici anni. Il rito è durato trentacinque minuti.

C'erano molte figure note del cinema e della televisione fra gli amici che, con la famiglia di Annamaria, erano venuti alla Good Shepherd Church per la messa da Requiem. Fuori della chiesa si era radunata una folla che attendeva in un silenzio rotto solo da qualche sussurrato commento l'uscita degli intervenuti alla cerimonia funebre.

In chiesa sono stati notati Kirk Douglas e Lisa Minnelli, la figlia di Judy Garland. In prima fila, nel banco riservato ai familiari, era Marisa Pavan, l'attrice che con la sorella Annamaria Pierangeli era venuta a Hollywood nel 1950, per aprire una nuova fase di una già ben avviata carriera. *(Ansa)*

Omaggio di Venezia a Igor Strawinsky

Venezia, 15

Il 34.o Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia ha riservato ieri un nuovo, significativo omaggio a Igor Strawinsky. Il figlio del grande compositore scomparso, Sviatoslav Soulima, ha infatti presentato, nel corso di un concerto svoltosi nelle sale apollinee del Teatro La Fenice, l'opera pianistica del padre. Il programma comprendeva la «Serenade en La», «Les cinq doigts», la «Sonata» (del 1924), il «Piano-reg-music», il «Tango», due studi, Scherzo e Berceuse da «L'oiseau de feu» e tre movimenti da «Petrouchka». Soulima Strawinsky si è rivelato fedelissimo interprete della musica del padre, mettendo in luce una tecnica agguerrita e un eccezionale rigore esecutivo. Il pubblico, numerosissimo anche in questa occasione, ha tributato al solista un successo molto caloroso ottenendo un «bis».

In serata, al Teatro La Fenice, si è svolto uno spettacolo di «Balletti e musicisti di Sunda» ovvero il «Gomelan» di Giava. Diviso in otto quadri, lo spettacolo è per certi aspetti incomprensibile in quanto si basa su un linguaggio simbolico e rituale sconosciuto ed estraneo allo spirito e alla mentalità occidentali. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La tarantola dal ventre nero», con Giancarlo Giannini, Claudim Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Annabella Incontrera e Stefania Sandrelli. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Mio padre Monsignore» con Lino Capolicchio, Giancarlo Fiannini, Barbara Boch, Gastone Moschin e Marisa Merlini. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Il grande Jake» l'ultima grande interpretazione di John Wayne. Con Richard Boone, Patrick Wayne, Christopher Mitchum e Maureen O'Hara. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: Nino Manfredi è il dott. Pasqui che prescrive: «Le pillole di Ercole». Spettacolo veramente allegro e divertente, che viene ripresentato ad eccezionale grande richiesta! Con Sylva Koscina e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna uno dei più grandi successi di Sean Connery: «Agente 007, dalla Russia con amore». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta, l'attuale, simpatico, divertente technicolor: «L'amante del prete» con F. Huster e G. Hillis. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Voyou» (la canaglia) un poliziesco ad alta suspense con J. L. Trintignant.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Odissea sulla Terra», technicolor con J. Olson. Domani: «L'astronave degli esseri perduti».
IMPERO. 16.30: «Medea» di P. P. Pasolini con M. Callas e L. Terzieff Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Normandia anno '43». Episodio storico dell'ultimo conflitto con Gartieed Hiedr e Tress Pooley. Segue Topolino. Venite a vedere coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Africa segreta» costumi, feste, riti e sacrifici dell'Africa primitiva, technicolor, vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.45: Technicolor un «giallo» sensazionale «Conto alla rovescia» un cast d'eccezione: Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret, Charles Vanel.

ABBAZIA. 16.30: «Lo specchio delle spie», capolavoro di spionaggio con C. James, Richardson. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina e Anthony Quayle in un film interessantissimo. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Le piacevoli notti». Allegro technicolor con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, G. Lollobrigida e M. G. Buccella.
ALDEBARAN. 16: «Facce senza Dio». Violenza e droga, in un sconcertante film di attualità. Technicolor con John Cassavetes. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Pendulum» con: George Peppard, Jean Seberg e Richard Kiley. Un emozionante giallo visibile a tutti.
LUMIERE. Domenica. «Scaramouche».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor. Un capolavoro dello schermo «Napoleone il grande» (Desiree) Marlon Brando, Jean Simmons, Michael Rennie, Jule Oberon. Successo!
RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales: dente per dente» delizioso programma di cartoni animati a colori.
OPICINA. 18: «Requiem per un ringo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

UDINE

ARISTON 15: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. V.m. 18 a.
CAPITOL. 15: «Crescendo con terrore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «La ragazza del bagno pubblico». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Il romanzo di un ladro di cavalli». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La donna scarlatta» a colori.
FERROVIARIO. 18: «Ollio e Stanlio: l'avventura a Valle Chiara» a colori.
ROMA. 18: «La ragazza con la pistola» a colori.

«I diavoli» di Russell sequestrato a Verona

Verona, 15

Il film «I diavoli» è stato sequestrato a Verona, oggi, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Curtarello. Il film è stato proiettato appositamente per i magistrati con inizio a mezzogiorno. Il sostituto procuratore ha rilevato nel film sequenze estremamente oscene, anzi di pura pornografia, non giustificate né dallo scorrere del racconto, né dall'assunto ideologico.

Attualmente il film è in programmazione ad Abbiategrasso, Roma, Genova e Torino. A Verona la denuncia contro «I diavoli» è stata presentata da un dipendente di un istituto di credito. *(Ansa)*

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con E. Renzi e V. Raho. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La supertestimone», con M. Vitti e U. Tognazzi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Racconti d'estate» con A. Sordi e M. Morgan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La grande battaglia del Pacifico». Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quello sporco disertore». A colori.
VERDI. 17: «Un'anguilla da 300 milioni».
SUPERCINEMA. 17: «Battuk, Africa che muore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il magnaccio». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'invasione degli astromostri».
ZANCANARO. 17: «Sacco e Vanzetti».

GRADISCA

COMUNALE: «La casa delle mele mature» con Erika Blank, Marcella Michelangeli e Steven Tedd.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan.
PRINCIPE. 18: «La morte risale a ieri sera» un giallo di Scerbanenco con Raf Vallone.
AZZURRO. 18: «Lo specchio della follia» con Shelly Winters. A colori.

RONCHI

RIO: «Dal nostro inviato a Copenaghen».
EXCELSIOR: «Andree».

STARANZANO

EDISON. 20: «Satiricosissimo» con Franco Franchi e Ciccio e Ingrassia comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. Settimana Internazionale del Cinema Grado 71, dall'11 al 18 settembre 1971.

CERVIGNANO

NUOVO: «Un detective».

CORMONS

COMUNALE: «Pookie».

PALMANOVA

ITALIA: «La fredda alba del commissario Jass».
GARIBALDI: «Pupe calde e mafia nera».

GEMONA

SACIALE: «Il conformista».

TARCENTO

MARGHERITA: «Easy Rider (Libertà e paura)».

TRICESIMO

MODERNO: «Satyricon».

CASARSA

ROMA: «Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluja».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Gong

LA TV DEI RAGAZZI

«Le avventure di Ciuffettino» - I puntata.
Gong

19.15: Aria di montagna.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Di fronte alla legge «Dilemma».
22.15: Sestante «Irlanda del Nord».
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Dal Teatro «La Perla» di Venezia VII Mostra internazionale di musica leggera.
Doremì
22.30: Candid camera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Il trovatore, di G. Verdi (II atto); 12: Giornale radio; 12.10: Smash dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: P. come Peppino; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Consuelo, di G. Sand; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: Consuelo (III p.); 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani-estate nell'intervallo 17: Giornale radio; 18.15: Millenotte; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Scena d'opera; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Il mondo di Milly; 20.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 21: Tribuna sindacale. Incontro stampa con la confcommercio; 21.30: ...E via discorrendo; 22: XX Secolo; 22.15: XIV luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinf. diretto da Francesco De Masi al termine: 23.15 circa: Giornale radio - I progr. di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi e M. Mathieu; 8.14: Musica espresso 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste, nell'intervallo; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionale; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento, 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 16.30: Giornale radio; 15.40: The pupil. Corso semiserio di lingua inglese; 16.05: Pomeridiana, negli intervalli 16.30-17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: Il sussurrastorie; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 20.45: Raccontini italiani; 21.15: Dal teatro «La Perla» di Venezia: VII Mostra internazionale di musica leggera (prima serata); 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di Georg Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di Domenico Novacco; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il novecento storico; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche: soprani Maria Caniglia e Marcella Pobbe; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del pianista A. Ballista; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di Nino Lillo; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione di C. Majello; 18.35: Musica leggera; 18.45: Che cosa stiamo dicendo? Il mondo di Feiffer; 19.35: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il convitato di pietra, di A. Dargomisky.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale e Terza pagina; 15.10: Come un Juke-box; 15.50: «Paesaggi di Dalmazia: Monte Mariano» di Luigi Miotto; 16: «Tannhäuser» opera romantica in 3 atti, atto III; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con la opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 8.30: Mattinata musicale: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Le 12 chitarre di Buddy Merrill; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Mini juke box; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Il sound di ieri e domani; 14: L'orchestra Qui giovani; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Ascoltiamoli insieme; 18: Brandi d'opera; 19.15: Mondo del disco; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Festival del folclore balcanico; 19: Piccola enciclopedia TV; 19.20: Tutta la vita in un anno, programma umoristico; 20.35: «Stop», attualità giornalistiche; 21.35: Telefilm della serie «Hondo».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

Chiusura irregolare ma con oscillazioni meno sensibili della vigilia. Il mercato ha dimostrato stamane un contegno più equilibrato attraverso scambi più attivi della vigilia. Gli stessi valori che la vigilia avevano accentrato l'interesse degli operatori hanno denunciato oscillazioni meno ampie. In particolare le Bastogi — sempre oggetto di attivi scambi — hanno oscillato da un minimo di 2600 ad un massimo di 2661 per chiudere a 2635 contro 2639 di ieri. Più calme le Centrale che da un massimo di 5733 hanno chiuso a 5660 contro 5730 della vigilia. Ancora sostenute, invece, le Italpi a 2827 contro 2785, le Sges a 1951 contro 1905 e le Ses a 4860 contro 4700.

Nel resto della quota da segnalare l'ulteriore sostenutezza, sin dall'apertura, delle Rinascente, Italcementi, Interbanca e le Generali. Al listino un vivace interessamento della domanda si è notata anche sulle Pozzi passate da 137,25 della chiusura di ieri a 169,50. Le chiusure avvenute sulle basi medie della riunione denunciano buoni progressi le Beni Stabili, Cantoni, De Angeli, Gavardo, Ilssa Viola, Interbanca, Italcementi, Lanerossi, Lepetit priv., i Mercuriferi, le due Rinascente, Rotondi e Fond. Vita. Calmi i titoli guida.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; Obbligazioni 919.840.500; 4.610.900 azioni, di cui 1.525.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi in lettera. Generali 52.200-52.400; Fiat 2.220-2.230; Snia Viscosa 1.880-1.890; Bastogi 2.580-2.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato equilibrato con prevalenza di rialzi. Nei locali le Premuda guadagnano 100 punti. Cedenti Bastogi, Viscosa, Dalmine, Fiat, Liquigas, Montedison. Buono il Reddito fisso. Titoli trattati: 3.000 azioni.

Bastogi 2632; Finmare 300; Finsider 420; Sip 2390; Sme 1845; Stet 2770; Ass. Generali 52500; Ass. Italiana 92000; Ras 52500; Gerolimich 7500; Premuda 42500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1900; Viscosa priv. 1360; Dalmine 363; Italsider 462; Cantieri 60; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1660; Terni 123; Anic 770; Liquigas 203; Montedison 660; Beni Stabili 2830; Immobiliare 328; Pirelli S.p.A. 1990; Rinascente 263; Rinascente priv. 204.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7600-8100; sterlina oro (n.c.) 6500-6900; marengo italiano 7600-8100; marengo svizzero 7300-7700; marengo francese 6900-7300; marengo belga 6800-7200; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 613,525; dollaro canadese 605,20; corona danese 83,75; corona norvegese 88,787; corona svedese 120,90; fiorino olandese 179,23; franco belga 12,78; franco francese 111,295; franco svizzero 154,02; lira sterlina 1515,875; marco tedesco 182,25; scellino austriaco 25,146; escudo portoghese 22,45; peseta spagnola 8,863.

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,45; lira sterlina 1612; franco svizzero 153,95; franco francese 114,30; franco belga 12,61; marco tedesco 181,85; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 597; fiorino olandese 178,75; corona danese 83,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

NEW YORK

La seduta della Borsa di New York ha chiuso in lieve rialzo delle quotazioni, invertendo la tendenza emersa in apertura di seduta. I titoli trattati sono stati 11.080.000, contro gli 11.410.000 di ieri.

LONDRA

I corsi hanno avuto un andamento al ribasso oggi alla Borsa di Londra: i titoli guida hanno subito perdite più vistose di quelli secondari. Saldi invece i titoli di Stato, che hanno realizzato guadagni grazie alla saldezza della sterlina. Fra gli elettrotecnici, al rialzo Plessey nonostante il diminuito guadagno. Sempre salda Tubes fra i metalmeccanici, ma cedenti qui GKM, John Brown e Metal Box. Fra i bancari perdite fino a 16 pence, in cedenza anche gli assicurativi. Fiacchi i petroliferi, fra cui cedente BP. In calo RTZ fra i minerari per diminuito profitto; deboli anche i titoli delle miniere Australia.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha oggi registrato prezzi in larga misura irregolari con pochi scambi. Migliori gli elettrotecnici ed i chimici, invariati gli automobilistici, i metallici ed i titoli alimentari, al ribasso i siderurgici.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso. Le diminuzioni sono state attribuite ad alcune notizie diffuse tramite stampa secondo le quali alcune forniture statunitensi stanno per superare le reali possibilità di assorbimento del mercato. Le azioni statunitensi sono state trattate quasi tutte sulla base delle chiusure di New York. Una lieve diminuzione si è verificata nel volume degli scambi.

A PARIGI — Le azioni francesi hanno registrato perdite generalizzate su un ampio fronte. Diminuzioni anche nei titoli belgi ad eccezione della Petrofina. Tutti i titoli in dollari hanno perso terreno, mentre un comportamento irregolare hanno tenuto gli auriferi e i minerari in genere.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,36	13,65
Fidelity C.	»	12,36	13,51
Fidelity F.	»	16,48	18.—
Fidelity T.	»	24,72	27,02
Itac	fr sv	168,50	170,50
Robeco	fior ol	232.—	—
Rolinco	»	169.—	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,12	—
Equitalia	»	8,68	—
Europrogr.	fr sv	116,47	—
First Fund	doll	11,74	12,83
Fonditalia	»	10,05	—
Fund Nations	»	10,14	—
Interfund	»	9,71	10,33
Intern. S. F.	fr bg.	312.—	—
Interitalia	lire	7101	7761
Intertrust	doll	11,53	10,52
Italamerica	»	8,94	9,54
Mediolanum S	»	9,85	10,71
Rominvest	»	10,06	10,86
I-R Management	lire	5366,92	—

Titoli azionari

TITOLI	14-9	15-9
Alimentari		
Eridania	1670	1670
Es. Molini	350	356
Motta	2750	2750
Rom. Zucc.	162.82	162.875
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	2995	2980
Assicurativi		
Generali	52430	52500
Ass. Milano	14200	14100
Ass. Mil. pr.	9740	9701
Ass. Torino	12230	12210
Ass. Torino pr.	8960	8700
L'Abeille	13500	13420
Fond. Incendio	11050	11205
Fond. Vita	22450	23780
L'Assicuratrice	92000	91990
Ras	53300	52800
S.A.I.	24150	24320
Alleanza	48970	48990
Bancari		
Comit	15000	15050
B. Roma	15250	15275
Credit	1525	1515
Mediobanca	68600	68120
Interbanca	14200	14500
Chimici		
Anic	780	783
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	673	673
Caffaro	317.50	320
Erba	8500	8590
Erba pr.	4230	4299
Italgas	900	906
Lepetit ord.	7900	7990
Lepetit pr.	7600	7900
Liquigas	204.50	203.50
Mira Lanza	32450	32150
Montedison	661.50	655
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13370	13320
Rumianca	760	760
Saffa	3402	3400
Sarom	851	865
Siossigeno	3400	3580
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1249
E. Marelli	449	446
Sip	2392	2405
Tecnomasio	625	615
Terni Nuova	121	120
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1422	1423
Bastogi	2639	2635
Breda	5301	5334
Finmare	299	301
Finsider	416	420
Generalfin	779	790
Gim	3140	3190
I.F.I. priv.	6060	6025
I.F.I.L.	20100	20350
Invest	2700	2710
Italpi	2785	2827
La Centrale	5730	5660
Pirelli & C.	2050	2050
Sme	1845	1845
Stet	2743	2769
Sviluppo	2079	2090
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2360	2385
Beni Stab.	2760	2830
Bonif. Ferraresi	1310	1310
Certosa	13750	13700
Co Ge	14899	15015
Edilcentro	821	835
Imm. Roma	326	328

TITOLI	14-9	15-9
Habitat	1549	1535
In. Edilizia	4375	4410
Milano Cen.	17700	18060
Risanamento	6280	6400
SACIE pr.	610	611
Silos Gen.	1050	1049
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1170	1151
Fiat	2250	2234
Fiat pr.	1664	1674
Nebiolo	285	285
Olivetti ord.	2038	2065
Olivetti pr.	1916	1941
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2835	2800
Acc. Falck pr.	2710	2720
Broggi-Izar	699	699
Dalmine	366	363
Ilssa-Viola	3000	3090
Italsider	451	462
Magona	1915	1930
Metal. Italiana	2890	2939
M. Amiata	1735	1830
Pertusola	1909	1900
Siele	3249	3364
Trafilerie	815	835
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2150	2140
Centenari Zin.	273	268
Cot. Cantoni	9500	9690
Olcese	212	215.50
Cucirini	4350	4300
De Angeli	7700	8000
Cascami Seta	2820	2751
Fisac	412	430
Lanerossi	2180	2260
Gavardo	620	640
Scotti	116.50	116.50
Linificio	390	370
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	916	917
Rotondi	21900	22790
Man. Tosi	1371	1371
Facchetti	1006	1006
Snia Visc.	1925	1895
Snia pr.	1360	1390
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13150	13150
Trasporti		
Alitalia priv.	10200	10310
Nord Milano	3420	3350
L'Ausiliare	2445	2444
Mittel	1980	1949
Diversi		
De Ferrari	1110	1122
Autostr. TO-MI	27800	27990
Cartiere Binda	28300	28300
» Burgo	8300	8450
» Donzelli	135	139
Cementir	1390	1310
Cer. Pozzi	137.25	169.50
Cer. Pozzi pr.	238.50	239
Cer. Ginori	471	480
Ciga	4910	4949
Acque Pot.	785	785
Eternit	1580	1600
Italcable	2799	2720
Italcementi	20490	21000
Cond. Acqua	608	611
Rinascente	250	263
Rinascente pr.	194	204.25
Mondadori pr.	2451	2470
Pirelli S.p.A.	2010	2000
Rejna	1000	1012
Smeriglio	158.12	160
SES	4700	4860
SGES	1905	1951
Terme Acqui	1011	1025

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-9
Rendita	5%	91.75
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	84.80
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile 1954	5%	90.20
Edilizia scol.	5,50%	89.90
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	96.90
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	95.75
» » 1975 I	5%	95.95
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.60
» » 1978	5%	93.75
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.10
» » 68/88	6%	84.50
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.90
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	85.10
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	83.50
» » SS.C III	6%	83.35
» » SS aut.I	6%	—.—
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.90
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	86.10
» 1967	6%	85.90
» 1968 I	6%	86.70
» 1968 II	6%	86.10
» 1969/89	6%	85.80
» 1969 II	6%	85.70
» 1970	7%	97.—
ENEL Europa '35	6%	93.90
E.N.I. 1965 II	6%	91.70
IMI Fin.ind.Man.	6%	90.40
IMI Autostr SS.I	6%	85.30
IRI Sider 1953	5,50%	98.50
Isveimer 1961-III	5,50%	94.75
» 1962-IV	5,50%	93.50
» 1962/77-V	5,50%	92.20
» 1962-VI	5,50%	91.10
» 1963-VII	5,50%	90.25
» 1963-VIII	5,50%	89.75
» 1964-IX	6%	91.45
» 1964-X	6%	91.25
» 1965-XI	6%	89.50
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	85.90
» 1967-XIV	6%	85.20
» 1968-XV	6%	85.30
» 1969-XVI	6%	84.25
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	79.80
» CC 65	6%	86.95
» CC 67	6%	84.95
» CC 68	6%	84.70
» CC. 68 II	6%	84.75
» CC 69	6%	84.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	84.30
BEI 1963	5%	87.—
» 1965	6%	88.70
» 1966	6%	87.90
» 1967	6%	87.95
» 1968	6%	87.95
BIRS	5%	90.90
CECA 63/83	5,50%	86.—
» 66/86	6%	88.60
» 68/88	6%	87.90
» 68 II	6%	88.—
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.50
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	—.—
» » »	6%	—.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		15-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	81.50
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.20
» 1961	5,50%	81.80
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	82.50
Opere Pubbliche	5%	78.15
» »	5,50%	80.45
» »	6%	84.30
» »	7%	90.70
Op.Pubb. ss.I	6%	86.35
» » ss.II	6%	86.40
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.25
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss I	6%	85.30
» » » » » II	6%	84.15
» » » » » III	6%	84.15
» » » » » IV	6%	84.05
» Int. Stat. V	6%	83.85
» » » VI	6%	85.60
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.30
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	97.55
» » 1955	5,50%	96.80
» » 1959	5,50%	92.20
» » 1960	5%	86.80
» » 1961	5%	84.80
» » 1965 I	6%	86.40
» » 1965 II	6%	86.20
» » 1966 I	6%	85.10
» » 1966 II	6%	85.—
» » 1967	6%	85.15
» » 1969	6%	83.90
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	85.80
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.75
» » 2 »	6%	85.90
» » 3 »	6%	85.40
» » 4 »	6%	85.50
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.50
» » 7 »	6%	84.10
» » 8 »	6%	84.20
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.90
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	84.80
» » XV le	7%	94.15
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	97.70
» » Montec.	6%	95.65
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	96.50
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	84.55
» XXIV	5,50%	85.80
» XXV	6%	89.45
» XXVI	6%	84.80
» XXVII	6%	84.25
» XXVIII	7%	95.10
» XXIX	7%	93.25
» 1964	5,25%	95.—
» Finan 68	6%	90.30
Credito Nav 63	6%	93.10
» » 67	6%	88.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.90
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.90
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5,50%	92.60
» Sud 1961	5,50%	91.40
» Sud IV	5,50%	88.30
» Sud V	5,50%	87.70
» Sud VI	5,50%	87.60
» Sud VII	5,50%	91.70
» Sud VIII	5,50%	93.80
» Sud IX	6%	93.95
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	96.65
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.20
» 1960/80	5,50%	90.95
» 1961/86	5,50%	83.10
» 1963/83	5,50%	86.—
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.25
» Elet. opt	5,50%	97.05
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.50
» » 1961	5,50%	81.80
» » 1962	5,50%	83.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI				TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	83.50	ENEL	70/85	7,50%	91.90
»	67/82 feb	6,50%	82.90	ENI	66/81	6%	87.50
»	67/82 set.	6,50%	84.—	»	66/81	6,50%	—.—
»	68/80 mar	6,75%	90.45	»	67/82	6,50%	88.—
»	69/84 nov	7,50%	93.—	»	67/87	6,50%	87.50
CECA	66/86 giug	5,50%	84.30	»	68/88	6,75%	93.30
»	66/86 dic	6,50%	84.20	»	68/88 II	6,75%	—.—
»	67/87	6,50%	82.55	»	69/81	7%	92.—
»	67/82	6,625%	84.—	IMI	1970/81	7,25%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL «CATENACCIO» NIXON ALLE IMPORTAZIONI

Tokio già guarda al mercato europeo

Preoccupata l'industria manifatturiera del continente — Ma la prospettiva non sembra essere molto vicina

Londra, 15

Gli imprenditori di tutto il mondo sono incerti e preoccupati circa gli effetti del programma economico, con il quale il Presidente Nixon ha sganciato il dollaro dall'oro ed ha imposto una sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni negli Stati Uniti. L'Associazione canadese degli importatori prevede gravi ripercussioni sull'industria manufatturiera del paese. E alcuni esperti britannici calcolano che nel prossimo anno la fluttuazione monetaria e la sovrattassa del 10 per cento potranno costare agli esportatori inglesi 90 milioni di sterline. Tuttavia un gruppo di commentatori economici inglesi ha detto che l'incremento della produzione americana compenserà in larga misura le perdite derivanti dalla sovrattassa e produrrà, nel 1972, un incremento del commercio mondiale.

In Giappone si nota che le esportazioni verso gli Stati Uniti sono già diminuite e le autorità commerciali stanno guardando all'Europa come nuovo mercato di sbocco. L'industria manufatturiera europea teme una campagna giapponese di vendita, ma solo pochi commercianti giapponesi prevedono un massiccio orientamento in tale direzione. Molti esportatori preferiscono attendere una ripresa degli affari con gli Stati Uniti. Secondo fonti commerciali giapponesi, la riduzione del 90 per cento delle esportazioni del gruppo Mitsubishi è dovuta principalmente alle variazioni di valore delle monete mondiali: i commercianti giapponesi infatti esitano a firmare nuovi contratti prima che l'attuale crisi monetaria venga risolta.

Il programma di Nixon, sostengono le imprese giapponesi, prolungherà il rallentamento dell'economia in Giappone e manterrà le importazioni giapponesi al livello del 1970 almeno per un altro anno. Poiché il Giappone è uno dei maggiori importatori di materie prime, seri danni verranno subiti dai paesi in via di sviluppo che producono carbone, gomma, stagno, ferro, rame ed altri prodotti di base.

Per quanto riguarda i paesi europei, circa l'80 per cento delle esportazioni verso gli Stati Uniti verrà colpito dalla sovrattassa del 10 per cento.

Tuttavia il «Daily Telegraph» di Londra, riferendo l'opinione di un gruppo di esperti commerciali, scrive che il programma di Nixon non avrà conseguenze disastrose sul commercio mondiale, in quanto la maggiore produzione americana porterà ad una crescente domanda di materie prime, con evidente vantaggio per molti paesi ed in particolare per l'Australia. La Gran Bretagna dirige verso gli Stati Uniti circa il 12 per cento delle proprie esportazioni e la sovrattassa porterà un aumento dei prezzi di circa il 6 per cento. Altri fattori e l'aumento dei costi di produzione in Gran Bretagna ridurranno presumibilmente il valore delle esportazioni dell'1 per cento nel 1972 (circa 90 milioni di sterline). Tuttavia, alcune grosse industrie inglesi non sembrano nutrire preoccupazioni per il prossimo futuro, ed in particolare l'industria del whisky, delle porcellane Wedgwood e la British Leyland Motor Corp.

Il ministero economia e finanza della Germania occidentale riferisce che alcune industrie secondarie che esportano il grosso della loro produzione verso gli Stati Uniti sono già state duramente colpite dalla sovrattassa, ma che il programma di Nixon potrebbe creare una nuova domanda di prodotti tedeschi, malgrado l'aumento dei prezzi. Il consiglio tedesco per l'industria e il commercio ha detto che la sovrattassa colpisce non soltanto gli esportatori, ma anche le industrie che forniscono parti e materiali alle società esportatrici.

Gli imprenditori italiani ritengono che la situazione commerciale sia ancora troppo fluida per poter formulare previsioni; certamente le industrie tessili e delle calzature sono destinate a soffrire della situazione. La Borsa di Milano è stata notevolmente depressa dall'annuncio di Nixon della metà di agosto.

(Ap)

Il Canada vende grano alla Cina comunista

Ottawa, 15

Il Consiglio canadese per il grano ha annunciato ieri la vendita di 19,6 milioni di staia di grano alla Repubblica Popolare Cinese. Tale quantitativo si aggiunge ad un contratto negoziato a Pechino nello scorso mese di ottobre e relativo a 98 milioni di staia di grano.

Nell'intero 1971 le esportazioni canadesi di grano verso la Cina comunista ammonteranno a 117,6 milioni di staia. Otto Lang, ministro in carica del Consiglio per il grano, ha detto che probabilmente, dopo la consegna dei 19,6 milioni di staia, con la Cina verrà stipulato un altro accordo di vendita.

Presentate ieri 2566 Bastogi

Milano, 15

In merito all'offerta pubblica di acquisto di azioni «Bastogi», il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che oggi sono state presentate in accettazione dell'offerta n. 2566 azioni; depositati certificati azionari per n. 2566 azioni.

A tutt'oggi, pertanto, i quantitativi sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 2566 azioni; depositati certificati azionari per n. 2566 azioni.

(Italia)

UNA INDAGINE DELL'ISTITUTO STATISTICA

QUANTE NELLA REGIONE LE MACCHINE PER I METALLI

Sono più «giovani» della media nazionale — A Udine e Pordenone il numero maggiore

Considerata la importanza che il «parco macchine» riveste nell'ambito del processo produttivo industriale, un particolare interesse assumono i risultati di una recente rilevazione effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica, intesa ad accertare l'effettiva dotazione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli nelle industrie italiane e la sua evoluzione nel tempo. Secondo tale indagine, nel Friuli-Venezia Giulia il «parco macchine» per la lavorazione dei metalli è composto complessivamente da 16.434 macchine; e precisamente 8.404 «macchine ad asportazione di materiale» (quali torni, fresatrici, alesatrici, limatrici, filettatrici, trapani, ecc.), 3.248 «macchine a deformazione» (magli, presse, curvatrici, macchine per la lavorazione del filo metallico, ecc.) e 4.782 «altre macchine» (denominazione generica, sotto la quale sono comprese le macchine per bilanciare ed equilibrare, per effettuare la saldatura e le prove dei materiali e via dicendo).

Come si vede, il nucleo numericamente più consistente è rappresentato dalle «macchine ad asportazione di materiale»; tra le quali, il primo posto spetta ai «trapani e foratrici», con 2.015 unità, seguiti dalle «smerigliatrici, sbavatrici, molatrici - sbavatrici» (con 1.680 unità), dai torni (1.580 unità), dalle «macchine per segare metalli» (656), dalle fresatrici (539), rettificatrici (323), affilatrici (316) e, quindi, dagli altri tipi. Il 48 per cento delle «macchine ad asportazione di materiale» esistenti nel Friuli-Venezia Giulia è di fabbricazione antecedente al 1959. Questa percentuale è inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (50 per cento); il che rivela un minore indice di «invecchiamento» del parco-macchine locale, rispetto a quello nazionale. In particolare, in cifre assolute, 2.076 macchine risultano fabbricate prima del 1948; ed altre 1.946, nel decennio 1949-'58.

Quanto alla distribuzione territoriale di tali macchine, 2.754 sono installate nella provincia di Udine, 2.553 in provincia di Pordenone, 1.716 e 1.381 rispettivamente in quelle di Trieste e di Gorizia.

Fra le «macchine a deformazione», il primo posto spetta alle presse, con 1.239 unità; dopo le quali vengono — nell'ordine — le «cesoie per la lavorazione delle lamiere» (627), le «presse piegatrici e profilatrici» (270) e le «curvatrici e bordatrici» (254). In questo settore, il primo posto — per consistenza numerica del «parco macchine» — è detenuto dalla provincia di Pordenone, nella quale è installato oltre un terzo (precisamente il 35 per cento, pari a 1.143 unità) delle «macchine a deformazione» esistenti nella regione. Quindi vengono le province di Udine (con 979 macchine), Gorizia (703) e Trieste (423). Infine, tra le macchine di altro tipo, il nucleo più numeroso è costituito dalle «macchine per la saldatura ed il taglio», che — con 4.122 unità — rappresentano l'86 per cento del totale.

sente infine di stabilire che in questi ultimi anni la dotazione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli nelle industrie del Friuli-Venezia Giulia si è sensibilmente arricchita.

Giovanni Palladini

PROGETTO GIAPPONESE

I RIFIUTI DI PLASTICA TRASFORMATI IN BENZINA

Milano, 15

La Sanyo Electric Co. — informa una pubblicazione del centro commerciale giapponese di Milano — si propone di costruire una fabbrica sperimentale per trasformare i cascami e rifiuti di materia plastica in kerosene e benzina per auto. La fabbrica dovrebbe sorgere entro il complesso industriale della Sanyo a Otsu, presso Kyoto, e sfrutterebbe un metodo sviluppato dal prof. Shigeru Tsutsumi, con la collaborazione della Sanyo stessa, in base al quale il polietilene e il cloruro di vinile verrebbero dissolti in ur forno di fusione e riscaldati a 400 - 500 gradi usando come catalizzatore del nickel: il liquido così evapora e si trasforma in benzina e kerosene.

Il Giappone produce annualmente circa 500 milioni di tonn. di sostanze plastiche. L'eliminazione dei rifiuti e cascami in materia plastica è quindi divenuta, come dovunque, un serio problema ecologico.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8-1/4	8-3/8	8-3/8
Sterlina britannica	5	6-3/8	7-1/4
Franco svizzero	0,3/4	2	3-1/2
Marco germanico	5	5-1/8	5-3/4

VICINO IL MOMENTO DEL «PAREGGIO» CON LA RETE TEDESCA

4.147 KM DI AUTOSTRADE SONO IN FUNZIONE IN ITALIA

Altri 1.140 km sono già in costruzione e 1.369 sono progettati — La Parma-Mare collegata alla Brennero con vantaggio per La Spezia

Roma, 15

La rete autostradale italiana ha raggiunto, al 31 agosto, una estensione di 4.147 chilometri, accorciando ancora più nettamente il breve stacco che la separa dalla rete autostradale tedesca, che è la più estesa d'Europa. Dei 4.147 chilometri in esercizio, 2.133 sono nell'Italia settentrionale, 855 in quella Centrale e 1.159 nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Sono peraltro in costruzione, come segnala il notiziario delle società concessionarie, altri 1.140 chilometri di autostrada (409 nel Nord, 223 nel Centro e 508 nel Sud e Isole), il che porterà fra non molto l'intera rete a 5.287 chilometri. Sono inoltre di prossimo inizio i lavori per la realizzazione di altri 1.369 chilometri.

Il traffico sempre più fitto che si svolge sulle autostrade ha portato ovviamente ad un aumento degli incidenti e ad una serie sempre più impegnativa di interventi del servizio di assistenza stradale. Nel primo semestre di quest'anno (ultimi dati conteggiati) si sono registrati 6.832 incidenti che hanno causato 202 morti. Nello stesso periodo gli interventi del servizio assistenza sono stati 101.638.

Nel quadro delle iniziative future si è intanto appreso che l'autostrada Parma-Mare sarà collegata con l'autostrada del Brennero. Il consiglio di amministrazione dell'autocamionale della Cisa, appunto l'autostrada Parma-Mare, ha conferito all'amministrazione provinciale della Spezia l'incarico di assicurare il coordinamento delle iniziative tendenti alla realizzazione del collegamento autostradale fra le due importanti arterie. Il compito della provincia spezzina sarà quello di prendere accordi con i ministeri del bilancio e dei lavori pubblici per consentire un ulteriore incontro nel quale il problema dell'importante collegamento sarà discusso e definito.

I vantaggi di questo collegamento riguardano, soprattutto, l'economia portuale spezzina. Infatti, la distanza del porto mercantile della Spezia e il passo del Brennero è inferiore a qualsiasi altra distanza tra i porti sul Mar Tirreno e lo stesso passo del Brennero. Il traffico mercantile verso l'Europa centrale ed i paesi dell'Est potrà quindi essere accentrato alla Spezia con una notevole economia di trasporti e di costi.

Candy: nuovo stabilimento

Milano, 15

In occasione della presentazione alla stampa, oggi a Milano, di una nuova e completa gamma di elettrodomestici da arredamento che la Candy propone al pubblico, questo anno, al salone internazionale del mobile aperto oggi al quartiere fieristico, l'industria di Brugherio ha annunciato la inaugurazione ufficiale per il 4 ottobre prossimo di un nuovo grande stabilimento per la produzione di lavastoviglie.

Lo stabilimento, in parte già in funzione, sorge su di una area di 750.000 mq a Cortenova, in provincia di Bergamo. Dotato di impianti tecnologicamente molto avanzati, occuperà inizialmente circa 1.500 persone.

(Italia)

SEMPRE PIU' ACCESA IN AMERICA LA POLEMICA PER I SANGUINOSI FATTI DI ATTICA

Il capo delle carceri modifica la versione sugli ostaggi uccisi

Ha condiviso il verdetto dei periti settori: nessuno è morto per ferite di armi da taglio Nel penitenziario la rivolta sarebbe stata organizzata da militanti negri con aiuti esterni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Attica, 15

Il numero delle vittime della strage nella prigione di Attica oggi è salito a 42 con la conferma, da parte delle autorità, che un detenuto, rimasto ferito, è morto nell'ospedale di Buffalo. I sanguinosi fatti di Attica, anche per il crescente bilancio delle vittime, restano più che mai al centro dell'attenzione e dell'interesse nazionale, e gli interrogativi si moltiplicano e le polemiche si fanno più aspre. Decine di parlamentari, ancora sconvolti dal terribile bilancio di vite umane, hanno rinnovato le loro richieste di rinnovamento del sistema carcerario del paese e hanno avvertito che è possibile una violenta reazione a catena da parte dei detenuti nelle carceri americane.

Lo sviluppo più sensazionale si è avuto questa mattina, quando il commissario dello stato di New York per le carceri Russel Oswald, ha abbandonato la versione ufficiale sulla morte dei nove ostaggi nel carcere e ha ammesso che nessun ostaggio è deceduto per ferite alla gola. Come si ricorderà la versione fornita dalle autorità carcerarie era che gli ostaggi erano stati sgozzati dai detenuti ribelli e ciò aveva provocato l'assalto della truppa. Gli esami necroscopici condotti dai medici legali sulle salme hanno stabilito che tutti gli ostaggi morti sono stati uccisi da colpi d'arma da fuoco di diverso calibro. Qualcuno è stato raggiunto anche da 10 o più proiettili.

Oswald non ha risposto alle domande dei giornalisti i quali gli chiedevano di dire da dove fossero partiti quei proiettili. Ha ammesso che fra le numerose armi rastrellate al termine della furiosa battaglia non si sono trovate armi da fuoco. Il bottino rastrellato comprendeva bottiglie molotov, spuntoni di ferro acuminati, tubi di acciaio e di piombo, fucili lanciagranate lacrimogene, sciabole, rasoi e mazze di baseball.

Oswald ha detto di concordare con il risultato scaturito dalle autopsie condotte dal dottor John Edland. Il medico, rivolgendosi ai giornalisti, è stato esplicito nell'affermare che non soltanto gli ostaggi erano deceduti per ferite d'arma da fuoco, ma nessuno di essi presentava ferite d'arma da taglio e, quel che più conta, nessuno era stato mutilato, come si diceva nella versione originale e ufficiale fornita dalle autorità. Edland ha anche detto che, in pratica, proiettili dello stesso tipo sono stati rinvenuti sia nei cadaveri degli ostaggi che in quelli dei rivoltosi uccisi.

Oswald ha cercato di spiegare questo fatto dicendo che i ribelli avevano fatto indossare agli ostaggi abiti da carcerati, in maniera da rendere più difficoltosa la loro identificazione. Ha aggiunto che gli ostaggi vennero usati come scudi e spinti in direzione dei reparti avanzanti che sparavano. Oswald ha cercato una giustificazione per l'errata versione ufficiale, affermando che questa si basava su quanto riferito da alcuni agenti di custodia, i quali avevano detto di aver visto alcuni ostaggi cadere a terra con la gola squarciata.

Oswald ha insistito — contraddicendo il rapporto del perito settore — nel dire che alcuni ostaggi presentavano ferite di arma da taglio. Ha ripetuto che alcuni avevano tagli alla gola e al collo, fratture alle braccia, mentre occhi pesti e abrasioni sono state riscontrate su tutti gli ostaggi. Oswald ha aggiunto che tutti gli ostaggi liberati erano stati tenuti sotto la minaccia di appuntiti coltelli. «Ognuno dei 38 ostaggi era tenuto con un coltello alla gola, pronto per essere ucciso... Per ogni ostaggio c'era un giustiziere».

Dello stesso parere non è il deputato Arthur Eve, un negro che faceva parte della commissione che aveva tentato una composizione della crisi scoppiata nel carcere di Attica. Parlando a 600 studenti nell'Università di Buffalo, Eve ha detto che i detenuti in rivolta erano contrari ad uccidere gli ostaggi. «Erano degli uomini dediti alla non violenza», ha detto il parlamentare di colore con voce rotta dall'emozione. «Quando l'attacco ebbe inizio essi si rifiutarono di uccidere gli ostaggi. Si rifiutarono di farlo anche quando vennero lanciate le prime bombe lacrimogene e quando la polizia cominciò la sparatoria».

Eve ha pure rivelato che domenica scorsa i mediatori si allontanarono dal carcere, dicendo ai ribelli che avrebbero ancora tentato di raggiungere un accordo con le autorità. Cinque minuti dopo avere lasciato la prigione venivano a sapere che agli ammutinati era stato lanciato un ultimatum e che le autorità di polizia lo avevano spiegato, affermando che i mediatori erano consenzienti.

D'altra parte, secondo un alto funzionario dello Stato di New York, la ribellione nel penitenziario di Attica, è stata accuratamente preparata da militanti negri assistiti probabilmente dall'estero. «Tutto è avvenuto con puntualità cronometrica — ha soggiunto il funzionario, che non ha voluto essere identificato — ed essi sapevano esattamente cosa stavano facendo. Non abbiamo finora alcuna prova definitiva in proposito, ma tutto fa ritenere che gruppi di militanti esterni alla prigione sono coinvolti nella vicenda. Volevano fare qualcosa di veramente importante e ci sono riusciti».

Il settanta per cento dei 2.200 detenuti che si trovavano nella prigione di Attica allo scoppio della ribellione, era composto da negri ed un altro 20 per cento da portoricani. Secondo quanto affermato dalle autorità, tutti i capi della rivolta erano negri. Il personale della prigione — in tutto 390 persone — era composto da bianchi e da un solo portoricano.

Il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha annunciato intanto la costituzione di una speciale commissione, composta di cittadini imparziali, che condurrà una inchiesta sulle condizioni del penitenziario di Attica. La commissione «dovrà osservare e riferire su quanto avviene nel penitenziario, in modo che l'opinione pubblica sia rassicurata sul fatto che i diritti costituzionali dei detenuti saranno tutelati».

Lo stesso Presidente Nixon ha approvato l'operato delle autorità per domare la ribellione nel penitenziario. Parlando durante una riunione di dirigenti repubblicani, il Presidente ha dichiarato ieri che se le truppe e la polizia non fossero intervenute per sedare la rivolta le perdite di vite umane sarebbero state maggiori. Le dichiarazioni di Nixon però sono state fatte prima che i risultati delle autopsie rivelassero che tutti gli ostaggi erano morti per ferite di arma da fuoco.

U. P. I.

NEL BENGALA

DUE MILIONI DI RAGAZZI IN PERICOLO

Ginevra, 15

In un appello lanciato oggi a Ginevra, dove ha la sua sede, l'Unione internazionale per la protezione dell'infanzia (Uipi) ha invitato tutti i governi e tutte le organizzazioni a contribuire alle operazioni intraprese per salvare l'infanzia del Bengala.

Due milioni di ragazzi, di età inferiore ai 15 anni, sono in pericolo nei campi di profughi pakistani in India, afferma l'Uipi. Di questi giovani, un milione circa hanno meno di otto anni, e la loro situazione è diventata critica per quanto riguarda la sanità, l'igiene e l'approvvigionamento di derrate alimentari e di medicinali, in conseguenza delle recenti inondazioni.

Le operazioni di soccorso devono pertanto essere attuate ampliamente e con urgenza, giacché i contributi internazionali e dell'India sono importanti, ma non sufficienti per soccorrere l'infanzia del Bengala nel corso dei prossimi tre mesi.

GIUDIZI DELLA STAMPA VATICANA SUL LEADER SCOMPARSO

FU KRUSCEV A INVENTARE LA «SOVRANITA' LIMITATA»

Ricordati l'ottobre polacco e la spietata repressione in Ungheria Perseguitò la religione - Ignorati i rapporti con Papa Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Nessun accenno ai contatti tra Kruscev e Papa Giovanni è dato riscontrare nel primo commento vaticano sulla morte dell'ex leader sovietico, apparso oggi su «L'Osservatore della domenica» in una nota firmata da Federico Alessandrini. In essa si afferma che la dottrina della «sovranità limitata» è nata in realtà con lo scomparso primo segretario dell'URSS; si imputa a Kruscev un peggioramento delle condizioni delle comunità religiose nell'URSS e, infine, si sottolinea che Kruscev non è responsabile del contrasto russo-cinese.

A proposito della «sovranità limitata» il settimanale vaticano scrive che «Kruscev era un comunista di strettissima osservanza e servì la sua causa nel modo che riteneva più utile alla causa stessa; ma in realtà la dottrina della sovranità limitata prese forma con lui, con l'ottobre polacco e con la repressione ungherese del 1956. La parola d'ordine della democratizzazione, infatti, veniva accolta ed applicata con entusiasmo, al di là dei limiti pensati e voluti dal primo segretario del PCUS, da vari «apprentis sorciers» che poi videro le situazioni sfuggir loro di mano. Di qui l'intervento più o meno diretto o la repressione della insurrezione magiara condotta con la spietata energia, che i successori cercarono poi di evitare nel '68, al tempo della primavera di Praga».

Per quanto si riferisce alla «nuova politica religiosa», fu — dice "L'Osservatore" — come è adesso «per uso esterno»: in realtà, le centinaia di chiese ortodosse riaperte al culto sotto Stalin furono nuovamente chiuse. Sul contrasto con la Cina, il settimanale vaticano scrive che esso non è un fenomeno imputabile a Kruscev, sebbene il maoismo — che oggi segue una politica sostanzialmente krusceviana — abbia accusato di cedimenti e di deviazioni Nikita Sergheievic: questo contrasto era nella logica delle cose, nelle contrapposizioni di esigenze economiche e di mentalità, nel fatto che la Repubblica popolare cinese ha una popolazione che avanza rapidamente verso il miliardo di creature umane. E' una questione di «leadership» sul movimento operaio destinata ad avere sviluppi difficilmente immaginabili.

Si apprende, frattanto, che il Pontefice ha prescelto il tema della Croce per il suo settimanale discorso all'udienza generale del mercoledì. Paolo VI, ne ha tratto lo spunto dalla festa dell'esaltazione della Croce, celebrata ieri dalla Chiesa. Il Papa ha ricordato che la Croce non è scomparsa e che la troviamo un po' dovunque «col suo tacito linguaggio di sofferenza redentrice, di speranza che non muore, di amore che vince e che vive». Ma, ha aggiunto, «dappertutto, anche in ambienti cristiani, oggi vediamo come si tenta di abbattere la Croce proprio là dove essa è necessaria».

Ar. Pa.

IN AMERICA

PROPOSTA IN DIFESA dell'orso polare

New York, 15

Tutti i paesi in cui vive l'orso polare — Canadà, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti ed Unione Sovietica — dovrebbero mettere a punto una convenzione internazionale che stabilisca regole e limitazioni precise per la caccia all'orso polare. La proposta è stata formulata da un funzionario del governo americano, Donald Mac Kernan, esperto del settore, durante una seduta di una commissione parlamentare.

Nell'URSS la caccia all'orso polare, proprio per impedire l'estinzione della specie, è stata bandita da anni.

Poiché fino a questo momento non è stato possibile avviare contatti bilaterali diretti al riguardo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, le proteste di quest'ultima sono rimaste finora senza risultato. La proposta di Mac Kernan potrebbe forse costituire la soluzione dell'intero problema, anche in territorio europeo. *(Ansa)*

DA OGGI AL 19 SETTEMBRE

MILLE VETERINARI al congresso di Fiuggi

Roma, 15

Do domani, giovedì 16, a tutto il 19 settembre, mille veterinari, fra cui tutti i veterinari provinciali, terranno a Fiuggi il loro XXV congresso nazionale, organizzato dalla Società italiana di scienze veterinarie. Il congresso dibatterà non soltanto temi scientifici strettamente legati alla professione veterinaria, ma allargherà la analisi agli aspetti più sconcertanti della vità di oggi, con particolare riguardo all'inquinamento ambientale, dovuto all'uso sempre più massiccio di concimi chimici, di antiparassitari, di detergenti, alla sofisticazione e alterazione delle carni che vengono «gonfiate».

Uno speciale rapporto di lavoro in materia di igiene e sanità degli alimenti verrà tenuto ai veterinari provinciali dal prof. Luigino Bellani, direttore generale del servizio veterinario.

Ha simulato la giovane ch'era legata nell'auto

Bologna, 15

E' calato il mistero attorno alla vicenda di Rosalba Lapi, la toscana ventunenne che ieri mattina è stata rinvenuta sull'«Autosole» legata e imbavagliata dentro la «128» del padre al parcheggio «Stella», a pochi chilometri da Bologna. La ragazza, messa alle strette dagli inquirenti, alla fine si è decisa di ammettere, fornendo una confessione scritta, di essersi inventata tutto.

NELLA MACCHINA AVEVANO QUATTRO PISTOLE E IL BOTTINO

RAPINATORI D'UNA BANCA INCAPPANO NEI CARABINIERI

Altri due istituti di credito assaltati nei pressi di Tivoli e nel Salernitano «Colpo» da 25 milioni in una gioielleria di Roma: il proprietario spara

Vicenza, 15

E' durata poco la soddisfazione di tre banditi che questa mattina, poco dopo le 11, hanno perpetrato una rapina per poco più di due milioni nell'agenzia di Cismon del Grappa della «Banca Cattolica del Veneto». Verso le 14, infatti, i malviventi sono incappati in un posto di blocco a Castagnola (Padova) e sono stati arrestati dai carabinieri.

Da una «Giulia» bianca, targata Vicenza, che si è fermata davanti alla sede dell'istituto di credito, sono scesi due uomini mascherati; entrati nel locale con le pistole spianate, i due rapinatori hanno intimato il «mani in alto» ai due impiegati e ai clienti, costringendoli ad accostarsi ad una parete.

Uno dei due banditi, a questo punto, ha saltato il bancone e si è fatto consegnare circa due milioni di lire. Compiuta la rapina, i banditi sono saliti sulla «Giulia», alla cui guida attendeva un terzo complice e sono fuggiti. Dato l'allarme, carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco in tutte le strade della zona e i malviventi sono incappati in uno di questi. Essi sono Marco Zavatti di 20 anni, meccanico; Giuliano Innocenti di 23, anch'egli meccanico, e Gianfranco Caltaballotta, di 25, cameriere, tutti di Ravenna.

I tre, a bordo di una «Dino», sulla quale erano saliti dopo aver abbandonato la «Giulia» che era servita per il «colpo» alla banca, sono stati fermati verso le 14 a Castagnola (Padova), sulla statale «del Santo». Perquisendo a vettura, i carabinieri hanno trovato quattro pistole, tutte con la pallottola in canna e, in due «borsetti» da uomo, due milioni 34 mila lire, il bottino cioè della rapina compiuta nell'istituto di credito vicentino.

Sono, invece, scomparsi senza lasciare traccia due banditi che, alle 12.45 di oggi, hanno rapinato la Cassa di Risparmio di Castel Madama, vicino a Tivoli. I due, giunti a bordo di una «500» davanti alla banca, sono entrati nel locale con i volti coperti da fazzoletti e le pistole in pugno. In quel momento nel locale vi erano soltanto due persone: il direttore e il cassiere. Quest'ultima stava compiendo alcune operazioni e la cassaforte era aperta. Uno dei due banditi si è sistemato con le spalle contro la porta d'ingresso mentre l'altro, rivolgendosi al cassiere, gli ha detto puntandogli contro la pistola: «Dimmi dove stanno i soldi». Subito dopo il malvivente ha ordinato al cassiere ed al direttore di voltarsi contro il muro e si è impossessato di tutto il denaro contenuto nella cassaforte: poco più di due milioni di lire. Prima di allontanarsi dalla banca i due banditi hanno rinchiuso i due funzionari nel bagno.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane a Roma, poco prima delle 10, in una gioielleria in via Renato Fucini, nel quartiere Monte Sacro, di proprietà di Bruno Bongarzone. Quattro banditi, due dei quali sembra fossero negri, sono giunti davanti al negozio a bordo di una «1750» di color nocciola chiaro.

Tre di essi, armati di pistola, sono scesi e dopo essere entrati nella gioielleria si sono fatti consegnare gli oggetti preziosi che il proprietario custodiva nella cassaforte. I banditi sono poi usciti dal negozio allontanandosi col complice, mentre il proprietario ha cercato di fermarli sparando alcuni colpi di pistola verso l'automobile. Il valore dei gioielli rubati è di circa 25 milioni di lire.

Anche nel Salernitano è stato assaltato un istituto di credito. La località è Baronissi, che si trova a circa nove chilometri di Salerno, dove è stata rapinata la filiale della Cassa di Risparmio di Salerno. I malfattori si sono impadroniti di due milioni e mezzo. L'episodio è stato così ricostruito dai carabinieri i quali hanno precisato che i banditi hanno tagliato i fili del telefono dopo aver preso il denaro. Tre giovani armati di pistola e con il volto coperto — due con passamontagna ed un altro con una calza di «nylon» — hanno fatto irruzione nell'istituto di credito gridando con accento meridionale: «I soldi, i soldi».

Uno di essi ha intimato al direttore, Giuseppe Manzo, ed al cassiere, Vito Rosa, che in quel momento erano soli, di «non fare scherzi» e di dare loro l'incasso della giornata. Un complice è poi balzato al di là del bancone ed ha preso dalla cassaforte tutto il denaro che vi era custodito. I tre si sono poi allontanati; uno di loro, però, è rientrato subito dopo e ha gridato al direttore di non «azzardarsi a toccare il telefono»; ha preso quindi un paio di forbici ed ha tagliato i fili dell'apparecchio. *(Ansa)*

CON IL SOPRAGGIUNGERE DEL CREPUSCOLO SUL «MARE DELLE PIOGGE»

La missione del Lunakhod si sarebbe ormai conclusa

E' improbabile un nuovo «risveglio» del veicolo spaziale sovietico che dal 17 novembre ha percorso dieci chilometri e mezzo sulla Luna

Mosca, 15

Con il sopraggiungere del crepuscolo sul «Mare delle piogge» si è oggi conclusa l'undicesima «giornata» lunare del «Lunakhod» sovietico. Ne dà notizia l'agenzia «Tass», lasciando intravedere la possibilità che il veicolo automatico lunare abbia definitivamente terminato la propria missione e non sia destinato a «risvegliarsi» nuovamente quando, il 30 settembre prossimo, il Sole tornerà a illuminare e riscaldare la zona in cui esso si trova.

Infatti, secondo quanto afferma un comunicato, nel compartimento ermetico dove sono racchiusi gli strumenti scientifici e l'apparato propulsore del «Lunakhod», «è stato registrato un naturale abbassamento della temperatura, dovuto all'esaurimento delle riserve della sorgente isotopica di calore». La «Tass» non afferma esplicitamente che il veicolo non sarà in grado di riprendere la propria attività al termine dell'imminente gelida notte lunare, ma è noto che ciò sarebbe inevitabile qualora il piccolo «riscaldatore» atomico di cui il «Lunakhod» è dotato non fosse più in grado di mantenere nel compartimento degli strumenti una temperatura di circa 15 gradi centigradi sopra zero, come finora è avvenuto.

Durante la notte lunare — che dura circa 15 giorni terrestri — la temperatura sulla superficie del satellite si abbassa fino a 130-150 gradi sotto zero. Il «Lunakhod» fu deposto sulla superficie lunare, nella zona del «Mare delle piogge», il 17 novembre 1970, dalla stazione spaziale automatica «Luna 17», lanciata dai sovietici una settimana prima. Nei dieci mesi di permanenza sul satellite terrestre, il veicolo ha esplorato una vasta zona attorno al punto di «allunaggio», inviando sulla terra una grande quantità di immagini fotografiche e televisive e percorrendo complessivamente circa dieci chilometri e mezzo di strada.

La percorrenza media mensile del «Lunakhod» è venuta sensibilmente diminuendo nelle ultime «giornate» lunari, presumibilmente poiché le batterie solari non riuscivano a ricostituire completamente le scorte di energia degli accumulatori. Nell'undicesima «giornata», conclusasi oggi, il veicolo ha percorso complessivamente solo cento metri. I sovietici, d'altra parte, dichiararono tempo fa che il «Lunakhod» era stato previsto per funzionare solo tre mesi, ma, dati gli ottimi risultati ottenuti, la sua attività fu prolungata anche nei mesi successivi, salvo i periodi di «ibernazione» durante le notti lunari. Bisognerà ora attendere i primi di ottobre per vedere se gli specialisti riusciranno ancora una volta a «risvegliare» il semovente lunare, oppure se il freddo dell'ambiente esterno avrà prevalso rendendo inutilizzabili gli strumenti e il propulsore. *(Ansa)*

Militare insubordinato si busca 13 mesi

Verona, 15

Un geniere del battaglione «Legnano», Francesco Cascella, di 21 anni, di Striano (Napoli) è stato condannato a 13 mesi da scontare nel carcere di Peschiera per disubbidienza e insubordinazione. La sera del 31 maggio scorso, sorpreso con la divisa in disordine nella sala convegno della caserma Passalacqua di Verona il Cascella dette dello «scemo» a un sottufficiale e anziché esibire il tesserino di riconoscimento disse di chiamarsi con un nome sconcio.

(Ansa)

Con attrezzature sulla Luna

FORSE I TERREMOTI potranno essere previsti

Washington, 15

La NASA spera di poter essere un giorno in grado di prevedere i terremoti grazie all'attrezzatura scientifica installata sulla Luna durante le missioni «Apollo». E' quanto ha affermato il dott. Chet Lee, direttore delle missioni «Apollo», esponendo davanti al «National Space Club» i risultati di queste missioni. Egli ha dichiarato che i riflettori laser depositati sulla Luna dagli equipaggi di «Apollo 11», «Apollo 14» e soprattutto «Apollo 15» permetteranno di misurare con precisione la distanza che separa i riflettori dai diversi punti della Terra.

Sarà così possibile registrare la minima variazione nel livello della crosta terrestre e quindi comprendere meglio il meccanismo delle scosse telluriche e forse anche — ha aggiunto — prevederle con un certo anticipo. *(Ansa - Afp)*

DELITTO DELLA FOLLIA IN UN PAESE DEL TRENTINO

UCCIDE LA MOGLIE A COLPI DI RONCOLA

Tre giorni prima la vittima era uscita dall'ospedale psichiatrico ma anche l'uomo dava segni di squilibrio - Avevano sei figlioletti

Trento, 15

Un invalido di 42 anni — Domenico Ottelli, nativo di Artogne, in provincia di Brescia — ha ucciso la moglie con alcuni colpi di roncola. Il delitto è stato compiuto la notte scorsa a Ceniga di Dro, un paese a una trentina di chilometri da Trento. La vittima — Rosalia Albanese di 40 anni — era uscita da soli tre giorni da una clinica psichiatrica. La coppia aveva sei figli, il più piccolo dei quali ha cinque anni, mentre il maggiore ne ha 14. La tragedia è maturata in un ambiente di miseria e di follia: sia l'uxoricida sia la vittima erano stati più volte ricoverati in istituti psichiatrici. Già in passato la follia si era manifestata in maniera violenta, tanto che i carabinieri avevano dovuto occuparsi più volte delle penose vicende della travagliata famiglia bresciana.

Domenico Ottelli fu protagonista inoltre di un drammatico episodio, del quale si occuparono le cronache. Un paio di anni fa, non avendo i soldi per compiere il viaggio da Milano a Torino, si infilò sotto un vagone, ma durante il tragitto cadde sulle rotaie. Riuscì a salvarsi miracolosamente, ma gli dovettero amputare una gamba: la grave invalidità accentuò ancora più il suo stato di debolezza mentale. Il rapporto tra i due coniugi si rivelò impossibile, tanto che due anni fa i loro sei figli vennero affidati a istituti di assistenza e orfanotrofi del Trentino, a Nomi, a Borgo Valsugana, a Caldonazzo e altrove. I due coniugi quindi, tra una degenza in manicomio e l'altra, vivevano soli nel misero alloggio di Ceniga di Drò.

Nessuno ha assistito al delitto della scorsa notte ed è quindi impossibile ricostruire esattamente quel che è accaduto. La donna è stata uccisa nel suo letto, forse durante il sonno o dopo una ennesima lite. L'ipotesi che trova maggior credito è comunque quella che Domenico Ottelli sia stato colto da uno dei suoi improvvisi «raptus». Sembra, tra l'altro, che l'uomo fosse anche geloso. Alle prime luci dell'albà egli ha afferrato una grossa roncola colpendo più volte la moglie. Poi è uscito in strada e ha svegliato i vicini dicendo loro di andare a chiamare i carabinieri. Al maresciallo che l'ha accompagnato in caserma ha detto soltanto: «Ho 200 mila lire in un libretto alla posta: fatele un bel funerale». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

HA PRATICAMENTE GIA' SUPERATO IL PRIMO TURNO LA SQUADRA NERAZZURRA

Trionfale «ritorno» dell'Inter nella Coppa dei Campioni: 4-1 all'AEK

Il risultato acquisito nel primo tempo: Mazzola, Facchetti e Jair - Poi Boninsegna su rigore



Inter - AEK 4-1 — La rete di Mazzola (che esulta vanamente) annullata per fallo precedente. Sarebbe stato il pareggio, che però è venuto subito dopo segnato dallo stesso Mazzola

Inter - AEK 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pomonis, al 19' Mazzola, al 35' Facchetti, al 43' Jair; nel s.t. al 17' Boninsegna su rigore. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. AEK: Costantiniadis; Kefalidis, Toskas; Theodoridis, Triantafilu, Lavaridis; Venturis, Karafeskos, Nilolaidis, Papaioannu, Pomonis. ARBITRO: Loraux (Belgio).

NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 70.000. La partita è iniziata con oltre 20' di ritardo perché il pullman della squadra greca era rimasto bloccato dal traffico, a circa un chilometro dallo stadio ed i giocatori hanno dovuto raggiungere S. Siro a piedi. Nella ripresa, al 13' entra Skevofilax al posto di Nikolaidis e al 30' Psimoianos a quello di Venturis. Al 30' l'arbitro espelle Toskas per un fallo su Mazzola. Al 40' Ghio ha sostituito Jair.

Milano, 15

Senza faticare eccessivamente l'Inter ha superato il primo ostacolo di Coppa dei Campioni d'Europa battendo i greci dell'AEK di Atene per 4-1.

Dopo una comprensibile fase di assestamento nel quarto d'ora iniziale, l'Inter ha scatenato tutta la sua potenza offensiva, nell'intento di accumulare un vantaggio che le consenta di affrontare senza eccessive preoccupazioni il «retour-match» sullo scottante terreno di Atene.

Nella ripresa l'Inter, prima di rallentare il ritmo delle sue azioni, ha incrementato nuovamente il suo vantaggio grazie ad un calcio di rigore trasformato abilmente dallo specialista Boninsegna.

Quindi, i nerazzurri, paghi del risultato, sono leggermente calati, senza tuttavia disdegnare di impegnare nuovamente la retroguardia avversaria, specie con spunti individuali di Boninsegna e lunghe sgroppate di Mazzola.

Il finale non riseva alcuna emozione: l'AEK si fa vivo timidamente in area nerazzurra ma non conclude. Da annotare, l'espulsione del difensore Toskas per plateale fallo ai danni di Mazzola. 4-1 il risultato finale: dovrebbe consentire all'Inter di accedere agevolmente agli ottavi di finale.

L'Inter aggredisce subito i greci con l'aria di voler segnare già in apertura. Ma i «gialli» contrastano egregiamente e riescono ad arginare i nerazzurri. Al 15' l'AEK passa in vantaggio: un lungo lancio di Lavaridis manda il pallone nell'area nerazzurra: Pomonis dribbla Bellugi ed infila Bordon da una dozzina di metri. L'Inter cerca subito di reagire, ma stenta contro i greci che a centrocampo appaiono estremamente pratici e manovrieri, anticipando gli avversari.

Al 17' i nerazzurri segnano un gol con una girata di Mazzola, che infila. Ma il capitano dell'Inter non aveva sentito il fischio dell'arbitro, che aveva fermato il gioco per un fallo precedente di Bedin. Pertanto gol annullato.

Due minuti dopo, comunque, Mazzola pareggia: il capitano raccoglie un suggerimento di Boninsegna, che aveva ricevuto da Corso, e da pochi metri fa partire un tiro che non perdona.

Ormai l'Inter schiaccia sull'acceleratore, e i greci appaiono un po' disorientati. Al 35', secondo gol dei padroni di casa: da una punizione sulla fascia laterale calciata da Corso nasce un lungo traversone che spiove in area, Bedin salta di testa smorzando il pallone che va sulla sinistra, dove arriva in corsa Facchetti che, con la fronte, insacca: 2-1.

Il finale del primo tempo è tutto di marca neroazzurra. A due minuti dal fischio di chiusura Jair sigla il terzo gol. L'ala destra, ricevuto il pallone da Mazzola, infila a portiere spiazzato. Della ripresa si è in pratica già detto: Boninsegna arrotonda su rigore e fa 4-1.

(Italia)

Benetti: una giornata

Milano, 15

Il giudice sportivo della lega nazionale professionisti ha squalificato per due giornate Carrera (Novara) e D'Astoli (Reggina) e per una giornata Benetti (Milan), Facchinello (Perugia) e Strucchi (Catania). Mentre Strucchi è stato squalificato per le partite di domenica scorsa, le altre squalifiche sono state decise per le partite dell'8 settembre scorso.

Brundage attacca i blocchi del CIO

Lussemburgo, 15

Avery Brundage ha tenuto, nell'ambito della 71.a sessione del CIO, che si svolge in questi giorni a Lussemburgo, una conferenza stampa. L'ottantatreenne presidente del CIO ha colto l'occasione per criticare le decisioni assunte dai comitati olimpici nazionali, nella loro recente riunione, preannunciando anzi che le prese di posizione dei comitati olimpici nazionali non verranno neppure esaminate dal CIO.

In particolare Brundage ha sottolineato la volontà di evitare il «partitismo» nel CIO, cioè la formazione di «blocchi». «Il CIO — ha detto Brundage — non deve diventare come le Nazioni Unite».

Brundage ha poi citato le 35 lettere dei comitati nazionali, che richiedevano l'intervento di una commissione inquirente per indagare le condizioni dello sport in Rodesia.

Ma è stato anche l'unico accenno al delicato problema del ritorno della Rodesia ai Giochi olimpici.

Buenos Aires trepida per Monzon - Griffith

Buenos Aires, 15

L'impresa «Luna Park» ha annunciato che l'arrivo a Buenos Aires del pugile statunitense Emile Griffith è previsto per venerdì prossimo.

Griffith incontrerà il 25 settembre a Buenos Airese il pugile argentino Carlos Monzon, per il titolo mondiale dei pesi medi.

Adinolfi conserva il titolo medio-massimi

Enna, 15

Domenico Adinolfi ha conservato il titolo italiano dei pesi mediomassimi battendo lo sfidante Guerrino Scattolin ai punti in dodici riprese a Enna.

TENNIS GIOVANILE

Iniziata a Padriciano la coppa «Aggio Palisca»

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio ieri il torneo regionale giovanile, maschile e femminile, valido per la coppa «Aggio Palisca», dirigente del circolo biancoverde scomparso recentemente. Alla manifestazione, aperta alle tre categorie giovanili: ragazzi, allievi e juniores, hanno aderito numerose «racchette» della regione. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle finali. Ieri, a causa del vento, sono stati disputati tre incontri. Hanno superato il turno Nacmias, Crismani e Carpani.

GIRO DI CATALOGNA

■ Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto in volata la prima tappa del Giro ciclistico di Catalogna Calaffell-Tarragona di km 162,900, davanti al belga Reybroeck, giunto con lo stesso tempo di 4 ore 21'57''.

RUGBY: CUMINI

■ Il Cumini esordirà domenica nella «Coppa Italia» di rugby rendendo visita al San Donà.

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO A ESSEN

La Russia (come previsto) ha superato anche i polacchi

Nelle semifinali domani Italia-URSS e Jugoslavia-Polonia

Essen, 15

A ventiquattro ore dal successo della Jugoslavia sull'Italia a Boblingen, l'Unione Sovietica si è assicurata il primo posto nel Girone B, ad Essen, battendo la Polonia per 94-73 (57-43).

In tal modo, come del resto ci si attendeva, i due incontri di semifinale saranno URSS-Italia e Jugoslavia-Polonia. I polacchi, nella partita di oggi, hanno particolarmente convinto nel corso del primo tempo, allorché, da uno svantaggio di 6-12, si sono portati al comando prima per 30-21, poi per 34-25.

Un'improvvisa ripresa dei russi ha però messo fine ad ogni velleità dei polacchi.

GIRONE «B»

URSS - Polonia 94-73; Romania - Spagna 76-72; Germania Occ. - Francia 88-64.

CLASSIFICA FINALE: URSS p. 10; Polonia p. 8; Romania p. 6; Spagna p. 4; Germ. Occ. p. 2; Francia p. 0.

Di nuovo disaccordi alla Calza Bloch

Quello che alcuni giorni fa si era rivelato come un accordo tra la Calza Bloch e i suoi «pezzi da novanta» (Antonini, Alessio e Longo) minaccia nuovamente di naufragare in un mare di difficoltà. Martedì, primo allenamento della squadra, alcune ragazze non erano presenti. Chi era fuori Trieste e chi (leggi Alessio) lo ha fatto volutamente, mettendo ancora una volta in difficoltà Magrini, che già ha ritardato l'inizio della preparazione e che non sa ancora su chi potrà disporre in campionato.

Il disaccordo tra le tre giocatrici e la società è di ragione economica; le ragazze (lusingate anche da offerte molto vantaggiose giunte dalle altre società) hanno chiesto di rivedere le condizioni dello scorso anno.

GUIDATE DA PARON

Venticinque anni delle Vecchie glorie

I «Fedelissimi» delle Vecchie glorie dell'U.S. Triestina si riuniranno lunedì 20 corr. in un locale cittadino per festeggiare i 25 anni di attività svolta sui campi italiani e stranieri; da Bologna a Bari da Napoli a Vicenza, da Padova a Zagabria, a Udine ed in tutta la regione.

Dal 1946 le Vecchie Glorie della Triestina hanno svolto 64 incontri, vincendone 42 pareggiandone 7 e perdendone 15; in queste partite che si svolgono nei mesi estivi con la partecipazione di ex giocatori che oltrepassano i 35 anni di età e hanno smesso l'attività, si sono alternati oltre 80 giocatori di cui quasi tutti hanno indossato la maglia della Serie A. — Citiamo: Blasevich, Cudicini, Rigotti, Villini, Castellani, Pasinati, Rocco, Colaussi, Blason Giacomo, Rancilio, Mian, Salar, Cergoli, Radio, Nuciari, Zorzin, Petagna, Blason Ivano, Striuli, Trevisan, Valcareggi, Sessa, Ispiro, Maldini, Renosto, Rossetti, Valenti, Bandini ed altri altrettanto noti.

Gli ottanta tesserati del «Club Vecchie Glorie dell'U.S. Triestina», hanno nominato un comitato d'onore, composto dagli ex azzurri Colaussi, Pasinati, Rocco, Trevisan e Valcareggi; quale presidente è stato eletto Piero Pasinati. Selezionatore per tutti questi anni di attività è stato l'ex giocatore Ovidio Paron.

Questi anziani, tuttora atleti nello spirito e nel fisico, hanno «sofferto», osservando che la loro società percorreva una china discendente. Le ultime generazioni non hanno dato glorie mondiali e continentali come fecero i loro predecessori, che ancora sanno calzare le scarpe bullonate. Ma è nei voti delle Vecchie glorie che l'«Unione» riprenda nel calcio nazionale quell'indimenticabile ruolo che venne assolto per decenni da quegli 80 e più ex rosso alabardati, fusi oggi in un «Club» che intende soprattutto incitare i nuovi giovani atleti.

Settimana sportiva delle Forze Armate

Roma, 15

Nel quadro delle manifestazioni previste dalla sesta settimana sportiva delle Forze armate, sarà disputato domani a Campobasso alle ore 16, in coincidenza con l'apertura ufficiale della settimana, un incontro di calcio tra una rappresentativa militare e una squadra molisana.

Il confronto di domani ha lo scopo di collaudare le capacità della rappresentativa militare in vista dell'impegnativo incontro che essa dovrà sostenere giovedì 23 settembre all'Aquila, contro la rappresentativa militare olandese.

La compagine militare è formata da: Sulfaro (Fiorentina); Wilson (Lazio), Cagni (Brescia); Magherini (Milan), Carlet (Perugia), Mastropasqua (Ternana); Orazi (Verona), Bergamaschi (Verona), Villa (Milan), Scarrone (Milan), Doldi (Atalanta). Riserve: Candussi (Arezzo), Zaniboni (Mantova), Zaccarelli (Torino), Reif (Verona), Campidonico (Taranto), Spadetto (Sampdoria).

PANATTA: CIMURRI

■ A Reggio Emilia, Adriano Panatta ha vinto il primo trofeo internazionale di tennis Cimurri Sport, battendo nella finale l'australiano Martin Mulligan in cinque set.

TENNIS: ITALSIDER

■ L'inizio del torneo sociale di tennis dell'Italsider, fissato per ieri, è stato rinviato a sabato prossimo.

HOCKEY A ROTELLE RECUPERO SERIE A

Novara - *Lodi 9-5

POSITIVO AVVIO DELLE SQUADRE ITALIANE NELLA NUOVA COPPA INTERNAZIONALE

UEFA: VINCONO JUVENTUS E NAPOLI IL BOLOGNA PAREGGIA CON L'ANDERLECHT

A Malta i bianconeri fanno grosso bottino - Passano su autorete i partenopei

Juventus - Marsa 6-0

Malta, 15

La Juventus ha avuto stasera una partita facilissima, nella apertura della Coppa UEFA, contro i semi-dilettanti maltesi nel Marsa, che ha battuto per 6-0. Uno dei punti è stato un autogol. Due reti sono state marcate da Haller e le altre da Causio, Novellini e Cuccureddu.

Prima della partita le squadre sono state presentate al governatore generale di Malta Sir Anthony Mamo. La squadra italiana è stata salutata con calore dai 18 mila spettatori che affollavano lo stadio in una serata calda e afosa.

La Juventus è andata con decisione all'attacco fin dall'inizio e l'ala sinistra Bettega ha saggiato nei primi minuti la scarsa efficienza difensiva del portiere avversario Collings.

La superiorità tecnica della squadra italiana, che ha strappato calorosi applausi alla folla, è stata evidentissima per tutta la partita.

Dopo il fischio finale dell'arbitro, l'allenatore juventino Vicpalek si è detto soddisfattissimo della travolgente vittoria, perché aveva temuto che i suoi uomini avrebbero trovato qualche difficoltà a giocare sul campo di terra battuta della capitale maltese.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Roveta, Salvadore; Haller, Causio, Novellini, Capello, Bettega.

MARSA: Collings; Tonna, Cassar; Ferriggi, Vella, Cassar; Farrugia, Brincat, Portelli, Faure, Camilleri.

Napoli - Rapid 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' autogol di Lupescu. NAPOLI: Zoff; Perego, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Sormani, Juliano, Macchi, Altafini, Improta. RAPID BUCAREST: Raducanu; Pop, Lupescu; Codrea, Dinu, Musat; Nasturescu, Ene, Neagu, Dumitru, Angelescu. ARBITRO: Kostovski (Jugoslavia).

Napoli, 15

Senza far nulla d'eccezionale, il Napoli ha superato di misura, per 1-0, il Rapid di Bucarest, nell'incontro d'andata del primo turno di Coppa UEFA.

Nel primo tempo i partenopei hanno fatto vedere un gioco piuttosto opaco, mettendosi in evidenza solo in qualche rara occasione, specie con Juliano, che, nonostante la cattiva giornata di qualche compagno di linea, è stato un ottimo coordinatore del centro-campo.

La ripresa ha visto il Napoli attaccare con maggiore decisione. I padroni di casa, sia pure frammentariamente, continuano a dominare e al 30' giungono all'agognato gol. Juliano effettua un cross a parabola in area romena: Altafini si eleva e colpisce di testa: Lupescu, nel tentativo di intercettare, inganna il portiere Raducanu, infilandolo.

Nell'ultimo quarto d'ora il Napoli controlla le intenzioni degli avversari, cercando tuttavia di incrementare il proprio vantaggio ma dimostra carenza di idee in fase offensiva e non riesce a penetrare nella ben munita difesa avversaria.

Bologna - Anderlecht 1-1

MARCATORI: nel p.t. Perani al 26'; Van Himst nel s.t. al 15'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. ANDERLECHT: Ruiter; Heylens, Volders; Kialunda, Kie, Veremeyen; Lievens, Dockx, Mulier, Van Himst, Rosenbrink. ARBITRO: Birczak (Ungheria).

Bologna, 15

Finisce in parità. Un risultato che tutto sommato calza a pennello ma che non soddisfa il Bologna. L'Anderlecht come sette anni fa si è riconfermato la «bestia nera» dei rossoblù e con l'1-1 di questa sera ha messo una seria ipoteca al superamento del primo turno della Coppa UEFA.

Il Bologna è apparso nervoso e sfasato. Ha avuto soltanto una buona partenza. Poi, via via, ha smarrito ogni schema di gioco facendosi superare, anche sul piano atletico, dai fiamminghi. E' mancato il gioco: Bulgarelli era in serata negativa; chiuso nella morsa di Dockx, raramente ha toccato palla, e tutta la squadra ne ha sofferto. Forse Fabbri avrebbe dovuto sostituirlo con Landini o con Scala: probabilmente le cose sarebbero migliorate. Comunque non sarebbero andate peggio di così. Giù di tono anche Roversi.

Silvano Stella

TORNEO MULTICREDITO

■ Per il torneo a sette «Multicredito - Banco di Roma» sono in programma stasera sul campo di Villa Ara le seguenti partite: ore 19 Banco di Roma - Press F. C., ore 20 Lloyd Triestino - Ente Regione, ore 21 Medici - Supercaffè. Banco di Roma e Supercaffè sono le sole squadre imbattute.

CALCIO: «PACCO»

■ Avrà inizio domenica il pre-campionato allievi triestino di calcio valido per la «Coppa Pacco». Vi parteciperanno 17 squadre suddivise in tre gironi.

BUON ALLENAMENTO DEI FRIULANI AL MORETTI

ALLA DISTANZA L'UDINESE HA RAGIONE DELLA TORVIS SNIA

Udinese - Torvis Snia 4-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Giacomini su rigore, al 17' Fogolin, al 21' Giacomini, al 25' Dedé. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Leban; Fogolin, Zampa, Bassanese; Dedé, Giacomini, Comisso, Galeone, Ceccolini. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Filiputi; Pestrin, Trevisan, Sgubin; Costa, Del Medico (Pittini), Scala, Birtig, Ferrero. ARBITRO: Comuzzi.

Udine, 15

E' stata una partita di due tempi di mezz'ora, arbitrata dall'allenatore dell'Udinese. C'erano sugli spalti anche cinquecento spettatori circa, che hanno dato segni d'insofferenza per un primo tempo a reti inviolate, dopo che nei primi minuti il centravanti dell'Udinese, Comisso, che sostituiva Bordon, impegnato nel servizio militare, ha sbagliato ben due occasioni da gol, facilissime, da pochi passi del portiere. Del resto la compagine azzurra della Torvis si è fatta minacciosa in contropiede con alcuni tiri di Del Medico e di Birtig.

L'undici bianconero s'era arenato in un gioco molto lento con passaggi a linee interne tra i centrocampisti Fogolin e Giacomini, che naturalmente non riuscivano a dare spazio alla prima linea, intasata nell'area di rigore degli ospiti. Nella ripresa il risultato s'è sbloccato in seguito ad un calcio di rigore concesso all'Udinese, in quanto Trevisan ha fermato in modo discutibile Comisso, nel momento in cui stava tirando in porta da buona posizione. La massima punizione è stata convertita in gol da Giacomini. Dopo due minuti i padroni di casa raddoppiavano, grazie alla più bella azione della giornata, condotta da Comisso sulla destra e conclusa da Fogolin con un tiro rasoterra angolato. Al 21' del secondo tempo Giacomini, spostatosi all'attacco in posizione di ala destra, ha fatto partire un gran tiro improvviso che ha sorpreso il pur bravo Battiston. Sul finire Galeone ha «pescato» Dedé, mentre si incuneava tra due difensori avversari, e l'ala destra bianconera ha dribblato un avversario e, quindi, da pochi passi ha pure battuto il portiere ospite.

La superiorità individuale dell'Udinese è venuta dunque fuori alla distanza, approfittando dal fatto che la Torvis ha rallentato la propria difesa, dopo aver subito la prima rete su calcio di rigore.

L. P.

Preparazione alabardata

Petagna collauderà nel pomeriggio allo stadio «Grezar» la formazione alabardata che domenica esordirà in campionato ospitando il Portogruaro. I titolari incontreranno la formazione juniores che da sabato sarà impegnata a Torino nel «Torneo Carlin». Ieri gli alabardati hanno svolto un intenso lavoro ginnico-atletico nella mattinata e nel pomeriggio sono rimasti a riposo.

FORTITUDO - SANT'ANNA

■ Fortitudo e Sant'Anna si incontreranno sabato sera in amichevole sul campo di via Flavia (ore 20.30).

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Dodici squadre risultano iscritte al campionato triestino di calcio per giovanissimi che avrà inizio sabato.

COPPA COPPE - GLI IRLANDESI SENZA BARRICATE

Facile il Torino sul timido Limerick

Torino - Limerick 1-0

MARCATORE: nel p. t. all'8' Rampanti. TORINO: Castellini; Fossati, Mozzini; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici (Bui), Sala (Crivelli), Toschi. LIMERICK: Fitzpatrick; Quinn, Byrnes; Hall, Finucane, O'Mahoney; Short (O'Donovan), McEvoy, Narret, Coad, Meaney. ARBITRO: McKenzie (Scozia).

Limerick, 15

Nella partita di andata dei sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe, il Torino ha battuto il Limerick per 1-0. Per tutti i novanta minuti l'incontro si è svolto in pratica su un unico schema: gli irlandesi hanno attaccato con decisione, dimenticando però spesso quelle norme di prudenza per cui il calcio italiano è famoso, mentre il Torino ha cercato di difendersi nel miglior modo possibile ed ha poi replicato in contropiede.

Dopo soli otto minuti di gioco i granata sono passati in vantaggio con Rampanti.

Con la sua prova il Limerich ha reso interessante e spettacolare una partita dal risultato scontato e ai volonterosi irlandesi va un sincero applauso; avrebbero potuto «fare le barricate» (e probabilmente avrebbero strappato uno zero a zero), ma sicuri di non poter superare il turno della coppa, hanno preferito andare incontro ad una sconfitta pur di poter dare spettacolo.

DILETTANTI

Il prossimo turno di Coppa Italia

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio vivrà domenica i primi 90' del secondo turno eliminatorio che si completerà il 26 settembre con le partite di ritorno. Esauriti gli incontri a livello regionale, avranno inizio quelli a carattere interregionale. Delle sette squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara, tre giocheranno in casa (Brugnera, Vivai Rauscedo e Manzanese) e le altre quattro giocheranno in trasferta.

Questi gli accoppiamenti decisi dalla Lega dilettanti: Brugnera-Potaliana (Mezzolombardo Trento), Vivai Rauscedo-Calvi (Noale, Venezia), Manzanese-Monselice, Dolo-Mossa, Pro Mogliano (Mogliano Veneto)-Pieris, Adriaese (Rovigo)-Sangiorgina, Libertas Ceggia (Venezia)-Cremcaffè.

Non vuole portoghesi la Fiamma di rugby in «B»

La notizia dell'ammissione della Fiamma al campionato di Serie B di rugby è stata accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi vicini a questa disciplina, che nella nostra città vanta ricche tradizioni. Il rugby triestino, che negli ultimi anni ha fatto registrare anche sul piano tecnico confortati progressi, risale così nella scala dei valori nazionali e torna ad occupare un ruolo di primo piano. La Fiamma insomma era matura per uscire dall'anonimato di un campionato di Serie C e il ripescamento a tavolino ha fatto accorciare i tempi di attuazione del programma già fissato dai dirigenti granata, i quali nella stagione che sta per iniziare puntavano al ritorno fra i «cadetti».

L'ammissione alla Serie B apre un grosso problema, quello del campo di gioco. A San Luigi, l'unico terreno destinato al rugby, attualmente non è possibile realizzare alcun incasso e per un campionato così oneroso anche i pochi fondi che si possono raccogliere nelle partite casalinghe sono indispensabili per potenziare l'attività. La Fiamma ha già avanzato richiesta alle autorità competenti per avere a disposizione un impianto che non sia quello di San Luigi. Con la «crisi» di campi che nella nostra città si accentua ogni anno in misura maggiore, la richiesta difficilmente verrà evasa positivamente, per cui la società granata dovrà giocare ancora a San Luigi.

Rimane il problema degli incassi. Tempo addietro si era parlato di alzare una rete di recinzione su una delle fasce laterali, quella prospiciente la strada, creando così una zona per il pubblico che non si troverebbe più a contatto diretto con i giocatori, ma poi non se ne è fatto nulla. Se non è possibile trovare una soluzione diversa, non si può agevolare il compito di questa società, che da anni con i propri mezzi riesce a evitare che una disciplina sportiva muoia, realizzando quel vecchio progetto?

C. N.

Coppa Zaria

Ponziana, C.M.M. «N. Sauro», Breg e Zaria si sono qualificate per le semifinali della Coppa Zaria. Domenica prossima sul campo di Basovizza si disputeranno le semifinali: al mattino (ore 9) Ponziana - C.M.M. e al pomeriggio Breg - Zaria. Le finali per il primo e per il terzo posto sono in programma il 26 settembre.

La squadra nazionale azzurra valorosa protagonista dei Campionati Europei di Baseball accanto alle Mini Minor che hanno assicurato i servizi di collegamento durante le due settimane di gare

GLI ALABARDATI HANNO FATTO IL TIFO PER I GIORNALISTI A MONTEBELLO

A BOLEKO (DI RAGOGNA) IL PREMIO U.S.S.I.

Vatta con Giunone al posto d'onore - Profumo si aggiudica la corsa di centro

(Foto de Rota)

Francesco Petagna, allenatore alabardato, riceve la targa augurale dal prof. Faraguna

I convegni serali si sono conclusi ieri a Montebello in un clima poco propizio. Il forte vento ha disturbato non poco la marcia dei trottatori, ma non ha impedito ai migliori d'imporsi, tanto che su otto corse ben sei si sono concluse con l'affermazione del favorito. Anche la eliminatoria regionale dei giornalisti non è sfuggita alla regola, sebbene al vincitore Boleko si preferiva, leggermente comunque, Cora, che poi sul palo veniva preceduta anche dalla sorprendente Giunone.

Ha vinto abbastanza nettamente Boleko, dopo sicura corsa di testa, e per Dante di Ragogna del nostro giornale, ancora una volta si è aperta la porta della finalissima, che quest'anno si disputerà a Ponte di Brenta. Si è trattato di un successo tranquillo, comunque meritato, fra l'altro apparso scontato dopo la fase iniziale che vedeva appunto Boleko svettare di precisione al comando su Menzolo, Giunone e Cora, avviatasi con circospezione, mentre Ardita falliva il lancio. Una volta in testa, di Ragogna graduava convenientemente il suo allievo e la corsa continuava a binario unico per circa un giro, dove peraltro si faceva notare Ardita per un volonteroso inseguimento. La femmina guidata da Soncini trovava addirittura posto nella scia di Boleko dopo 900 metri di corsa, ma poi alla distanza pagava lo sforzo del gravoso inseguimento, sparendo di scena.

Condotta all'attesa da Mihalich, Cora cercava l'aggancio con i primi uscendo dalla penultima curva, ma trovava la pronta opposizione di Giunone, che Vatta ha pilotato ineccepibilmente dal punto di vista tattico. Infatti Giunone sino in dirittura è riuscita a tener testa a Cora, mentre davanti Boleko continuava imperterrito nella sua diligente corsa d'avanguardia. Dalla scomoda posizione dietro ad Ardita, Menzolo con Firmiani si sgabbiava soltanto nel tratto finale, comunque anche il figlio di In Haste poteva concorrere alla volata per il secondo posto dietro all'irraggiungibile Boleko, volata che vedeva Giunone precedere di misura Cora e lo stesso Menzolo.

Poi la cerimonia della premiazione in pista, con il prof. Fausto Faraguna che consegnava a Dante di Ragogna la bella coppa della «Triestina Montebello S.p.A.». Successivamente i protagonisti si trasferivano nell'elegante Club dei proprietari dove aveva preso posto l'intera «équipe» della Triestina di calcio capitanata dall'allenatore Francesco Petagna. Anche per il «maestro» degli alabardati la società organizzatrice aveva in serbo un ricordo sotto forma di una targa con dedica inneggiante alla riscossa dell'Unione.

Molto soddisfatto è apparso il bravo «Ciccio», che in precedenza assieme ai «muli» aveva fatto un gran tifo per i giornalisti driver. Alla premiazione ha partecipato il vice presidente della Provincia prof. Foschi, presenti anche il presidente dei cronisti giuliani Ranieri Ponis e il segretario dell'USSI Marco Cadelli. Numerosi i premi, offerti da Provincia (al vincitore), Cassa di Risparmio, Assicurazioni Generali, Universaltecnica e Venturi.

La corsa di centro, posta in chiusura, si è conclusa con la affermazione del favorito Profumo che passato in testa dopo l'erore di Ieffren (che coinvolgeva anche Dariolo) sulla seconda curva, ha tenuto poi in rispetto con sufficiente autorità Nirano in 1.24, risultata la migliore media del convegno.

Da segnalare la maiuscola prestazione del 2 anni Climat vincitore per distacco (doppio dunque di Quadri e della Scuderia Domenica) e i due successi del bravo Claudio Cossar con Matachin e Alceo d'Ausa.

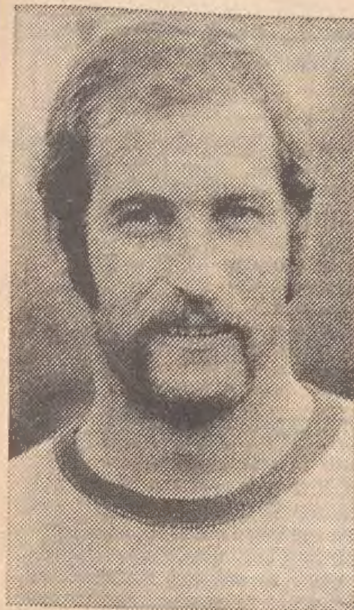
Mario Germani

(Foto de Rota)

Il prof. Faraguna, a nome della Triestina Trotto, consegna al vincitore Dante di Ragogna la Coppa d'onore della Società

Premio «Trotto Sportsman» I div. (L. 400.000 m 1680): 1) Bloody Mary (C. Morselli), 2) Maurikos. 7 partenti. Tempo al km 1'26''3. Tot.: 83, 17, 14, (80). **Premio «Il Trottatore»** (L. 550 mila, m 1660): 1) Climat (A. Quadri), 2) Houston. 6 partenti. Tempo al km 1'30''4. Tot.: 18, 14, 35, (20), 43. **Premio «Ippodromi»** (L. 525.000, m 2060): 1) Empress (Be. Destro), 2) Ulpica. 7 partenti. Tempo al km 1'29''6. Tot.: 15, 13, 32, (220), 62. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 88.100 per 100 lire. **Premio «U.S.S.I.» Trieste** (L. 500.000, m 1660): 1) Boleko (D. di Ragogna), 2) Giunone (B. Vatta), 3) Cora (G. Mihalich), 4) Menzolo (V. Firmiani), 5) Ardita (I. Soncini). 5 partenti. Tempo al km 1'26''4. Tot.: 23, 19, 53, (175), 312. **Premio «Rivista Ippica»** (L. 550.000, m 2060): 1) Matachin (C. Cossar), 2) Nimbus, 3) Pull Pra. 10 partenti. Tempo al km 1'29''6. Tot.: 24, 19, 45, 29, (246), 63. **Premio «Il Cavallo»** (L. 500.000, m 2060): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro), 2) Moustache. 4 partenti. Tempo al km 1'26''5. Tot.: 19, 13, 13, (32), 37. **Premio «Trotto Sportsman» II div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Alceo d'Ausa (C. Cossar), 2) Erzurum, 3) Radamanto. 8 partenti. Tempo al km 1'27''1. Tot.: 74, 16, 24, 18, (363), 182. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 288.400 per 100 lire. **Premio «La Gazzetta dello Sport»** (L. 700.000, m 1680): 1) Profumo (A. Quadri), 2) Nirano. 4 partenti. Tempo al km 1'24''. Tot.: 21, 16, 20, (53), 168.

LA TRIESTINA ALLA PARTENZA: DESTINAZIONE SERIE C



Mi chiamo Gabriele CANTAGALLO. Sono nato a Pescara il 27 febbraio 1943. Sono alto 1.82 e peso 79 kg. Non sono sposato. Ho giocato con la Spal in Serie A e con il Rovereto. Sono ragioniere recentemente diplomato e intendo proseguire gli studi. Faccio il portiere.



Sono Romano FRIGERI, il «capitano», perché il più anziano essendo nato il 12 febbraio del 1936 a Fiorano, vicino a Modena. Peso 76 chili e arrivo a metri 1.74. Ho moglie e una bambina. Il mio curriculum: Sassuolo, Belluno, Triestina e Sambenedettese. Sono terzino destro.



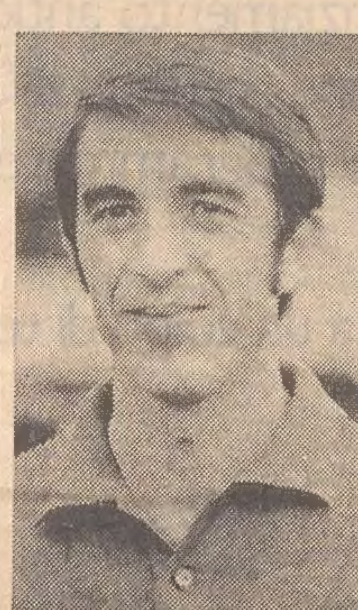
Ermes MORETTI, sono un «regionale», essendo nato il 18 febbraio 1949 a Gonars. Alcuni miei dati: peso 71 chilogrammi, altezza metri 1,72. Sono celibe. I miei precedenti sportivi: Gonars, Triestina, Marsala in prestito e quindi di nuovo alabardato. Gioco terzino sinistro.



Mi presento: Bruno MACCHIA. Ho 31 anni, essendo nato a Cosandolo in provincia di Ferrara il 22 novembre 1940. In altezza misuro m. 1,78 e alla bilancia ho fatto registrare kg. 74. Sono ammogliato. Ho giocato con la Spal, il Pescara, il Rimini e il Prato. Gioco da «libero».



Il mio nome è Guido DEL PICCOLO, nato a Cervignano il 28 maggio 1946. Sono ancora celibe. Le mie misure: altezza 1.79, peso forma kg. 76. Ho giocato sempre nella regione: ho iniziato infatti con il Cervignano per passare poi alla Triestina. Il mio ruolo è quello di «stopper».



Mi chiamo Roberto SCICHILONE. Sono nato a Liguibo presso Varese il 21 aprile del 1944. Sono alto 1,75 e peso 72 chilogrammi. Stato civile: ammogliato. Sono un po' il giramondo della squadra: per arrivare a Trieste sono passato per Pordenone, Roma (Tevere), Vicenza, Ascoli, Brescia e Savona.



Sono Marco VASTINI, toscano, essendo nato a Incisa Valdarno vicino a Firenze il 7 febbraio 1948. Sto per mettere su famiglia. Alcuni dati: altezza m. 1.75, peso kg. 70. I miei precedenti: Prato, Juventus, Novara, Ivrea e Como. Sono stato azzurro con la Nazionale juniores. Gioco all'ala destra.



Già mi conoscete: sono Isidoro BRUSADELLI di 26 anni (1 febbraio 1945 a Lecco); peso 69 chilogrammi e sono alto 1,72. Sposato con un figlio e uno in arrivo. Ho cominciato con la squadra della mia città, quindi sono venuto una prima volta a Trieste, poi a Solbiate. Gioco a centrocampo.



Sono il centravanti Giuseppe BERTOLI. Non ho ancora 20 anni; sono nato il 9 novembre 1951 a Castiglione dello Stiviere presso Mantova. Peso 75 chili e sono alto 1,80. Sono celibe e prima di venire a Trieste ho giocato con Castiglionese, Mantova e Ravenna.

I PROTAGONISTI DI VALMAURA SI PRESENTANO



Son el solo triestin fra i titolari. Me ciamo Andrea TRUANT e son nato l'11 febbraio 1951. Studio al «Da Vinci» e spero de finir presto. Son de San Giovanni, dove go comincià a giogar prima de vignir alla Triestina. Son alto 1,76 e peso 74 chili. Giogo a centrocampo.



Il mio nome è Gildo RIZZATO. Sono nato a Montagnana in provincia di Padova il 2 febrbaio 1948. Le mie misure: altezza 1.74, peso 71. Ho già giocato in Seria A con la Spal che mi ha prelevato dal Legnano; successivamente ho militato nell'Empoli. Gioco da punta.



Sono il portiere di riserva Paolo D'AMBROGIO. Sono nato a Trieste il 5 agosto 1949. Altezza 1.79, peso 80 chili. Ho la fidanzata. Ho cominciato a giocare nelle squadre minori della Triestina, poi al San Giovanni, al Pordenone, al Lanerossi Vicenza e da alcuni anni sono nuovamente alla Triestina.



Mi chiamo Claudio DE GASPERI. Sono anch'io triestino, nato il 10 giugno 1949. Ho moglie e una bambina. Sono alto 1.73, peso 72 chili. Ho giocato sempre nelle file della Triestina tranne un anno in cui sono stato ceduto in prestito alla squadra pugliese del Maglie. Sono terzino e stopper.



Il mio nome è Claudio BRAICO. Ho 23 anni: sono nato infatti il 29 marzo 1948 a Pirano. Sono alto metri 1.75 e peso chilogrammi 68. Ho sempre giocato sin da piccolo con la maglia alabardata. Sono considerato un jolly per la mia adattabilità a vari ruoli della difesa e all'occorrenza dell'attacco.



Sono Maurizio SAULE, triestino di nascita (11 marzo 1950). Alcuni miei dati: altezza 1.74, peso chilogrammi 70. Sono celibe. Studio al liceo scientifico. Ho giocato prima nel Cremcaffè, poi con la Tevere di Roma, sono tornato poi a Trieste e l'anno scorso ero in prestito al Ponziana. Gioco a centrocampo.



Mi presento: Carlo TUMIATI di 30 anni (24 gennaio 1941 a Padova). La mia carriera ha avuto inizio all'estero, in un paese della Svizzera. Ritornato in patria ho giocato con il Monfalcone, da dove sono passato alla Triestina. Altezza metri 1.69; peso 66 chilogrammi. Stato civile celibe.



Sono uno fra i più giovani della brigata. Mi chiamo Marino RAKAR e ho compiuto diciotto anni lo scorso 2 febbraio. Sono alto 1.78 e peso 65 chilogrammi. Ho già indossato la maglia azzurra con le rappresentative juniores. Ho iniziato la carriera in oratorio e quindi sono passato alla Triestina.



Mi chiamo Renato TUGLIACH. Ho iniziato a giocare al calcio nel rione di Giarizzole, dove sono nato il 2 agosto del 1953. Sono alto 1,76 e peso 69 chilogrammi. Frequento l'Istituto Volta. Sono entrato giovanissimo nelle squadre minori della Triestina e nel 1970 ho esordito in prima squadra.

LA TRIESTINA PARTE DOMENICA PER IL CAMPIONATO DELLA RINASCITA

Promozione: un traguardo da raggiungere ad ogni costo

Fa un po' di malinconia, non possiamo nasconderlo, questa partenza per un campionato che non è più nazionale bensì interregionale. Ma la prospettiva che il purgatorio possa durare un solo anno serve subito a ridurre tale impressione scoraggiante. C'è la prospettiva di un campionato da vincere a tutti i costi, ed allora nel clima della battaglia si dimentica il passato e si guarda al futuro. La Triestina si batte da domenica per ritornare in Serie C, quale traguardo più immediato; poi vuole ancora proseguire.

La società è stata ristrutturata, sono state gettate le basi per una sua rinascita. Adesso tocca alla squadra riguadagnare le posizioni perdute. L'undici rossoalabardato deve dare sul campo quello che il direttivo ha già cercato di dare nel settore organizzativo. E' la squadra insomma che da questo momento si assume le maggiori responsabilità di fronte al pubblico. Ma non sarà sola nella sua impresa.

Se guardiamo alla tradizione — e purtroppo ne esiste una ormai anche in tema di retrocessione — mai la Triestina ha fallito la promozione dopo la prima caduta. Quando invece l'evento negativo si è ripetuto, non c'è stato più verso di risalire. Ma la Triestina di Olivieri, dopo la caduta in «B», seppe risollevarsi con un campionato memorabile; e la Triestina di Radio, dopo la caduta in «C», seppe ugualmente riguadagnare la Serie cadetta, alla fine di un campionato combattutissimo.

Sono questi... ricorsi storici che alimentano la speranza dei tifosi alabardati. Ma la speranza poggia anche su basi più tangibili, che sono rappresentate dalla compattezza della squadra, impostata quest'anno proprio per vincere il campionato. Concessa la fiducia a Francesco Petagna quale allenatore, è stata costruita una squadra su misura, in grado di battersi per la promozione. Una difesa esperta e forte; un centro campo solido; un attacco formato da punte penetranti, che badino al sodo.

Le partite di precampionato hanno già in parte rivelato la consistenza della compagine alabardata, lasciandone intravvedere le possibilità. Non tutto è ancora perfettamente rodato, ma guai ad essere già a punto prima che il campionato abbia inizio.

Il calendario è agevole, senza definirlo facile, per le prime partite. A differenza degli anni scorsi, la Tirestina inizierà giocando davanti al proprio pubblico, addirittura due turni consecutivi. La richiesta avanzata in Lega dalla Triestina, per esigenze organizzative collegate anche alla disponibilità dello stadio comunale, è stata accolta. Così la Triestina parte con due impegni casalinghi che non possono dirsi proibitivi e che se non sprecati dovrebbero consentirle di partire lanciata, proprio come è intenzione dell'allenatore.

Non sarà un campionato facile, quello che la Triestina inizia domenica. La squadra è nuova, formata quasi interamente questa estate; quindi ci sono problemi di affiatamento da risolvere nel più breve tempo possibile, per non perdere battute importanti, nel dialogo (o duello?) per la promozione, che dovrebbe essere intrecciato verosimilmente con il Clodia-Sottomarina. E poi c'è da considerare che la Triestina, poiché è la squadra da battere, dovrà fare di ogni partita una sfida atletica più che tecnica con l'avversario, il quale farà l'impossibile per cercare di ricavare punti e lustro dal confronto con la più blasonata rivale.

Esistono dunque difficoltà obiettive, seminate sulla strada della Triestina verso la Serie C. Conteranno i punti in trasferta, alla resa dei conti, ma conteranno ancor di più quelli raccolti in casa. Ed allora il discorso converge fatalmente verso il pubblico. Saranno i tifosi, i principali collaboratori della squadra alabardata nel campionato della rinascita. L'apporto caloroso sugli spalti sarà determinante, come potrà essere decisiva la sua presenza nelle partite in trasferta, che quest'anno si giocano in gran numero su campi relativamente vicini. Fra squadra e pubblico si deve formare una catena di solidarietà, fatta di stima e di entusiasmo, di comprensione e di impegno. Da una parte l'incitamento dell'altra l'impegno; da aggiungere all'impegno più grosso, quello assunto dalla società alabardata: ritornare subito in «C».



La barca alabardata, con il vento in poppa, verso la boa della Serie C (Dis. di Kollmann)

LE TAPPE DELL'«UNIONE»

L'Unione Sportiva Triestina nacque il 18 dicembre 1918, quando un gruppo di appassionati si riunì in un bar dell'«Acquedotto» e diede vita al nuovo sodalizio che doveva rappresentare da allora in poi la città di Trieste nel mondo del calcio. Dagli archivi della società la data di nascita ufficiale risulta però quella dell'8 febbraio 1919.

* * *

L'«Unione» conquistò la promozione alla massima serie calcistica nazionale al termine della stagione 1927-28, esattamente a dieci anni dalla sua costituzione. Fu quello un evento storico per il calcio triestino. Nel primo anno in divisione nazionale (serie A su due gironi) la Triestina riuscì a conquistare anche se per il rotto della cuffia un posto nel girone unico di serie A che andò in vigore con la stagione 1929-1930.

* * *

Gli anni «trenta» videro atleti alabardati giungere ai vertici del calcio mondiale. Nereo Rocco prese parte all'incontro eliminatorio contro la Grecia, sulla strada che portava l'Italia al suo primo titolo mondiale. Gino Colaussi e Piero Pasinati erano tra gli azzurri che quattro anni dopo avrebbero fatto il bis.

* * *

La stagione d'oro alabardata nell'anteguerra fu però la favolosa annata 1937-38. Con un attacco che comprendeva da destra Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo e Colaussi, sorretti alle spalle da Valcareggi, la Triestina inanellò una serie di dodici risultati utili consecutivi. A tre giornate dalla fine del campionato la capolista Ambrosiana si trovava ad un tiro di schioppo ormai (due soli punti di distacco) e la marcia degli alabardati sembrava inarrestabile. Due impreviste sconfitte fecero invece naufragare le speranze «impossibili» e un sesto posto fu invero premio troppo avaro per quella che fu forse la formazione alabardata più forte di tutti i tempi.

* * *

Dopo il primo campionato del dopoguerra nel girone unico della serie A 1946-47 la Triestina ebbe vita travagliata, non potendo disporre dello stadio cittadino ed essendo costretta a disputare in trasferta parte del campionato alla fine di quella stagione la Triestina doveva retrocedere ma una nobile decisione delle altre società salvò l'Unione dallo smacco.

* * *

La reazione fu tale in casa alabardata — quasi a dimostrare il buon diritto della Triestina di figurare nel massimo campionato — che con quindici vittorie, altrettanti pareggi e otto sconfitte soltanto, la Triestina conquistava al termine della susseguente stagione 1947-48 il migliore piazzamento della sua storia calcistica, piazzandosi al secondo posto dietro il grande Torino, alla pari con Milan e Juventus. Allenatore di quella squadra era Nereo Rocco.

* * *

Uno spareggio con Lucchese e Brescia salvò la Triestina al termine della stagione 1951-1952. La retrocessione in B giungeva purtroppo al termine del campionato 1956-57. Il riscatto fu però immediato con la famosa squadra di Milani e Petris, guidata da Olivieri, che risalì subito fra le «elette». Era l'ultimo vivido sprazzo della stella dell'Unione, che da allora in poi avrebbe cominciato lentamente ad offuscarsi: in B, in C, un po' di luce e ancora in B, in C, in C... ora in D.

Abbonamenti: primato

Procede con ritmo favorevole, sorprendente addirittura rispetto allo scorso campionato, la campagna abbonamenti alle partite del «Grezar».

Ecco i prezzi stabiliti per la nuova stagione sportiva:

Tribuna centrale L. 27.000 (biglietto d'ingresso L. 2.000 - sconto L. 7.000).

Tribuna centrale ridotti L. 21.000 militari, mutilati, soci U.S.T. (biglietto L. 1.500 - sconto L. 4.500).

Tribuna laterale L. 22.000 (biglietto L. 1.600 - sconto L. 5.200).

Tribunale laterale ridotti L. 14.000 militari, mutilati, ENAL (limitati), soci U.S.T. (biglietto L. 1.000 - sconto L. 3.000).

Tribune (per signore e ragazzi sino ai 16 anni) **L. 7.000** (biglietto L. 500 - sconto L. 1.500).

Gradinata centrale L. 12.000 (biglietto L. 1.000 - sconto L. 5.000).

Gradinata centrale ridotti L. 8.000 militari, mutilati, ENAL (limitati), soci U.S.T. (biglietto L. 700 - sconto L. 3.900).

Gradinate (per signore e ragazzi sino ai 16 anni) **L. 4.000** (biglietto L. 300 - sconto L. 1.100).

Popolari di curva L. 5.000 (biglietto L. 500 - sconto L. 3.500).

Gli abbonamenti si possono prenotare presso l'UTAT, via Imbriani 11 e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

Uno staff medico diretto da Nuciari

Allo scopo di salvaguardare nel migliore dei modi la salute e l'idoneità agli sforzi dei giocatori, la Triestina ha creato un proprio corpo medico, con a capo l'ex portiere alabardato degli anni '50 dott. Antonio Nuciari. Tutti medici di chiara fama, e tifosi della Triestina, alla quale offrono le loro prestazioni gratuitamente.

Lo staff medico alabardato è così composto: dott. Antonio Nuciari, medico sociale responsabile del settore; dott. Enrico Carninci, medico sociale specialista ortopedico; prof. dott. Silvano Pastorelli, medico sociale specialista internista.

Consulenti: prof. dott. Giuseppe Klugmann, specialista cardiologo; prof. dott. Antonio Castellana, specialista ortopedico traumatologo.

Dott. Giulio Zmajevich, specialista bronco pneumologia.

Dott. Luigi D'Onofrio, internista; dott. Giuseppe Bergamini.

Prof. dott. Aldo Raimondi, dott. Sergio Iacono, dott. Antonio Del Monte, specialisti analisti.

Dott. Enzo Silvano, dott. Fulvio Reis, specialista radiologo.

Pareri sull'U.S.T.

UGO VERZA, assessore comunale:

«Seguo la Triestina dall'età di 14 anni; ero presente alla partita con il Napoli per l'inaugurazione dello stadio. Sono convinto della bontà della impostazione data alla Triestina dall'attuale C.D., sia sul piano organizzativo che tecnico. La squadra sviluppa un gioco piacevole, che darà spettacolo e soddisferà i tifosi. Lo stadio quest'anno avrà una grossa affluenza di pubblico».

MARIO RENOSTO:

«Ho visto la Triestina contro l'Udinese e devo dire che sono rimasto piacevolmente sorpreso. Ho notato un netto miglioramento da parte del giovane Truant. Dal confronto con i friulani, le premesse si presentano sotto i migliori auspici. Par assurdo, ma non è poi tanto assurdo, ringraziamo lo avvento del gruppo di Portogruaro, che ha provocato nella società e nell'ambiente calcistico triestino un autentico choc e un benefico scossone».

Pagina a cura dell'U. S. TRIESTINA

Gli amici fedeli dei Triestina Club



Triestina Club: è qualcosa di più di uno striscione rosso, teso contro la rete delle gradinate. E' un fenomeno nuovo, nella storia del sodalizio alabardato, perché segna il sorgere di gruppi organizzati di tifosi a sostegno della «Unione», in casa e in trasferta. Il fatto che il Triestina Club (l'espressione è al singolare, ma in effetti l'entità è ormai compatta, sicché il plurale sarebbe d'obbligo) sia sorto nei momenti più difficili della società di via Machiavelli, sta ad attestare quanto grande sia la passione dei suoi aderenti, inversamente proporzionale alle soddisfazioni che finora hanno potuto raccogliere dalla squadra.

Amici della Triestina: è una dizione simpatica, affettuosa, sincera. Niente fanatismo, ma solo grande tifo. E che siano i giovani i più numerosi soci è confortante, per le stesse sorti della Triestina, che ha bisogno di sempre più numerosi tifosi: i giovani sono i tifosi d'oggi e di domani; sono i più entusiasti, i più calorosi nell'incitamento, quindi i più preziosi alleati di una squadra di calcio che marcia anche con la carburazione del tifo.

E' una preziosa attività affiancatrice, quella dei Club Triestina, sicché è la benvenuta. Mai come in questo momento la Triestina ha bisogno di amici fedeli, che le attestino la loro fiducia, che la confortino con il loro sostegno. Amici seri, persone serie. Le smargiassate non giovano alla società, le intemperanze non giovano alla squadra. Il compito dei Club Triestina è di alta responsabilità: accendere il tifo sugli spalti, senza consentire il verificarsi di gesti inconsulti. E far avvicinare gli sportivi più tiepidi al calcio e alla Triestina, per unirli attorno a una bandiera per la quale già diverse generazioni hanno gioito e sofferto.

Forza Unione!

Proseguono le adesioni alla sottoscrizione

Uno sforzo indispensabile per potenziare il sodalizio: la sottoscrizione aperta presso gli sportivi dalla Triestina, avviatasi con questa insegna, è proseguita con significative adesioni. E' stata compresa nel suo giusto significato l'azione, è stata confortata da buoni risultati la raccolta: lo appello ha trovato pronta e sensibile risposta. Diverse iniziative sono ancora in corso, sicché il totale è destinato ad aumentare. Ecco un secondo elenco.

Franco De Mola 6.000, Marchi Gomma 200.000, Calza Bloch 500 mila, Elettrica Universale 10.000, Bar degustazione Brasile 10.000, Fedele illuminazione 10.000, Paolo Mivia 50.000, Casa di spedizione G. Todaro 10.000, Banca Cattolica del Veneto 100.000, Riunione Adriatica di Sicurtà 1.000.000, personale ditta Giubilo moquettes 30.000, ditta Zinelli & Perizzi 100.000, Trattoria alle Cave 10.000, sei tifosi al grido di Forza Unione 63.000, avv. Silvio Repich 10.000, Bar di Angelo Zavagno 10.000, Tullio Suttora 10.000, Mario Vattovani 22.000, otto mule triestine 38.000, Giovanni Suttora 10.000, Quintino Razza 10 mila, Cremcaffè di Primo Rovis in abbonamenti 500.000, Rosini calzature in abbonamenti 300.000, i soci del Triestina Club 1.o club Amici dell'Unione per abbonamenti 502.500, Bruno Vizzaccaro 6.000, Filippo Claudio Termini 3.000, Gianni Viezzi 3.000, Annibale Pelaschiar 3.000, Sergio Furlan 3.000, Emilio Pangos 3.000, Biliani Carlo 1.000, Triestina Club 1.o club Amici dell'Unione: Romolo Rainò, Remo Rainò, Carlo De Cesco e Marino Moro 20.000, ditta Opiglia articoli casalinghi 10.000. Totale, compreso elenco precedente, lire 23.421.000.

Le sottoscrizioni si accettano presso la Sede Sociale, via Machiavelli 3 e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Sottoscrivete e abbonatevi per sostenere la Triestina!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI 47-enne mattina pratica, fidata famiglia, persona sola. Cassetta 52648 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 27311 B
ALTISSIMO stipendio offresi a domestica stabile, pratica con referenze, telefonare 211950. 77888 B
BAMBINAIA stabile con dormire, referenziata massimo 40-enne cercasi 90.000 mensili, telef. 29193. 52574 B
CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per due persone adulte con altro aiuto stabile, telefonare 95646 ore 8 - 17. 50809 B
CERCASI signorina/ra aiutante famiglia coniugi con auto. Mare, monti. Gradita età, fotografia, referenze, pretese. Scarampella - Ambadoro 39 - Brescia. 6667 B
CERCASI domestica, massimo 45-enne, tre ore giornaliere. Orario combinarsi, via Locchi. Telefonare 754654. 77844 B
CERCASI prestaservizi referenziata, massimo quarantenne, 2-3 ore mattina. Zona Piazza Vico 2, telefonare 94-091 dalle 8 alle 11. 52578 B
CERCASI domestica referenziata, ore da stabilirsi. Telefonare al 741270 ore pranzo. 52502 B
CERCASI domestica compreso dormire, pratica. Telefonare mattina 37056. 52650 B
CERCO domestica capace, referenziata. Trattamento famigliare, tel. 224129. 77882 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi tre ore antimeridiane, telefonare 762467 12-16. 52654 B
PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 16 cercasi urgentemente, tel. 36414, dalle 8.30 alle 12.30. 77842 B
PRESTASERVIZI referenziata, quattro ore mattina cercasi Lona, via Carli 5, telefonare 759165. 52628 B
PRESTASERVIZI capace cercasi centro città, ore da combinarsi, telefono 95701. 52590 B
PRESTASERVIZI referenziata massimo 35enne ore 8-17. Telefonare 763488. 56 B *
SIGNORA sola cerca signora per alcune ore settimanali lavori leggeri. Telefonare 764457 dopo le 15. 52532 B
STABILE referenziata cercasi, telefonare 24547. 77884 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO contabile pensionato 60 anni, lunga esperienza referenze primo ordine, conoscenza lingue offresi anche orario ridotto. Cassetta 27355 C, SPI.
CARPENTIERE ferro saldatore, serio, capace, ventottene offresi seria Ditta, preavviso 10 giorni. Cassetta 52616 C, SPI.
DICIASSETTENNE esperto disegnatore, dattilografo, scuole medie, offresi seria attività. Cassetta 27238 C, SPI.
GIOVANE con Ape offresi, telefonare 761225 13-15. 52504 C
PENSIONATO presenza, serietà, buona conoscenza parlata scritta inglese, tedesco, francese. Auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 50741 C, SPI.
SIGNORINA 15-enne praticante ufficio, primo impiego offresi, tel. 817832. 52542 C
TECNICO costruzione impianti petrolchimici pipe lines — esaminerebbe proposte anche con eventuale apporto di capitale — pluriennale esperienza — conoscenza inglese, francese. Scrivere: Cassetta 6621/D SPI. Trieste. 500 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 50821 CC
A.A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 72-53-97 orario negozio. 52600 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti — Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 50831 CC
A. PITTORI - Artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 27242 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti, Rossetti 41/C, tel. 90497. 52652 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 52508 CC
CALZOLAIO esperto, serio, lavora su misura per piedi sofferenti. Recapito, via Udine 10. 52556 CC
IDRAULICO impianti sanitari, riparazioni scaldabagni, rubinetterie, tel. 764482. ore serali. 52506 CC
MODISTA riforme cappelli, prezzi modici, via S. Maurizio 5/I. 52516 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC
TRASLOCHI AWA se dovete cambiare residenza interpellateci. Esecuzione accurata per ogni destinazione, telefoni 414244 oppure 417778. 77828 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ALLA Miko assumonsi signore et signorine lavoro esterno guadagno giornaliero 8.000. Presentarsi via Molino a Vento n. 84, Trieste. 52216 D
A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione Argentina. Festa le domeniche e feste, tel. 96305. 27222 D
A.A.A. GORIZIA. Agenzia di pubblicità cerca persona dinamica provvista automezzo, libera anche parzialmente, residente nella provincia di Gorizia cui affidare lavori di pubblicità, esclusa la vendita. Scrivere subito Trieste. Cassetta 52536 D, SPI.
A.A.A. SOCIETA' cerca elementi maschili senza limite età, liberi anche mezza giornata per lavoro dimostrativo. Offresi compenso adeguato presentandosi giovedì Hotel Cristallo, Udine ore ufficio. Domandare signor Artoni. 77852 D
A.A. MAGAZZINO fiori cerca ragazza, possibilmente patente, ottimo trattamento, telefonare 768103. 14 D
A.A. 16-ENNE volonteroso cercasi presentarsi C.so Italia, 28 Ziglio. 52530 D
A. DONNA internista cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 527 D
A. EDITRICE massima importanza cerca per lancio nuova pubblicazione di sicuro successo ambosessi, buona cultura, liberi almeno mezza giornata, residenti nelle province di Trieste e Gorizia. Offresi alto guadagno. Scrivere cassetta 52538 D, SPI.
A. PELLICCIAIE montatrici, macchiniste apprendiste, apprendisti cerchiamo. Massimo stipendio, Ziliotto, via Milano 16. 52662 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco - ottima retribuzione - serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6658 D
AIUTO commessa cercasi, domeniche e pomeriggi liberi. Trampus, via S. Marco 25. 52354 D
AIUTO commessa/o, preferenze se cognizioni sloveno 13-14-15 giorni ferie per negozio centrale Radio Elettrodomestici, tel. 69-455. 27228 D
AIUTO commesso, conoscenza lingua slava, ricambio accessori auto, desideroso migliorare cercasi. Cassetta 77816 D, SPI.
APPRENDISTA alimentari cercasi, ottimo trattamento, possibilità posizione futura, tel. 35-576. 52610 D



APPRENDISTA cercasi presso cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 4298 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio giocattoli Mirengo, Settefontane 37. 52604 D
APPRENDISTA mezza lavorante, parrucchiera cercasi, telefonare 90432. 52522 D
APPRENDISTA parruch. cerca salone Adele, via Coroneo 3/I p., tel. 29215. 27393 D
APPRENDISTA calzature cercasi, Mazzini 45. 52634 D
APPRENDISTE - commesse - aiuto commesse, trattamento particolare favorevole cercasi. Telefonare 28582 14-16. 52670 D
APPRENDISTE aiuto commesse, commesse cerca Modabella. Telefonare 28214. 27276 D
ASSUMESI apprendista carrozziere e apprendista commesso, per ricambi SAVRA Alfa Romeo, via Fabio Severo 111.
BANCONIERE qualificato ed internista uomo cercasi per bar-caffè, telefonare 29589. 77846 D
BUON TRATTAMENTO a ragazza conoscenza sloveno 15-16-enne anche primo impiego, offresi 60.000 mensili. Negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 77886 D
CAPO ufficio assume Ditta Export. Richiedesi profonda conoscenza mercato jugoslavo. Buon livello culturale, dinamismo, capacità, trattative alto livello. Offresi lavoro interessante, notevole autonomia operativa. Assicurasi retribuzione adeguata incentivi inviare curriculum dettagliato. Cassetta 50739 D, SPI.
CARPENTIERI ferro pratici, cerca urgentemente officina fabbromeccanica, telef. 411111. 77840 D
CERCASI verniciatori, apprendisti, operai, Carrozzeria d'Alviano 86/2. 50849 D
CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6575 D
CERCASI signore, signorine, distribuzione propaganda. Presentarsi, via Ruggero Manna 24. Lombardi dalle 17 alle 20. 77824 D
CERCASI apprendista o mezzalavorante parrucchiera, desiderosa migliorare, tel. 414157. 52510 D
CERCASI mezzalavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13 (garage). 11 D
CERCASI ragazzo Emporio della marmitta, Androne della Ferriera 1, 729234. 77812 D
CERCASI autista patente C, consegne città, Rio Primario 2, tel. 812316. 52624 D
CERCASI cuoco veramente capace per ristorante, posto fisso. Scrivere casella 50729, D SPI.
CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telefonare 90480 - 94777. 77860 D
CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, presentarsi, Viale XX Settembre 17. 77862 D
CERCASI pulitrice pasticceria Penso, Diaz 11. 52614 D
CERCASI impiegata 20-25-enne, anche senza titolo studio, telefonare 771686. 52678 D
CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 77858 D, SPI.
CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava, negozio Autostile, Foscolo 10. 77814 D
CIP e Ciop, via Del Rivo 38. Negozio articoli per neonati e bambini cerca aiuto commessa. 77878 D
COMMESSA e apprendista fioraia cercasi, telefonare 28406. 27198 D
COMMESSA aiuto commessa, cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15, via Gallina 2. 27322 D
COMMESSA aiuto commessa, seria, volonterosa foto Pozzar, via Delle Torri 2, mattina. 52602 D
CUOCA esperta e cameriere/a cercasi. Presentarsi, Coroneo 29. 100 D
GEOMETRA pratico disegna contabilità cerca Impresa edile. Cassetta 77870 D, SPI.
IMPIEGATA pratica ufficio conoscenza lingua slovena, serbo-croata, assume prontamente ditta locale, tel. 741997. 52558 D
IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie 30-40-enni per stabilimento nuovo zona Industriale, telefonare ore ufficio 768263. 77872 D
INTERNATIONAL organization Trieste seeks two secretaries. One must be good shorthand typist and preferably english mother tongue. The second, preferably, italian must have good knowledge of english and be fast typist. Knowledge of shorthand desirable. Apply casella 51772 D, SPI.
INTERNISTA e apprendista bar cerca Pizzeria Perugino, tel. 764885. 52514 D
INTERNISTA cercasi subito. Presentarsi Pizzeria, Piazza Venezia 1, ore 13-15. 52636 D
LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca apprendiste e commesse. Presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 52598 D
MAGAZZINO pelletterie assume giovane impiegata, referenziare. Cassetta 52672 D, SPI.
MANI-pedicure, offresi a domicilio, tel. 750936 ore 14-15.
MASSIMA Impresa nazionale assume personale femminile produzione organizzazione. Dopo favorevole esito breve corso pratico, offre iniziali lire 70.000 mensili. Precisare età, studi precedenti. Casset. 52592 D, SPI.
ORGANIZZAZIONE avvia nuovi attori, commediografi, musicisti, coproduttori purché partecipino finanziam. film. Stampadoggi Quattroventi, 12 Roma. 6580 D
PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercasi, presentarsi Martiri Libertà 7, Salone. 52518 D
STENODATTILOGRAFA giovane, capace, pratica ufficio cercasi. Telefonare 28582 14-16. 52670 D
STIRATRICE capace cerca pulisecco, posto stabile, solo mattinata. Telefonare 37-911. 52659 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERETTA bagno, affittasi occupati o studenti, telef. 90356. 52622 F
STANZA signorile centrale mobiliata, ascensore, riscaldamento, affitta Immobiliare Oriani 2. 52640 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP continuano le iscrizioni a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G
BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori - programmatori - perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 58 G
ESTETISTE, visagiste, manipedicure. Inizio corsi 11 Ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 52582 G
ESTETISTE massaggiatrici manipedicure, ginnastica estetica, indossatrici, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 58 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LICENZA media, ragioneria, istituto magistrale, maestre d'asilo, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G
OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre. Enenkel, via Battisti 22. 52584 G
PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 52580 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BAMBINA smarrito piccolo cane marron domenica pregasi, telefonare 729228. 52512 H
SMARRITO cane Cocker Spaniel nero nome Schnapsel, pregasi telefonare 412067, generosa mancia. 52638 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamentino camera, cucina, servizi Piccardi. Affitto 19.000 concorso spese. Altro Stazione tre camere servizi, Aurora - Ginnastica uno. 52666 I
A. ATTICO salone, bistanze, biservizi, terrazza, mansarda, affittasi. AGEP - Crispi 14. 52568 I
A. BOX auto, Carpineto affittasi. AGEP - Crispi 14. 52564 I
A. CENTRALISSIMO 5 stanze, stanzetta, riscaldamento affittasi. AGEP Crispi 14. 52566 I
A. MONFALCONE via XXV Aprile Galleria Attoni affittasi prezzo modico ampio locale due vetrine riscaldamento servizi; altro piccolo un foro via Marziale 2. Telefonare 75045 Monfalcone ore negozio. 27331 I *
AFFITTASI ultimo piano appartamento signorile salone due stanze stanzetta camerino ripostiglio cucina doppi servizi poggioli tutti conforts paraggi Carlo Alberto amministrazione tel. 31979. 52608 I
APPARTAMENTO FORO ULPIANO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, XV poggiolo, centralnafta ascensore vuoto affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52676/1 I
APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, affitta 25.000 Immobigliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52676/2 I
APPARTAMENTO via UDINE, stanza, cucina, wc affitta 11 mila. Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. 52676/3 I
ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti varie grandezze, liberi o mobiliati. — Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 I
DUINO 4 locali più servizi affittasi prontamente, tel. 208254 50813 I
MAGAZZINI Molino Vento Commerciale, adatti artigianato prontamente affittansi, telefonare 61309. 52612 I
ROMAGNA saloncino, 2 stanze RITTMEYER cucina, 6 stanze, servizi separati - TRIBUNALE signorile, salone, 2 stanze affittansi prontingresso CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 516 I
ROSSETTI (palazzina) salone 3 stanze conforts modernissimi, giardino, garage. Altro Severo signorile salone 4 stanze cucina confoits, terrazze, affittansi Immobiliare, telefono 734257. 52618 I
SEVERO 3 stanze stanzetta cucina conforts moderni 48.000 altro Rossetti 4 stanze cucina 40.000, affittansi Immobiliare Carducci 28. 52618 I
SIGNORILE VII p. salone 4 stanze cucina biservizi poggiolo affittasi - Immobiliare VESTA, Gallina 4. 52642 I
VIALE XX Settembre - locale mq. 70, affitta prontingresso 35-664 CIVIDIN & SERPO. 516 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione, telef. 768103. 14 L
UFFICIALE cerca Gorizia o dintorni appartamentino mobiliato. Telefonare Udine 24422, ore pasti. 6663 L
4 STANZE servizi cucina centralnafta ascensore nuovo o rinnovato centrale possibilmente terrazze panoramiche in affitto cercasi, telefonare 754406. 52552 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro n. 16. **PREZZI ECCEZIONALI** cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 52526 M
ABITI autunnali taglia 44 - 46 spoglio guardaroba vendonsi. Telefonare n. 729181 ore 17-20. 27415 M
ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 518 M
BETONIERA e sega vendo vera occasione Simonetto via delle Docce 22. 33 M
PELLICCE ogni qualità, modelli superleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre, 16. 38 M
TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 52674 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358.
A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telef. 38196-62656. 27260 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari tel. 37872. 52596 N
COMPRASI botti per vino usate. telef 741592. 52682 N

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE LA FUNESTA SERIE DI ATTENTATI NELLA CAPITALE SUDVIETNAMITA

Bomba uccide a Saigon otto persone in un night

Una ventina i feriti - Nessuna vittima fra gli americani che frequentavano il locale
Il senatore McGovern ha chiesto le scuse ufficiali per una frase del capo della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Otto persone hanno perso la vita ed una ventina sono rimaste gravemente ferite nell'attentato dinamitardo effettuato questa sera contro uno dei più noti locali notturni di Saigon. Un ordigno al plastico di grande potenza è stato fatto deflagrare nel salone principale del «Tu Do», uno dei night clubs sudvietnamiti maggiormente frequentati dalla truppa americana. L'esplosione, udita in tutto il centro cittadino, ha distrutto il locale, mandando in frantumi i vetri delle finestre delle abitazioni vicine. Molti passanti che affallavano i marciapiedi della rue Tu Do sono rimasti feriti.

Quando la polizia americana è riuscita ad entrare nel locale non vi era ormai nulla da fare per otto clienti. I corpi dilaniati ed irriconoscibili delle vittime erano stati proiettati dallo scopio a grande distanza. L'edificio a cinque piani che ospita il noght club è stato gravemente lesionato. Già l'8 aprile scorso i terroristi avevano preso di mira un locale notturno, il «CBC», in quell'occasione morirono un soldato americano ed una cantante sudvietnamita e 18 furono i feriti.

Quasi contemporaneamente a Hue, l'antica capitale imperiale, circa 300 studenti sudvietnamiti inscenavano, per il terzo giorno consecutivo, una violenta manifestazione antiamericana ed antigovernativa. I dimostranti, che intendevano protestare per l'incidente avvenuto lunedì quando, nel corso di una manifestazione, un soldato americano aveva ucciso un loro compagno di 19 anni, ferendo anche un ragazzo dodicenne, si sono radunati dinanzi all'abitazione del capo della polizia, chiedendo a gran voce il rilascio degli studenti arretsati e l'allontanamento degli americani dal paese. Un veicolo dello esercito sudcoreano è stato incendiato: il conducente è rimasto ferito. Un'altra bomba incendiaria è stata anche lanciata a Saigon contro un camion parcheggiato dinanzi al circolo ufficiali del settimo corpo di armata.

Intanto il senatore democratico del Sud Dakota, George McGovern, candidato alle prossime elezioni presidenziali e acceso oppositore dell'intervento americano nel Vietnam, è stato protagonista di un clamoroso episodio con il presidente Nguyen Van Thieu. Il senatore ha rivelato in una conferenza stampa di aver detto al presidente di sentirsi insultato, chiedendo perciò scuse ufficiali, da una dichiarazione del capo della polizia di Saigon, col. Trang Sitan, secondo il quale McGovern, si sarebbe incontrato, senza saperlo, con un gruppo di agenti del Vietcong.

L'episodio al quale si riferiva il capo della polizia era avvenuto martedì quando il senatore, trovatosi improvvisamente al centro di una manifestazione si era rifugiato nell'interno della chiesa di Chua Chu dove era stata indetta una riunione politica. McGovern aveva così parlato con i presenti. «Si trattava di preti cattolici e buddisti, avvocati, dottori, casalinghe e studenti i quali mi hanno espresso la loro preoccupazione sul trattamento da parte del governo dei progionieri politici».

Secondo Trang Sitan invece, il senatore non sapeva la identità dei suoi interlocutori. «Egli non era certamente a conoscenza che fra i presenti alla riunione nella chiesa figuravano 18 membri di un gruppo di assalto studentesco, ispirato dal Vietcong, che nelle ultime settimane ha effettuato numerosi attentati contro veicoli militari americani. «Abbiamo fermato e interrogato giovani e sappiamo pertanto chi sono». La tesi del capo della polizia è stata accreditata anche dal sindaco della capitale, col. Do Kien Nhieu.

«Ho detto al presidente Van Thieu di considerare la dichiarazione del capo della polizia un insulto che richiede una scusa». Il presidente — ha aggiunto il senatore — mi è sembrato molto scosso dalle mie parole. Ritengo che non fosse a conoscenza dell'incidente. Ho diritto pertanto a una scusa ufficiale, penso che il presidente di questo paese dove mi trovo in qualità di ospite mi deve le scuse anche perché faccio parte del senato degli Stati Uniti». «Ho detto al presidente di considerare oltraggioso il fatto che un capo della polizia possa far credere che un senatore americano si sia incontrato con agenti del Vietcong». All'incontro fra Van Thieu e McGovern ha presenziato l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker.

A. P.

DETENUTA AD ATENE

IL CONSOLE INGLESE visita Lady Fleming

Atene, 15

Il console generale dell'ambasciata britannica ad Atene, John Powell-Jones, si è incontrato oggi, alla presenza di due ufficiali della polizia militare ellenica per 35 minuti, con Lady Amalia Fleming nella sede centrale della stessa polizia militare, dove la donna è detenuta. Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata britannica, il quale ha precisato che Lady Fleming «è in buona salute», ma non ha fornito altri particolari.

Lady Fleming è stata arrestata più di due settimane fa con altre tre persone sotto la accusa di aver cercato di liberare Alexandros Panagulis, lo uomo condannato a morte tre anni fa mentre si accingeva ad attentare alla vita del primo ministro greco Giorgio Papadopulos. La condanna a morte non è stata eseguita.

(Ansa - Upi)

HOME AL CAIRO

L'atteggiamento inglese preoccupa Tel Aviv

Il Cairo, 15

Il ministro degli esteri britannico sir Alec Douglas Home ha auspicato, oggi, una prossima riattivazione della missione dell'inviato delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, ed ha detto che le quattro grandi potenze possono svolgere un ruolo importante per la soluzione della crisi.

Sir Alec che parlava ad una conferenza stampa prima di lasciare l'Egitto per recarsi a Rabat, ha detto che la Gran Bretagna non intende soppiantare gli Stati Uniti negli sforzi per riconciliare gli arabi e gli israeliani. «Questo — ha soggiunto — è un problema che può essere risolto mediante sforzi congiunti» ed ha ricordato che sono gli sforzi degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna che hanno permesso di avviarsi verso una soluzione del problema di Berlino.

Sir Alec ha dichiarato che le conversazioni da lui avute con i dirigenti politici egiziani lo hanno convinto del fatto che il governo del Cairo desidera sinceramente raggiungere una pace stabile con Israele. L'Egitto, ha aggiunto il ministro, sarebbe disposto ad accettare la istituzione di zone smilitarizzate in tutti quei settori dai quali gli israeliani si ritirassero alla presenza di osservatori internazionali.

Intanto negli ambienti vicini al governo israeliano si dichiara che il ministro degli esteri Abba Eban s'incontrerà, la settimana prossima, a New York con il suo collega britannico sir Alec Douglas-Home presso il quale protesterà per le dichiarazioni da lui fatte ieri al Cairo e soprattutto per la frase secondo la quale «Israele deve ritirarsi da tutto il Sinai, compreso Sharm el-Sheikh». *(Ansa)*

INCERTEZZA SULL'ESITO DELL'INCONTRO DI BELGRADO

L'incognita Breznev-Tito sui comunisti occidentali

Fa paura ai P.C. dell'Ovest l'atteggiamento di Mosca - Il Maresciallo jugoslavo visita la Croazia: ancora minacce ai «sabotatori» del socialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 15

L'uomo il cui nome è legato alla dottrina della cosiddetta «sovranità limitata» è in procinto di iniziare un pellegrinaggio diplomatico che preoccupa comunisti autorevoli fuori dell'orbita sovietica.

Leonid Breznev, capo del Partito comunista sovietico, si incontrerà, fra qualche giorno, a Belgrado con il presidente Tito. L'obiettivo di questo viaggio è di esercitare sui comunisti jugoslavi quella pressione implicita nella dottrina di Breznev, secondo cui nessun partito comunista ha il diritto di mettere in pericolo gli interessi del l'intera comunità comunista.

In realtà, Breznev tenterà, con gli jugoslavi, di disfare quello che fece Kruscev anni fa per cercare di ristabilire un clima amichevole con Tito dopo il gelo provocato da Stalin, quando con la dichiarazione di Belgrado ammise che un paese potesse seguire la propria via nazionale al socialismo.

Ultimamente Breznev ha avuto una parte di rilievo nella formulazione di una linea politica concernente l'Europa e che si ripromette di controbattere la minaccia di una penetrazione cinese. Questa azione del Cremlino riguarda soprattutto la Jugoslavia e la Romania. Mosca sospetta che la Cina miri a legare i due paesi balcanici all'Albania per la costituzione di un'asse antisovietico. Certamente una intesa del genere darebbe ai due paesi balcanici una migliore posizione per resistere ai diktat sovietici.

I timori per possibili nuove acute crisi nel mondo comunista sono particolarmente sentiti nei partiti comunisti esterni al blocco orientale. I partiti comunisti giapponese e spagnolo hanno significativamente lanciato degli avvertimenti durante visite in Romania compiute recentemente da loro delegazioni.

Oltre a ciò, la morte di Kruscev ha offerto l'occasione per espressioni d'ammirazione per lo scomparso da parte di alcuni partiti comunisti occidentali, tra cui quello italiano, i cui dirigenti paventano un nuovo ricorso alla forza militare per tenere in riga i regimi comunisti.

Intanto il Presidente Tito, nel corso di una visita alla Repubblica croata, è intervenuto sui problemi interni della Federativa per ribadire la sua fiducia sull'unità della Jugoslavia e sul suo carattere socialista. Il Maresciallo che non ha fatto cenno al prossimo incontro con Breznev ha voluto smentire, con la sua visita ai croati, le voci abbastanza diffuse in Jugoslavia che la Croazia, in questo momento, rappresenta «il punto dolente» del paese per le sue aspirazioni nazionalistiche e mire separatistiche. Tito infatti ha affermato che si è convinto, in contatto diretto con le masse popolari, che l'unità tra i croati e i serbi non è in pericolo, anche se «in alcuni posti in Croazia esistono focolai nazionalistici che tentano di rinnovare il vecchio odio nazionale». Contro queste forze il Maresciallo ha preannunciato una lotta senza pietà.

Tito ha riaffermato che la Lega dei comunisti deve essere riorganizzata e riattivizzata, deve diventare un'organizzazione unita, in grado di tutelare la coesione dei popoli jugoslavi. In questo contesto egli ha accusato «certe persone nei più alti organi dello stato e del partito». che restano sorde ai suoi ammonimenti. Il Maresciallo ha accusato anche quella parte degli intellettuali che «non è onesta» e che «guarda verso l'occidente». La democrazia jugoslava — secondo il presidente — e la migliore democrazia perché non è formale, ma è fondata su basi sostanziali. Questa democrazia, però, non può essere estesa a coloro che tentano di distruggere il sistema socialista.

A. P.

INQUALIFICABILE ATTO NELLA STAZIONE DI THUN

Ferito da un soldato un italiano in Svizzera

Dopo un furioso scambio di minacce e di insulti il militare ha estratto un coltello e ha colpito

Ginevra, 15

Un lavoratore italiano in Svizzera, annuncia un laconico comunicato del dipartimento militare federale, è stato leggermente ferito con una coltellata nel corso di una rissa verificatasi la sera di domenica scorsa a Thun (Cantone di Berna). Per il momento mancano particolari precisi sul fatto, nel quale sono implicati soldati svizzeri.

Sembra che l'episodio è avvenuto nell'atrio della stazione di Thun. Un gruppo di operai italiani, che si era dato appuntamento e sostava in allegra conversazione nell'atrio, è stato preso di mira da un gruppetto di soldati svizzeri che rientrava dal permesso di fine settimana. Mentre i due gruppi si scambiavano parolacce e ingiurie, uno dei soldati svizzeri, estratto un coltello, si scagliava improvvisamente contro uno degli operai italiani, tentando di colpirlo al torace. Fortunatamente, l'operaio riusciva a schivare il colpo e restava ferito soltanto di striscio.

Il ferito, del quale viene taciuto il nominativo, ha sporto denuncia contro ignoti, non avendo potuto individuare il feritore. Le autorità militari di Thun hanno aperto un'inchiesta, che mira a far luce su questo episodio, del quale non è possibile dire se sia stato motivato da sentimenti xenofobi o se si tratta soltanto del gesto di un ubriaco. *(Ansa)*

SVENTATA UNA FUGA da Berlino Est

Berlino, 15

Tre raffiche di mitragliatrice hanno fatto fallire il tentativo di fuga da Berlino est di uno sconosciuto che cercava di raggiungere Berlino ovest traversando a nuoto un fiume che scorre lungo il confine vicino allo storico edificio del Reichstag.

La polizia di Berlino ovest ha dichiarato che il fuoco è stato aperto dalle guardie confinarie della Germania orientale che avevano avvistato il fuggitivo dagli argini del fiume. La polizia di Berlino est ha poi tirato a bordo di una lancia a motore lo sconosciuto — che apparentemente non era stato ferito — e lo ha portato a Berlino est. L'incidente — il quinto in questo mese — è stato seguito da un impiegato nel vecchio Reichstag che si erge proprio sopra il muro. *(Ansa-Afp)*

Un fiasco per i sindacati lo sciopero a Madrid

Madrid, 15

Fonti sindacali hanno definito un «fiasco» l'appello allo sciopero rivolto ai 150 mila lavoratori edili di Madrid. Nonostante la massiccia distribuzione di volantini clandestini, solo 5.000 operai hanno incrociato le braccia negli ultimi due giorni ed oggi il numero si è assottigliato a 3.500. Lo sciopero mira a miglioramenti salariali e a maggiori libertà politiche e di associazione. *(Ap)*

UNA IMBOSCATA PER RAPPRESAGLIA ALL'UCCISIONE DI QUATTRO GUERRIGLIERI

ALTRO MILITARE INGLESE «GIUSTIZIATO» NELL'ULSTER

E' il secondo in sole ventiquattro ore - Ferito un commilitone
I mitra dei soldati britannici falciano un civile a Londonderry

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 15

L'intensificazione degli attacchi contro le forze di sicurezza — predicata recentemente da Joe Cahill, il leader dell'ala estremista «provisionals» all'interno dell'Irish Republican Army (IRA) — ha provocato la morte del secondo soldato britannico nelle ultime ventiquattro ore. Un portavoce dell'esercito ha fatto sapere che il soldato è stato ucciso con un proiettile alla testa. Faceva parte di una pattuglia caduta in una imboscata tesa da alcuni franchi tiratori poco dopo mezzanotte (ora locale) a tre chilometri da Dungannon. Il soldato è morto qualche istante dopo il suo ricovero.

Nell'imboscata, è stato ferito anche un altro soldato. Le condizioni di quest'ultimo, che è stato colpito alla schiena, sono gravi. Il portavoce ha specificato che Dungannon si trova ad una ventina di chilometri dal confine con la Repubblica irlandese ed a cinquantasei da Belfast. Il numero dei soldati britannici uccisi nella provincia settentrionale dal 1969, anno cui Londra decise di inviare le truppe per tentare di controllare una situazione al limite della guerra civile, è salito a ventidue.

A Londonderry è stato ucciso dal fuoco dei militari un commesso di quarant'anni, William McGrenary. Ha detto la polizia che l'uomo aveva attraversato la strada, sollevato il fucile e preso di mira un posto di osservazione dell'esercito. A questo punto i soldati hanno sparato sull'uomo abbattendolo. E' spirato in ospedale. Una dichiarazione che è stata messa in circolazione oggi nell'Ulster rivendica alla sezione di Londonderry dell'IRA la responsabilità della morte avvenuta ieri del sergente Carroll e del ferimento di un altro militare; dice che un reparto dell'esercito repubblicano irlandese «ha impegnato l'esercito britannico nella zona di Bligh's Lane a seguito di brutalità commesse dai soldati lì di stanza nei confronti di bambini che andavano a scuola, e dell'uso di gas «CS» contro centinaia di persone, ed inoltre a rappresaglia dell'uccisione di quattro giovani di Londonderry». La dichiarazione si riferisce evidentemente alle accuse lanciate ai soldati britannici di essersi fatti scudo di bambini che andavano a scuola, durante la riparazione di una staccionata del comando.

Il governo dell'Irlanda del Nord ha annunciato che 219 delle persone arrestate senza processo nelle ultime cinque settimane rimarranno in carcere fino a nuovo avviso. In origine erano state arrestate, nelle retate intese a internare le persone sospette di far parte di gruppi di guerriglia, circa trecento persone; settanta erano state lasciate libere e un altro gruppo è stato rilasciato ieri. Gli arresti erano stati operati sulla base della legge per i poteri speciali. L'odierno annuncio (che probabilmente indica la detenzione dei 219 per tutta la durata della crisi dell'Ulster) ha suscitato l'immediata reazione dei dirigenti della minoranza cattolica: «Così non si farà che esacerbare le tensioni» ha detto Gerry Fitt, uno dei capi dell'opposizione socialdemocratica. Austin Currie, altro deputato repubblicano, ha dichiarato che l'internamento è stato un tragico errore.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Colpito a morte un secondo soldato

Belfast, 15

Un soldato inglese di 21 anni, Paul Carter, è morto questa notte in ospedale, in seguito alle ferite riportate alcune ore prima a Belfast. Egli era stato colpito allo stomaco da un tiratore isolato.

Si apprende inoltre che un agente della polizia dell'Ulster, Cairns Cuthbert, è stato rapito mentre circolava sull'auto di servizio e portato in territorio dell'Eire. Il poliziotto è stato poi rilasciato ed è tornato a piedi nell'Ulster.

CARLO IN MARINA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dartmouth — Il principe Carlo in uniforme di allievo del Collegio navale dove seguirà un addestramento di sei settimane

I.R.A.: 50 ANNI DI TERRORISMO

Londra, 15

Due eventi interessanti avverranno entro la fine del mese nel quadro della crisi dell'Ulster: la riconvocazione anticipata del parlamento di Westminster, dopo le ferie estive, per un dibattito sulla situazione nella travagliata provincia, e l'incontro dei primi ministri di Gran Bretagna Edward Heath, della Repubblica irlandese (Eire) Jack Lynch, e dell'Irlanda del Nord (Ulster) Brian Faulkner. Sull'esito dei due avvenimenti, a giudizio degli osservatori, è possibile solo una previsione concreta: né l'uno né l'altro avrà il minimo effetto sulle attività dell'IRA (Irish Republican Army), l'organizzazione irredentista irlandese che chiede la riunificazione delle sei contee dell'Ulster alle ventisei contee dell'Eire.

Il motivo principale per cui tanto la riconvocazione del Parlamento quanto il «summit» saranno irrilevanti per l'IRA è direttamente collegato all'atteggiamento del primo ministro irlandese Lynch. Al termine della lunga guerra civile, che nel 1921 indusse il governo di Lloyd-George a dividere l'Irlanda in due parti — la provincia britannica dellUlster e lo stato sovrano dell'EIRE — l'IRA e la sua organizzazione politica, il «Sinn Fein» («solo noi»), decisero di opporsi alla divisione dell'isola, e, nel 1923, entrambi furono dichiarati illegali dal governo di Dublino. In realtà essi non lo sono mai stati. Oggi, i movimenti degli affiliati dall'IRA nella Repubblica irlandese si svolgono praticamente indisturbati, nonostante le pressioni del governo di Londra affinché Lynch prenda misure dirette a limitarne l'attività.

L'atteggiamento del primo ministro irlandese è che la situazione attuale nell'Ulster — ovvero lo stato di crisi tra la maggioranza protestante, la minoranza cattolica e le truppe britanniche di stanza nella regione — non consente di intraprendere alcuna iniziativa del genere. Così, a Dublino, l'organizzazione irredentista teoricamente illegale non soltanto esiste, ma è anche riuscita a sopravvivere alla scissione avvenuta nelle sue file tra i «regulars» ed i «provisionals», dopo i disordini di Londonderry nel 1969. L'obiettivo finale è analogo per entrambi, ma mentre i primi auspicano la riunificazione mediante sistemi di lotta politica e sono orientati verso un'ideologia marxista, i secondi costituiscono l'ala «militante» dell'IRA vogliono giungere alla riunificazione territoriale con la guerriglia urbana, e sono nettamente anti-comunisti.

La scissione dell'IRA (avvenuta tutt'altro che pacificamente, giacché nei mesi immediatamente successivi alla crisi dell'organizzazione una decina di persone appartenenti alle due parti perse la vita in imboscate o «rendimenti di conti») portò alla separazione anche il partito «Sinn Fein», al quale appartenne un tempo lo stesso Eamon De Valera, prima di abbandonarlo per diventare primo ministro.

Dietro adeguati «scudi protettivi» le due ali dell'IRA custodiscono i loro capi. La direzione dell'organizzazione è formata da sei persone. Per quanto riguarda i «provisionals», il «comandante in capo» è generalmente indicato nella persona di Sean Mac Stiofain, un londinese di 51 anni che ebbe i suoi primi contatti con l'IRA in Inghilterra nel 1949. Nel 1953 fu condannato a 8 anni di carcere per possesso illegale di armi, e, una volta rilasciato, nel 1959 si stabilì in Irlanda.

In ordine di importanza, McStiofain è seguito (o è alla pari, non si sa bene, giacché le gerarchie dell'organizzazione sono ovviamente note solo in misura limitata) da Rory Brady, di 39 anni, presidente dell'ala «provisionals» del «Sinn Fein».

V'è poi l'imprevedibile e rocambolesco Joe Cahill, di 51 anni, lo «stratega» dei «provisionals», che recentemente ha cercato di recarsi negli Stati Uniti — ma senza successo — per raccogliere tra gli americani di origine irlandese fondi per il finanziaemnto della guerriglia nell'Ulster. Il fatto che ha notevolmente contribuito alla fama di Cahill fu la conferenza stampa da lui tenuta nel mese scorso in una scuola cattolica di Belfast per annunciare che l'IRA — nonostante le dichiarazioni dell'esercito britannico — era più viva che mai. Fuori dell'edificio incrociavano pattuglie militari corazzate. Cahill ha moglie e sette figli.

Un altro leader» dei «provisionals» è John Kelly, di 35 anni, sposato e padre di una bimba di due anni. E' uno dei principali aiutanti di Cahill, e fu lui ad organizzare i servizio di sorveglianza fuori dalla scuola dove Cahill si rivolse tranquillamente ai rappresentanti della stampa internazionale mentre era ricercato nell'intera provincia. Per quanto riguarda i «regulars» dell'IRA al loro «vertice» si trova Cathal Goulding, di 49 anni, 15 dei quali li ha trascorsi in prigione o in campi di internamento. *(Ansa)*

TREMENDO INCIDENTE SULLA S.S. 19 PRESSO ATENA LUCANA

AUTO SBANDA E PRECIPITA QUATTRO MORTI NEL SALERNITANO

Le vittime erano padre, madre e due figlie - Ferito il conducente
Sfondato il parapetto la vettura è finita nella scarpata laterale

Salerno, 15

Quattro persone appartenenti allo stesso nucleo familiare sono morte ed un'altra è rimasta ferita in un incidente accaduto nei pressi di Atena Lucana, ad un centinaio di chilometri da Salerno, lungo la strada statale 19. I morti sono: Antonio Di Santi di 43 anni, sua moglie Rosa Giordano, di 36 e le figlie Emilia di 17 e Franca di due anni; il ferito è l'agente di pubblica sicurezza Vincenzo Monzillo di 21 anni. L'incidente è stato così ricostruito: la «1500» Fiat guidata dall'agente e con a bordo la famiglia Di Santi, per cause non ancora accertate, è sbandata andando ad urtare violentemente, contro il parapetto che in quel punto, fiancheggia la strada. La vettura ha sfondato il parapetto ed è quindi precipitata nel fondo della scarpata sottostante.

Le cinque persone che erano a bordo sono state sbalzate fuori, mentre la «1500» si è ridotta ad un ammasso di rottami. Le cinque persone sono state soccorse e trasportate all'ospedale di Polla, ma durante il tragitto tutti i componenti della famiglia sono morti. Il Monzillo è stato, invece, ricoverato in condizioni giudicate guaribili in trenta giorni. Sul posto si è recata la polizia stradale per i rilievi di rito. *(Ansa)*

APPROVATO IN FRANCIA il bilancio per il 1972

Parigi, 15

Il consiglio dei ministri francese ha approvato, nella riunione di oggi, il bilancio per il 1972. Nel dibattito è intervenuto anche il presidente Pompidou, il quale ha definito il bilancio «un atto di coraggio e di risoluzione, poiché noi vogliamo mantenere sia il tasso di espansione sia il miglioramento del tenore di vita e il pieno impiego, in un mondo che presenta un panorama di rallentamento nello sviluppo.

Il progetto di bilancio approvato dal consiglio dei ministri si presenta in equilibrio. Esso prevede un aumento del 9,3 per cento delle spese e delle entrate in rapporto al 1971, vale a dire un tasso di sviluppo identico (in valore) a quello della produzione nazionale lorda. Le spese definitive si eleveranno a 187.186 milioni di franchi e le entrate a 190.391 milioni. Tenuto conto delle operazioni a carattere temporaneo, il bilancio presenta una leggera eccedenza di 110 milioni di franchi.

Le principali ipotesi economiche prese in considerazione dal progetto sono le seguenti: la produzione interna lorda aumenterà (in volume) del 5,2 per cento, il consumo del 5,4 per cento e i prezzi al minuto del 3,6 per cento. L'aumento delle importazioni sarà del 7,2 per cento e quello delle esportazioni dell'8,1 per cento. In valore, la bilancia commerciale della Francia dovrebbe chiudersi nel 1972 con un attivo di cinque miliardi di franchi.

(Ansa)

TORNA NELL'ISOLA MEDITERRANEA IL FAMOSO «CAPO DIGHENIS»

DI NUOVO A CIPRO GIORGIO GRIVAS FAUTORE DELL'UNIONE ALLA GRECIA

Il generale intenderebbe creare un partito politico - Allarme tra greci e turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 15

Il governo cipriota ha ufficialmente ammesso la presenza sull'isola del generale Giorgio Grivas, il leggendario «capo Dighenis» della lotta contro gli inglesi, e la tensione serpeggia a Cipro. Le autorità chiedono indirettamente a Grivas di collaborare con il Presidente Makarios, la comunità turca non nasconde la sua apprensione per i possibili sviluppi della situazione. Partendo ieri per New York, dove rappresenterà il suo paese all'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri Spyros Kyprianou ha detto: «Il governo ha concreta informazione che il generale Grivas si trova sull'isola».

Heraklis Hadjiherakleous, il rappresentante parlamentare dal Fronte progressista, ha detto dal canto suo: «Il popolo cipriota chiede la creazione di un fronte fra il presidente Makarios e il generale Grivas, un fronte che niente possa spezzare». Il partito costituisce il gruppo politico cipriota più forte fra quelli che sostengono l'Arcivescovo Makarios. Hadjiherakleous ha detto: «La gente greco-cipriota vive in questi giorni momenti angosciosi, nel timore che l'isola si stia avviando verso la divisione nazionale. Questo stato di cose può cessare, e la gente può ritrovare il suo spirito combattivo, solo se i due capi nazionali si uniscono».

La comunità turca è inquieta perché non dimentica che fu agli ordini di Grivas che i greco-ciprioti iniziarono la loro lotta contro l'occupazione britannica negli anni cinquanta, e che Grivas fu un protagonista della crisi a Cipro negli anni sessanta. Ha detto un portavoce turco-cipriota che non c'era reazione ufficiale della comunità alla notizia dell'arrivo di Grivas: «Ma l'uomo della strada» ha aggiunto «ritiene che la presenza del generale a Cipro non sia di buon segno per l'isola». In sostanza i turchi di Cipro pensano che se Grivas è venuto per sfidare Makarios le ripercussioni dell'antagonismo fra l'arcivescovo e il «capo Dighenis» finiranno per farsi sentire sulla comunità turca. «Cipro è piccola» ha detto il portavoce «e tutto quanto accade in una delle due parti si ripercuote sull'altra».

Rauf Denktash, il dinamico leader dei turco-ciprioti, ha detto ai suoi seguaci, in un discorso pronunciato dopo la conferma dell'arrivo di Giorgio Grivas, che «si deve rammentare come siano state le azioni della coppia Makarios-Grivas a separare le due comunità». Il giornale turco-cipriota chiede alla comunità di stare allerta: «Dobbiamo esser vigili e in guardia, perché qualsiasi fuoco in campo greco ha probabilità di estendersi alla parte turca».

I greco-ciprioti in collegamento con le forze favorevoli a Grivas non prevedono però una improvvisa e violenta azione del generale. Pensano piuttosto che egli intenda porsi alla testa del nuovo movimento favorevole all'«Enois», l'unione con la Grecia, e rivolto alla gioventù greco-cipriota: «Ma non sarà un movimento di azione violenta» ha affermato un ammiratore di Grivas, «sarà come qualsiasi altro movimento politico, sia pure con seguaci più devoti alla causa».

U. P. I.

Collegamento telefonico tra S.U. e Cina

New York, 15

La società di telecomunicazioni «American Telephone and Telegraph Company» ha annunciato che la Cina popolare ha accettato il ripristino di un collegamento radio-telefonico diretto con gli Stati Uniti. Tra i due paesi non vi erano più comunicazioni dirette dopo l'interruzione della linea telefonica diretta, interruzione decisa dai cinesi il 15 novembre 1968.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 15 settembre è mancato il nostro caro papà

Emilio Milocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Vittoria Pitamic

si è spenta lasciando nel dolore le sorelle, i nipoti e i cugini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Pelagio (Aurisina).

I Colleghi della TEC FRIULI delle signorine FRANCA DEGENHARDT e NERINA PLETT partecipano con il più vivo cordoglio alla dolorosa scomparsa del signor

Massimino Plett

Cormons, 16 settembre 1971

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Paola de Persico ved. Pignatelli

ringraziamo il Sindaco dott. ing. Marcello Spaccini, il Prosindaco prof. dott. Lucio Lonza, gli assessori comunali dott. Giulio Chicco e dott. ing. Vittorio Gasperini, il consigliere comunale cav. uff. Ervino Puppi, il segretario generale e il vicesegretario generale del Comune, il viceprefetto dott. Sebastiano Miceli, i capi ripartizione, i funzionari e i dipendenti del Comune, le Organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali, il dott. Etrusco Carminelli, il dott. Ambrogio Sacchi e tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

RENATA e ITALO PIGNATELLI

I FAMILIARI del compianto

Ranieri Fei

profondamente commossi per la manifestazione d'affetto ricevuta, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare e commosso al dott. Verni e alle infermiere Delise e Mercuri della sala di rianimazione degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Trieste - Monfalcone - Gorizia 16 settembre 1971

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Cellina Knes ved. Nemiz

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare i colleghi di lavoro.

Le figlie PIA e CELLINA

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ELSA e CLAUDIO MARTELLI ringraziano tutti coloro che hanno voluto salutare il loro

Paolo

per l'ultima volta.

ARTURO e PIERA ringraziano tutti i loro amici e i parenti.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Attilio Potocco

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Il figlio e i familiari di

Giuseppe Lussi

ringraziano la Direzione di Casa Serena per l'interessamento e l'assistenza dati al loro caro defunto, unitamente, ai parenti e ai conoscenti.

I familiari di

Nella Rassini

ringraziano di cuore i parenti, gli amici e i conoscenti che li hanno confortati nel loro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale ospedaliero che fecero il possibile per lenire le sofferenze della nostra cara Estinta.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giuseppe De Santis

la moglie LUCIANA e la figlioletta CHIARA Lo ricordano con infinito affetto e profondo rimpianto.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni mobili di ogni genere acquistando tutto, telefonare 28407. 52684 NN
CAMERA studio ragazzo ottime condizioni vendesi Lit. 60.000 telefonare 36069. 27254 NN
CASSAPANCA sec. XV privato vende, tel. 758670. 52572 NN
CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN
MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 50561 NN
MOBILI antichi diversi privato vende, tel. 0432 - 80171. 6647 NN
TRASLOCANDO vendo completo mobilio cucina moderna, miglior offerente, via Hermada 20, Opicina - Pasqualin. 27262 NN
VENDESI armadio guardaroba camera letto salotto televisore telefonare 28943. 27218 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU a torre per edilizia sbraccio 30 metri noleggiasi o acquistasi prontamente. Cassetta 52630 O, SPI.
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27088 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti vernicianti, cerca rappresentante introdotto clientela rivenditori e decoratori province: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere Pubbliman 280 14100 Asti. 6675 P
COSTRUTTRICE macchine lavasecco garantisce ottimo guadagno a procacciatori d'affari o segnalatori. Possibilità concessione agenzia. Pregasi indirizzare Cassetta SPI 26-Z - 40121 Bologna. 6632 P
IMPORTANTE ditta locale operante settore giocattoli ricerca rappresentante con automezzo per visitare vasta clientela zona Friuli. Ottimo guadagno. Inviare curriculum Cassetta P SPI. 520 P
VENDITORE giovane capace introdotto negozi alimentari Trieste possibilmente Friuli fisso provvigioni si presenti subito alla Tergeste Machiavelli 19. 52591 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. A.A. A. A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970 1968; GT Veloce 1750 1969; Giulia Super 1967; 1300 TI 1970 1968 1966; GTV Junior 1969. FIAT 500 1966; 500 L 1970; 500 Giardiniera 1968; 850 Spider 1968; 850 Coupé 1969; 1100 R 1967; 124 Familiare 1969; 125 1968. INNOCENTI Mini Minor Mk. 2 1969; 2300 S Coupé 1966. FIAT 127 1971. VISITATECI!!! 52472 Q
A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO 30 MESI. Via Romagna 6, tel. 61126. Fiat 124 Special 69; Giulia 1300 TI 67; Ford Capri 1300 XL 70; 500 L 70; 1100 R 67; Mini Minor 66; Fiat 128 69 70; Innocenti I 4 65; 124 Coupé 67; Mini Cooper Mk. 2 69; Giulia Spider 64; 124 Berlina 68; 850 Coupé 66; 500 F 68; 1100 D 64; Mini Minor Mk. 2 69; 850 Coupé Sport 68; FIAT 127 PRONTA CONSEGNA. APERTO FESTIVI. 52474 Q
A.A.A.A.A. MINI Cooper argento nera ottimo stato privato vende contanti. Telefonare al 754406. 52552 Q
A.A.A.A. AUTO Market, via Piccardi 26. Vasto assortimento autovetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 70 68 66; 1100 R 68 66; 125 68 Primula 65; Giulia 1600 GT 64; Giulia 1600 TI cambio cloche 66; 850 Coupé 69 65; Giulietta Spider; 850 64; 1100 D 64; A 40 S 64; 1500 L 64; 2300 S Coupé 66; 1750 68. Aperto festivi dalle 10 alle 13. 52436 Q
S. FIAT 1500 Coupé occasione vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.
S. FIAT 850 Special, 1100 D, 850, 600, 500; Opel Rekord; IM3; Giulia 1600; Bianchina; Primula; Simca 1000 '66, '67; 1300, 1500, facilitazioni pagamento, vende concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q
ALFA 1750 bianca interno sky rosso stato brillante modesto chilometraggio marzo 1968 privato vende a privato lire 1.230.000 non trattabili. Telefonare 68317. 52528 Q
ALFA Romeo 2600 Sprint ottime condizioni occasione vendo. Telefonare 68401 ore ufficio oppure 28388. 52586 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Opel Kadett 1100 71, fiat 500 L 1970-71, 1100 R fam. 68, Lancia Fulvia 64 65, BMW 2000 68, 600 D 64 66, Volkswagen 1200 67 68, Renault R 16 68 69 berline, Fiat 500 L Gamine spyder, moto Honda 750 cc sport 1971, Moto Guzzi 500 1970, Giulia 1300 TI 1966 67. 27244 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.. Ritiro permute vendita vetture usate.
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fulvia Rally 67; 124 67; 1100 Familiare 68; 1100 D 63; 850 65; Sport 68; 500 L 69; F 68; Alfa GT 65; autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 52448 Q
AUTOCCASIONI R 4 69; R 8 63 64; R 8 Gordini; 1300 68; R 16 67 69 70; R 16 TS 69 ottimo stato meccanica e carrozzeria tre mesi garanzia vendonsi anche con pagamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q
BATTELLO Zodiac Mark 2 vera occasione privato vende. Rivolgersi Automotonautica Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q
CARRELLI per imbarcazioni collaudi ganci applicazioni, Derby, piazza Scorcola 3. 77834 Q
CARRELLI per imbarcazioni la unica ditta specializzata. Derby, piazza Scorcola 3, telefono 24574. 77836 Q
CAMION frigorifero recentissimo cercasi. 812303. 77874 Q
CAUSA partenza (nuova) 850 Special presso distributore
FIAT 1500 C 1967 unico proprietario 55.000 km vendo 410.000. Tel. 730987. 33 Q
FIAT 850 Coupé 66 unico proprietario vendo. Visibile Roiano, Giacinti 12. Telefonare al 414977. 77866 Q
FIAT 500 62 e 65; Bianchina 66; Fiat 600 56 62 64 vendonsi anche con facilitazioni. Severo 34, autosalone. 33 Q
FIAT 125 e 124 Special 68; 124 66; 1500 65 64; 750 69 68 67 66 63; 500 68 66; 1100 R 69 68 66 Familiare; Cortina GT; Opel 1700 68; Taunus Familiare 67; Escort 1100 68; Skoda 67; Taunus 15 M 68; Primula 66; Bianchina Panoramica 69 68; Cortina 67. Via Molino a Vento n. 65. 52340 Q
FIAT 600 64 frizione al volante ottimo stato unico proprietario vendesi anche con facilitazioni. Via Catullo 1, autosalone. 33 Q
LA Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1 vi offre il più vasto mercato dell'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose. 750 62 64; 128 69 tre mesi garanzia 1100 Familiare 64; NSU Prinz 4 L 66; NSU 1100 67 tutte ottimo stato carrozzeria e meccanica. 69 Q
LAMBRETTA 150 come nuova accessoriata; Laverda aprile 71 privati vendono presso Racing Store, S. Michele n. 8. 52560 Q
MOTO MV GTL 8000 km vendo 150.000. Telefono 820404. 77880 Q
NSU Prinz 1000 65 e 66 ottimo stato revisionate vendonsi dilazioni 24 mesi con sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone, Severo 34. 33 Q
NSU Prinz 4 62 63 64 66 67 69 ottimo stato revisionate vendonsi dilazionate sino 24 mesi sovvenzioni ACI Servizio assistenza Autosalone Fabio Severo 34. 33 Q
RICOVERO invernale barche facilitato con carrelli per imbarcazioni Derby, piazza Scorcola n. 3. 77832 Q
TRIUMPH Spitfire vendo con o senza hard-top. Tel. 758670. 52572 Q
VENDESI barca a vela con motore lunga m 7,70 prezzo eccezionale. Telefonare 411264, oppure 29343. 77830 Q
VENDO J 4 bianca, unico proprietario. Tel. 744146. 52540 Q
124 1967 occasione vendesi permutasi rateazioni. Prinz 4. Artisti 9. 52668 Q
128 10 mesi dipendente Fiat vendesi. Telefonare ore 13-14 o dopo le 20, 758708. Alla domenica 724005 qualsiasi ora. 77868 Q
500 L acquisto contanti se occasione da privato. Telefonare 38321. 52606 Q
KADETT L 4 porte 67 69; Kadett Coupé 65; Kadett 1000 Lusso 64; Rekord Coupé 65; Simca 1000 63; Olympia Coupé 68; Prinz 66 67. Concessionaria Opel, Brunner 14. 52562 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi forti dilazioni. AGEP, Crispi 14. 50769 R
A Gorizia vendesi casa stalla corte mq 145 orto mq 140 a S. Andrea, via Tagliamento n. 9. 575 R
AVVIATA drogheria profumeria cedo, merce compresa, 3 milioni causa espatrio. Telefonare 741678. 50773 R
PULISECCO 1.400.000 compreso macchinari vendesi causa altri impegni. Telefonare 744112. 52554 R
SALONE parrucchiera centrale vendesi. Tel. 96998. 50843 R
SALONE parrucchiera centralissimo vendesi facilitazioni pagamento eventualmente darebbesi gestione. Tel. 61309. 52612 R
VENDO negozio frutta verdura causa partenza. Tel. 94734. 77876 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO-ROMAGNA. Palazzine zona verde e centrale appartamenti rifiniti lussuosamente 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata cantina garage. ULTIMI PIANI con MANSARDA FINITA SECONDO le PROPRIE ESIGENZE VENDONSI DIRETTAMENTE. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52256 S
A.I. FLAVIA. Bellissimo OCCASIONE 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta box auto chiuso. Vendesi libero 10 milioni 500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52256 S
A.I. GIULIA SEMINUOVO tre stanze salone doppi servizi cucina poggioli ascensore centralnafta vendesi libero 16 milioni trattabili. ESPERIA, v. Imbriani 8, tel. 20235. 52256 S
A.I. S. GIOVANNI. Consegna estate, appartamneti zona VERDE e PANORAMICA. Stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze. DISPONIBILI ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. Vista mare, box e posto auto. Mutuo 50% assicurato ventennale. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52256 S
A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 50765 S
A. LOCALE centralissimo mq. 75 vendesi. AGEP, Crispi 14. 50759 S
A. PRONTINGRESSO zona verde panoramica, appartamenti due stanze cucina o soggiorno cucinino servizi tutti comforts terrazze posteggio, prezzi contenuti, mutuo contributo regionale, vendonsi. Informazioni tel. 734257. 52618 S
A. ROMAGNA, salone tristanze biservizi giardino garage cantina centralnafta, vendesi. A.G.E.P., Crispi 14. 50761 S
A. SETTEFONTANE, vendesi bistanze soggiorno centralnafta. AGEP, Crispi 14. 52570 S
A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, cantina. Inizio costruzione. AGEP, Crispi 14. 50767 S
AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze primingresso Muggia, San Luigi. Telefono 35111. 800 S
APPARTAMENTI condominiali complesso Settefontane Manzoni due camere cucina servizi 8.900.000, 9.200.000, pronta consegna, pagamento dilazionato lungamente. Iniziate prenotazioni complesso Caprin, San Giacomo, Rivo. Rivolgersi Settefontane 6, vende direttamente impresa. 50819 S
APPARTAMENTO 3 camere cucina terrazza seminuovo I p. zona Giulia vendo. Telefono 37915. 52686 S
APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio e cantina vendo 6.500.000. Telefono 93896. 52688 S
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 52676/5 S
APPARTAMENTO DODA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52676/4 S
APPARTAMENTO, camera cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via Mirti 8, presso Zoch. 52346 S
CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primo ingresso, sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50763 S
CENTRALISSIMO! 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 11.700.000, vende libero urgentemente. Tel. 767993.
COMMERCIALE. Panoramicissimi consegna primavera 2-3 stanze salone comforts terrazze-giardino garage impianto aria calda-fredda mutuo 70% approvato CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2.
CROCIFERI n. 1. Appartamenti 2-3-4 stanze cucina wc da lire 2.400.000. LOCALI D'AFFARI facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 52254 S
LOCALE d'affari 90 mq ottimo investimento, Gatteri, vendesi. Telefono 35111 **MILLO & SPERANZA.** 800 S
ECCEZIONALE- Bellissimi nuovi stanza cucina bagno 5 milioni 500.000; due stanze 8 milioni 600.000; 3 stanze 10 milioni 900.000. Facilitazioni, mutui, vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 52640 S
FORAGGI. Locale affari mq 140 servizi passo carraio adatto deposito. 35664, CIVIDIN & SERPO. 518 S
GRETTA (consolato) vista mare in palazzina signorile tristanze salone servizi tutti comfort, vendesi prontamente. Telefono 734257. 52618 S
IN COSTRUZIONE zona Fiera-Rozzol, bella vista 1-2-3-4 stanze poggioli box da 6.200.000-9.800.000, vendonsi, mutuo ventennale Immobiliare VESTA, Gallina 4. 52642 S
LIGNANO Riviera vendesi villino in pineta ottimo investimento. Trieste tel. 730290. 27266 S
MAGAZZINO 2 fori 90 mq più 260 mq magazzino interno zona Piccardi vendo. Telefono 37915. 52686 S
MANSARDA 2 stanze soggiorno cucina primingresso Aurisina vendesi. Telefono 35111 **MILLO & SPERANZA.** 800 S
MONTEBELLO. Locali affari mq 80-330 rifiniti adatti qualsiasi attività. Informazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 518 S
MONTEBELLO. Prossima consegna 1-3 stanze comforts disponibili attici mansarde con ampie terrazze vendonsi facilitando. 35664, CIVIDIN & SERPO. 518 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: S. PASQUALE 115, autobus 11, zona verde, finiture accurate, pronto ingresso, salone, due stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 38102 quota contanti 5.000.000. 83 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione COMMERCIALE appartamenti 2-3 stanze, salone, tutti comforts, box auto, tel. 61512. 150 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti comforts, tel. 61512. 150 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE zona Ippodromo 2 stanze, saloncino, tutti comforts, pronto ingresso, tel. 61512. 150 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE investimento capitale appartamenti 1-2 stanze, varie zone, telefono 61512. 150 S
PICCARDI. Signorile consegna imminente p. VI cucina due stanze. 35664, CIVIDIN & SERPO. 518 S
ROIANO panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi, vendesi. Telefono 35111 **MILLO & SPERANZA.** 800 S
ROMAGNA prossima consegna appartamento panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza con caminetto rustico. Rifiniture accurate citovideo cancello con apertura apparecchio ultrasuoni. Informazioni tel. 734257. 52620 S
STADIO prontingresso 2 stanze soggiorno cucina tutti comfort, prezzo contenuto, vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 52642 S
STRADA FRIULI panoramico 2 stanze salone centralnafta vendesi. Telefono 35111 **MILLO & SPERANZA.** 800 S
TERRENI panoramici vista mare edificabili paraggi Muggia Lire 1000 in poi. Telefonare 38078, orario negozio. 52632 S
TESA 17. Camera cameretta cucina wc 3.800.000 facilitazioni pagamento. LOCALETTI d'affari ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni telefonare 29235. 52254 S
TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Bellissimi 2-3 stanze stanzetta stanzino bagno cucina wc cantina da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18, Informazioni telefonare al 29235. 52254 S
VENDESI terreno 7000 metri a lire 1500 metro. Strada Fiume-Cattinara. Telefonare 741592. 52682 S
VENDONSI oppure affittansi magazzino et ufficio 140 mq, magazzini et androna 1400 mq Telefonare 24406. 52664 S
VENTI SETTEMBRE 14. I-III-IV piano 3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telefonare 29235. 52254 S
ZONA verde inizio costruzione palazzine panoramiche due tre stanze salone servizi terrazze garage giardini propri. Esempio prezzi due stanze salone 9.500.000-10.500.000. Informazioni vendite tel. 734257. 52618 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 58-150. Impresa PETRA, già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 50743 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola, tel. 413333. 152 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

46-ENNE sano occupato presenza sposerebbe signorina o vedova sana possidente, inanonime cestinasi. Passaporto N. 5528730, fermo posta Trieste. 52520 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20 08 L Udine
21 42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12 05 L Tarvisio - Udine
14 03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18 05 L Udine
19 33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18 15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)